

## Bilancio Consolidato Aggregato

### SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Note	Al 31 dicembre		
		2018	2017	2016
<b>Attività non correnti</b>				
Immobili, impianti e macchinari	8.1	30.669	31.865	224.741
Investimenti immobiliari	8.2	-	-	17.416
Attività per diritto d'uso	8.3	18.577	-	-
Attività immateriali	8.4	25.713	26.800	27.578
Attività finanziarie non correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	8.5	32	32	46
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.6	858	975	293
Attività per imposte anticipate	8.7	4.844	6.386	-
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>80.693</b>	<b>66.058</b>	<b>270.074</b>
<b>Attività correnti</b>				
Rimanenze	8.8	25.251	25.735	25.382
Crediti commerciali	8.9	53.869	54.430	47.343
Attività per imposte correnti	8.10	775	1.179	1.656
Altri crediti e attività correnti	8.11	14.440	22.328	7.363
Attività finanziarie correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	8.12	4	280	280
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8.13	61.786	72.060	50.777
<b>Totale attività correnti</b>		<b>156.125</b>	<b>176.012</b>	<b>132.801</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>		<b>236.818</b>	<b>242.070</b>	<b>402.875</b>
<b>Patrimonio netto</b>				
Capitale sociale		27.000	27.000	27.000
Riserve		30.588	35.954	96.424
Risultato netto		5.952	4.492	6.786
<b>Totale patrimonio netto</b>	8.14	<b>63.540</b>	<b>67.446</b>	<b>130.210</b>
<b>Passività non correnti</b>				
Fondi relativi al personale	8.15	11.038	11.314	11.204
Fondi per rischi e oneri	8.16	1.008	8.653	17.488
Passività per imposte differite	8.7	3.850	3.874	24.709
Passività finanziarie non correnti	8.17	1.778	13.478	26.912
Passività per <i>leasing</i> non correnti	8.4	14.110	-	-
Altre passività non correnti	8.18	3.121	4.619	40.770
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>34.905</b>	<b>41.938</b>	<b>121.083</b>
<b>Passività correnti</b>				
Debiti commerciali	8.19	92.221	91.160	82.738
Passività finanziarie correnti	8.17	27.163	25.708	50.662
Passività per <i>leasing</i> correnti	8.4	5.087	-	-
Passività per imposte correnti	8.10	410	1.437	748
Altre passività correnti	8.20	13.492	14.381	17.434
<b>Totale passività correnti</b>		<b>138.373</b>	<b>132.686</b>	<b>151.582</b>
<b>TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>236.818</b>	<b>242.070</b>	<b>402.875</b>

## CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Note	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
		2018	2017	2016
Ricavi da contratti con i clienti	9.1	305.830	303.084	292.244
Costo del venduto	9.2	(256.060)	(255.115)	(241.299)
<b>Risultato operativo lordo</b>		<b>49.770</b>	<b>47.969</b>	<b>50.945</b>
Spese di vendita e distribuzione	9.2	(27.864)	(26.488)	(27.013)
Spese amministrative	9.2	(12.663)	(12.873)	(13.241)
Svalutazioni nette di attività finanziarie	9.3	(937)	(928)	(772)
Altri ricavi e proventi	9.4	4.577	4.916	5.459
Altri costi operativi	9.5	(3.153)	(3.399)	(4.790)
<b>Risultato operativo</b>		<b>9.730</b>	<b>9.197</b>	<b>10.588</b>
Proventi finanziari	9.6	1.327	886	1.579
Oneri finanziari	9.6	(2.077)	(2.403)	(4.051)
<b>Risultato prima delle imposte</b>		<b>8.980</b>	<b>7.680</b>	<b>8.116</b>
Imposte sul reddito	9.7	(3.028)	(3.188)	(1.330)
<b>Risultato netto</b>		<b>5.952</b>	<b>4.492</b>	<b>6.786</b>
Risultato netto per azione base	9.8	11,02	8,32	12,57
Risultato netto per azione diluito	9.8	11,02	8,32	12,57

## CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Note	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
		2018	2017	2016
<b>Risultato netto (A)</b>		<b>5.952</b>	<b>4.492</b>	<b>6.786</b>
<b>a) Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico:</b>				
Utili/(perdite) attuariali	8.15	209	(239)	(74)
Effetto fiscale su utili/(perdite attuariali)	8.7	(67)	(11)	13
<b>Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico</b>		<b>142</b>	<b>(250)</b>	<b>(61)</b>
<b>Totale altre componenti di conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale (B)</b>		<b>142</b>	<b>(250)</b>	<b>(61)</b>
<b>Totale risultato netto complessivo (A)+(B)</b>		<b>6.094</b>	<b>4.242</b>	<b>6.725</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Capitale sociale	Riserve	Risultato netto	Totale patrimonio netto
<b>Al 1 gennaio 2016</b>	<b>27.000</b>	<b>96.485</b>	<b>-</b>	<b>123.485</b>
Risultato netto	-	-	6.786	<b>6.786</b>
Utili/(perdite) attuariali, al netto del relativo effetto fiscale	-	(61)	-	<b>(61)</b>
<b>Totale risultato netto complessivo dell'esercizio</b>	<b>-</b>	<b>(61)</b>	<b>6.786</b>	<b>6.725</b>
<b>Al 31 dicembre 2016</b>	<b>27.000</b>	<b>96.424</b>	<b>6.786</b>	<b>130.210</b>
Attribuzione del risultato netto dell'esercizio precedente	-	6.786	(6.786)	-
Riorganizzazione immobiliare	-	(63.467)	-	<b>(63.467)</b>
Aggregazione ramo d'azienda Corticella Molini e Pastifici S.p.A.	-	(539)	-	<b>(539)</b>
Distribuzione di dividendi	-	(3.000)	-	<b>(3.000)</b>
<b>Totale transazioni con azionisti</b>	<b>-</b>	<b>(67.006)</b>	<b>-</b>	<b>(67.006)</b>
Risultato netto	-	-	4.492	<b>4.492</b>
Utili/(perdite) attuariali, al netto del relativo effetto fiscale	-	(250)	-	<b>(250)</b>
<b>Totale risultato netto complessivo dell'esercizio</b>	<b>-</b>	<b>(250)</b>	<b>4.492</b>	<b>4.242</b>
<b>Al 31 dicembre 2017</b>	<b>27.000</b>	<b>35.954</b>	<b>4.492</b>	<b>67.446</b>
Attribuzione del risultato netto dell'esercizio precedente	-	4.492	(4.492)	-
Aggregazione Newlat Deutschland	-	(10.000)	-	<b>(10.000)</b>
<b>Totale transazioni con azionisti</b>	<b>-</b>	<b>(10.000)</b>	<b>-</b>	<b>(10.000)</b>
Risultato netto	-	-	5.952	<b>5.952</b>
Utili/(perdite) attuariali, al netto del relativo effetto fiscale	-	142	-	<b>142</b>
<b>Totale risultato netto complessivo dell'esercizio</b>	<b>-</b>	<b>142</b>	<b>5.952</b>	<b>6.094</b>
<b>Al 31 dicembre 2018</b>	<b>27.000</b>	<b>30.588</b>	<b>5.952</b>	<b>63.540</b>

## RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Note	Al 31 dicembre		
		2018	2017	2016
Risultato prima delle imposte		8.980	7.680	8.116
- Rettifiche per:				
Ammortamenti e svalutazioni	8.1/8.2/8.3/8.4	13.561	9.392	12.152
Minusvalenze / (plusvalenze) da alienazione	9.4/9.5	(71)	(22)	6
Oneri / (proventi) finanziari	9.6	750	1.517	2.472
Altre variazioni non monetarie	8.8/8.9/8.15/8.16	(6.627)	(7.804)	(8.085)
<b>Flusso di cassa generato / (assorbito) da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto</b>		<b>16.593</b>	<b>10.763</b>	<b>14.661</b>
Variazione delle rimanenze	8.8	484	(353)	(1.133)
Variazione dei crediti commerciali	8.9	(375)	(8.015)	6.699
Variazione dei debiti commerciali	8.19	1.469	8.422	25.659
Variazione di altre attività e passività	8.6/8.11/8.18/8.20	7.616	16.619	2.377
Utilizzo dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per il personale	8.15/8.16	(294)	(337)	(427)
Imposte pagate	8.10	(2.200)	(421)	(2.813)
<b>Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività operativa</b>		<b>23.293</b>	<b>26.678</b>	<b>45.023</b>
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	8.1	(5.585)	(6.707)	(5.619)
Investimenti in attività immateriali	8.2	(208)	(354)	(421)
Dismissioni di immobili, impianti e macchinari	8.1	73	66	12
Disinvestimenti di attività finanziarie	8.6/8.12	276	14	-
Corrispettivo differito per acquisizioni	8.18/8.20	(1.998)	(1.999)	(2.720)
Aggregazione Newlat Deutschland	8.14	(10.000)	-	-
Aggregazione ramo d'azienda Corticella Molini e Pastifici S.p.A.	8.14	-	(539)	-
<b>Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività di investimento</b>		<b>(17.442)</b>	<b>(9.519)</b>	<b>(8.748)</b>
Accensioni di debiti finanziari a lungo termine	8.17	-	34.000	15.000
Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine	8.17	(11.624)	(3.396)	(3.410)
Variazione di debiti finanziari correnti	8.17	1.379	(22.068)	(76.124)
Rimborsi di passività per <i>leasing</i>	8.4	(5.275)	-	-
Interessi netti pagati	9.6	(605)	(1.412)	(2.351)
Dividendi pagati	8.14	-	(3.000)	-
<b>Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività finanziaria</b>		<b>(16.125)</b>	<b>4.124</b>	<b>(66.885)</b>
<b>Totale variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti</b>		<b>(10.274)</b>	<b>21.283</b>	<b>(30.610)</b>
<b>Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</b>		<b>72.060</b>	<b>50.777</b>	<b>81.387</b>
Totale variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti		(10.274)	21.283	(30.610)
<b>Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio</b>		<b>61.786</b>	<b>72.060</b>	<b>50.777</b>

# 1 NOTE AL BILANCIO CONSOLIDATO AGGREGATO

## 1.1 Finalità

Il Bilancio Consolidato Aggregato è stato predisposto esclusivamente ai fini (i) dell'incorporazione dello stesso nello stesso nel Documento di Registrazione relativo alla prospettata operazione di quotazione delle azioni ordinarie di Newlat Food S.p.A. sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. e (ii) dell'inserimento dello stesso in eventuali ulteriori documenti di offerta per la vendita fuori dal territorio italiano delle azioni di Newlat Food S.p.A. a investitori istituzionali.

## 1.2 Informazioni generali

Newlat Food S.p.A. (di seguito “**Newlat**”, l’“**Emittente**”, o la “**Società**” e, insieme alle società da questa controllate, il “**Gruppo Newlat**” o il “**Gruppo**”) è una società costituita in Italia in forma di società per azioni e opera in base alla legislazione italiana. La Società ha sede legale in Reggio Emilia, Via J. F. Kennedy n. 16.

Il Gruppo Newlat è un gruppo operante nel settore alimentare, che vanta un ampio e strutturato portafoglio di prodotti organizzati nelle seguenti *business unit*: Pasta, Milk Products, Bakery Products, Dairy Products, Special Products e Altre Attività.

L'Emittente è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della controllante Newlat Group S.A. (di seguito “**Newlat Group**”), società che ne detiene direttamente l'intero capitale sociale.

In data 27 giugno 2019, l'Emittente ha stipulato con Newlat Group, società controllante l'Emittente, un contratto per l'acquisto dell'intera partecipazione di Newlat GmbH Deutschland (di seguito “**Newlat Deutschland**”) il cui capitale sociale è interamente detenuto da Newlat Group (il “**Contratto di Acquisizione Newlat Deutschland**”).

Il Contratto di Acquisizione Newlat Deutschland prevede l'avvio delle negoziazioni delle azioni dell'Emittente sul MTA come condizione sospensiva all'efficacia del trasferimento della proprietà delle azioni Newlat Deutschland in favore di Newlat.

Il corrispettivo provvisorio per l'acquisizione di Newlat Deutschland, quale stima preliminare del corrispettivo definitivo, è pari ad Euro 55 milioni. Il medesimo corrispettivo definitivo sarà determinato sulla base della seguente formula: EBITDA medio registrato da Newlat Deutschland negli esercizi 2016, 2017, 2018 e nel primo semestre dell'esercizio 2019 x 8 +/- PFN alla data di efficacia del trasferimento della proprietà delle azioni Newlat Deutschland in favore di Newlat. Le modalità di calcolo della posizione finanziaria netta e dell'EBITDA utili alla determinazione del corrispettivo definitivo sono definite nell'ambito del contratto.

Il corrispettivo provvisorio è stato corrisposto dall'Emittente a Newlat Group tramite il versamento di: (i) un importo di Euro 10 milioni in data 31 dicembre 2018 e (ii) ulteriori cinque tranches per

complessivi Euro 45 milioni tra il 13 maggio e il 18 giugno 2019. L'eventuale aggiustamento prezzo sarà regolato entro 30 giorni dalla data di efficacia del trasferimento della proprietà delle azioni Newlat Deutschland in favore di Newlat.

In data 21 dicembre 2010 Newlat e Corticella, società detenuta interamente da Newlat Group, socio unico di Newlat, hanno sottoscritto un contratto con cui Newlat otteneva in locazione il ramo d'azienda composto da alcuni immobili, impianti e macchinari, rapporti con i dipendenti, contratti con i clienti e rapporti giuridici relativi agli stabilimenti di Corte de' Frati (CR) e Bologna, nonché il diritto di utilizzazione di alcuni marchi.

In data 23 maggio 2017 Newlat e Corticella hanno sottoscritto un contratto, avente efficacia dal 1 luglio 2017, finalizzato: (i) alla risoluzione del suddetto contratto di affitto di ramo d'azienda sottoscritto in data 21 dicembre 2010, (ii) alla cessione a Newlat di un ramo d'azienda, come di seguito descritto, per un corrispettivo pari a Euro 539 migliaia (di seguito l'“**Acquisizione del Ramo d'Azienda Corticella**”).

Il ramo d'azienda oggetto di acquisizione dalla società Corticella in forza del contratto sottoscritto in data 23 maggio 2017 (di seguito il “**Ramo d'Azienda Corticella**”) si compone: (i) dei beni mobili, macchinari, attrezzature, rapporti giuridici e rapporti con i dipendenti relativi al ramo d'azienda concesso in locazione a Newlat in forza del contratto di affitto sottoscritto in data 21 dicembre 2010, (ii) dei beni mobili, macchinari, attrezzature, rapporti giuridici e rapporti con i dipendenti relativi al ramo d'azienda destinato all'attività di trasformazione del grano duro in semola svolta presso la porzione di stabilimento di Bologna, denominata “Molino” (non inclusi nel perimetro del ramo d'azienda oggetto di affitto con atto del 21 dicembre 2010) e (iii) dei marchi di proprietà di Corticella (anch'essi non inclusi nel perimetro del ramo d'azienda oggetto di affitto con atto del 21 dicembre 2010).

I beni immobili di proprietà di Corticella, espressamente esclusi dal perimetro del Ramo d'Azienda Corticella, sono stati concessi in conduzione a Newlat tramite sottoscrizione di un contratto di locazione con opzione di riscatto. Il corrispettivo da versare nel caso di esercizio del diritto d'opzione è stato definito pari a Euro 17.002 migliaia. Successivamente, Newlat ha ceduto l'opzione relativa al diritto di riscatto degli immobili al socio unico Newlat Group.

In considerazione dell'Acquisizione di Newlat Deutschland e dell'Acquisizione del Ramo d'Azienda Corticella, esclusivamente con riferimento alla porzione destinata all'attività di trasformazione del grano duro in semola svolta presso lo stabilimento di Bologna, che si configurano come aggregazioni aziendali *under common control* ai sensi degli IFRS (come di seguito definiti), l'Emittente rientra nella fattispecie dei cc.dd. “*emittenti con storia finanziaria complessa*” in conformità a quanto previsto dall'articolo 18 del Regolamento Delegato 2019/980. Pertanto, al fine di rappresentare l'andamento finanziario, economico e patrimoniale, nei periodi presi a riferimento nel Bilancio Consolidato Aggregato del Gruppo Newlat, si è reso necessario includere nello stesso informazioni finanziarie aggregate.

Nel presente documento sono rappresentate le informazioni finanziarie del Gruppo Newlat per gli esercizi 2018, 2017 e 2016 includendo, a partire dal 1 gennaio 2016, rispetto all'originale perimetro di riferimento:

- (i) i saldi relativi alla società Newlat Deutschland, in forza dell'accordo vincolante sottoscritto in data 27 giugno 2019 con riferimento all'Acquisizione di Newlat Deutschland; e
- (ii) i saldi relativi alla porzione del ramo d'azienda Corticella, precedentemente non condotta in locazione, in forza del contratto di acquisto di ramo d'azienda stipulato in data 23 maggio 2017.

I dati relativi alla porzione di ramo d'azienda Corticella sono stati predisposti sulla base dei dati patrimoniali, economici e finanziari storici inclusi nei bilanci di Corticella, cui sono stati applicati specifici criteri di *carve-out*.

Il Bilancio Consolidato Aggregato deriva pertanto:

- (i) dai bilanci consolidati redatti secondo IFRS (così come di seguito definiti) di Newlat Food S.p.A. per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016, approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società rispettivamente in data 12 giugno 2019, 6 giugno 2018 e 14 giugno 2017 e assoggettati a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A., che ha emesso le proprie relazioni senza rilievi rispettivamente in data 19 giugno 2019, 25 giugno 2018 e 22 giugno 2017;
- (ii) dai dati contabili redatti secondo IFRS (così come di seguito definiti) di Newlat Deutschland per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016 assoggettati a revisione contabile da parte di PKF Fasselt Schlage, che ha emesso le proprie relazioni senza rilievi rispettivamente in data 19 giugno 2019, 25 maggio 2018 e 15 aprile 2017; e
- (iii) dalle situazioni contabili di Corticella al 30 giugno 2017 e al 31 dicembre 2016.

Di seguito si descrivono i principali eventi intervenuti nel periodo in esame che hanno avuto impatti sulle informazioni finanziarie rappresentate nel presente Bilancio Consolidato Aggregato.

#### La riorganizzazione immobiliare

In data 7 marzo 2017, l'Assemblea straordinaria di Newlat ha deliberato l'approvazione del progetto di scissione parziale proporzionale mediante assegnazione di parte del patrimonio sociale della stessa Newlat a favore della società di nuova costituzione New Property. Il progetto di scissione, approvato in data 24 febbraio 2017, è stato predisposto sulla base degli elementi patrimoniali attivi e passivi valutati in base alla situazione contabile al 31 dicembre 2016.

L'atto di scissione è stato sottoscritto in data 23 maggio 2017 con efficacia a far data dal 1 giugno 2017. L'operazione in esame è avvenuta mediante una scissione parziale proporzionale di parte del

patrimonio di Newlat a favore della società beneficiaria di nuova costituzione New Property che, a fronte del patrimonio oggetto di scissione, ha assegnato le proprie azioni al socio unico di Newlat, Newlat Group (di seguito la “**Scissione New Property**”).

I beni immobili di proprietà di New Property sono stati concessi in conduzione a Newlat tramite sottoscrizione di specifici contratti di locazione.

Inoltre, in data 31 dicembre 2017, sono stati oggetto di scorporo i beni immobili di Corticella, espressamente esclusi dal perimetro dell’Acquisizione del Ramo d’Azienda Corticella, poiché Newlat ha ceduto l’opzione relativa al diritto di riscatto degli immobili stessi al socio unico Newlat Group. Tali immobili erano precedentemente iscritti in forza di un contratto d’affitto di ramo d’azienda e successivamente in forza di un contratto di locazione con opzione di riscatto a fronte di un corrispettivo da versare pari a Euro 17.002 migliaia.

La Scissione New Property e lo scorporo dei beni immobili di Corticella sono congiuntamente definiti la “**Riorganizzazione Immobiliare**”.

A differenza dell’acquisizione di Newlat Deutschland e dell’Acquisizione del Ramo d’Azienda Corticella, la Riorganizzazione Immobiliare non si configura, ai sensi degli IFRS (così come di seguito definiti), come un’aggregazione aziendale *under common control*, bensì come una scissione di attività immobilizzate e passività finanziarie. Le attività nette oggetto di scissione non risultano infatti soddisfare la definizione di “*business*” ma, piuttosto, rappresentano un gruppo di attività con le relative passività finanziarie. Per effetto di ciò, nell’ambito della predisposizione del Bilancio Consolidato Aggregato, gli effetti di tali operazioni sono stati rilevati coerentemente con le relative date di efficacia, in linea con quanto previsto dai principi contabili di riferimento.

La seguente tabella riepiloga gli effetti patrimoniali derivanti dalla Riorganizzazione Immobiliare alla data di efficacia delle operazioni sopra descritte:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>Attività</b>	<b>Passività</b>
Immobili, impianti e macchinari	(190.082)	-
Investimenti immobiliari	(17.280)	-
Altri crediti e attività correnti	32.818	-
Patrimonio netto	-	(63.467)
Passività per imposte differite	-	(28.833)
Passività finanziarie	-	(46.924)
Altre passività	-	(35.320)
<b>TOTALE</b>	<b>(174.544)</b>	<b>(174.544)</b>

Le voci “immobili, impianti e macchinari” e “investimenti immobiliari” includono il compendio immobiliare oggetto di scissione e di scorporo.

Gli altri crediti e attività correnti sono relativi ai crediti verso New Property sorti con riferimento al conguaglio derivante dalle differenze tra i valori contabili degli elementi patrimoniali attivi e passivi

oggetto di scissione tra la data di efficacia della Scissione New Property e il 31 dicembre 2016, ovvero la data di riferimento della situazione contabile inclusa nel progetto di scissione.

Le passività finanziarie si riferiscono: (i) a debiti verso banche derivanti da tre contratti di mutuo e finanziamento che sono stati attribuiti al patrimonio della società beneficiaria nell'ambito dell'operazione in esame; e (ii) al debito derivante da due finanziamenti concessi dalla società controllante Newlat Group rispettivamente per un importo pari a Euro 25.000 migliaia ed Euro 15.000 migliaia. Tali rapporti giuridici sono stati trasferiti nell'ambito della Scissione New Property.

Le passività per imposte differite sono associate al compendio immobiliare poiché iscritte nell'ambito delle rivalutazioni effettuate, in sede di transizione agli IFRS (così come di seguito definiti) posta in essere nel 2014 in relazione ai terreni e ai fabbricati oggetto di scissione.

Le altre passività sono riconducibili: (i) al debito verso Corticella, pari a Euro 17.002 migliaia, quale corrispettivo contrattualizzato per l'opzione di riscatto, oggetto di rinuncia in favore di Newlat Group, del compendio immobiliare, (ii) al debito residuo verso Newlat Group, pari a Euro 9.150 migliaia, relativo all'acquisto del 100% del capitale sociale della società IAR S.p.A. (successivamente fusa per incorporazione in Newlat); e (iii) al debito residuo riconducibile al prezzo di riscatto dello stabilimento sito in Reggio Emilia per Euro 9.168 migliaia.

## **2 SINTESI DEI PRINCIPI CONTABILI E DEI CRITERI ADOTTATI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AGGREGATO**

Di seguito sono riportati i principi contabili e i criteri di valutazione adottati nella predisposizione e redazione del Bilancio Consolidato Aggregato.

Si precisa che il Bilancio Consolidato Aggregato è stato redatto sulla base delle informazioni conosciute alle rispettive date di redazione dei bilanci consolidati di Newlat Food S.p.A., dei dati contabili redatti secondo IFRS (così come di seguito definiti) di Newlat Deutschland e delle situazioni contabili di Corticella. Il Bilancio Consolidato Aggregato non include, pertanto, gli effetti di eventi conosciuti successivamente a tali date.

Il Bilancio Consolidato Aggregato è stato predisposto senza alcun aggiustamento proforma e in continuità con i valori contabili inclusi nei bilanci consolidati del Newlat Food S.p.A., nei dati contabili redatti secondo IFRS (così come di seguito definiti) di Newlat Deutschland e nelle situazioni contabili di Corticella.

### **2.1 Base di preparazione**

Il Bilancio Consolidato Aggregato è costituito dagli schemi della situazione patrimoniale e finanziaria, del conto economico, del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative.

Lo schema adottato per la situazione patrimoniale e finanziaria prevede la distinzione delle attività e delle passività tra correnti e non correnti.

Un'attività è classificata come corrente quando:

- si suppone che tale attività si realizzi, oppure sia posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è posseduta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che si realizzi entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti (a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio).

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti. In particolare, il principio IAS 1 include tra le attività non correnti le attività materiali, le attività immateriali e le attività finanziarie aventi natura a lungo termine.

Una passività è classificata come corrente quando:

- è previsto che venga estinta nel normale ciclo operativo;
- è posseduta principalmente con la finalità di negoziarla;
- sarà estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- non esiste un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio. Le clausole di una passività che potrebbero, a scelta della controparte, dar luogo alla sua estinzione attraverso l'emissione di strumenti di rappresentativi capitale, non incidono sulla sua classificazione.

Lo schema di conto economico adottato prevede la classificazione dei costi per destinazione.

La situazione patrimoniale e finanziaria e il conto economico del Bilancio Consolidato Aggregato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016 riflettono lo schema utilizzato nel bilancio consolidato di Newlat al 31 dicembre 2018. Si precisa che, per consentire una maggiore comparabilità dei dati, sono stati adottati retrospettivamente gli schemi della situazione patrimoniale e finanziaria e del conto economico applicati nel 2018 per recepire le modifiche introdotte dall'IFRS 9, dall'IFRS 15 e dall'IFRS 16.

Il prospetto del conto economico complessivo include il risultato dell'esercizio e, per categorie omogenee, i proventi e gli oneri che, in base agli IFRS, sono imputati direttamente a patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto include, oltre agli utili / perdite complessivi del periodo, gli importi delle operazioni con i possessori di capitale e i movimenti intervenuti durante l'esercizio nelle riserve.

Nel rendiconto finanziario, i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa sono presentati utilizzando il metodo indiretto, per mezzo del quale l'utile o la perdita d'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi ai flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o dall'attività finanziaria.

Il Bilancio Consolidato Aggregato è stato redatto in Euro, valuta funzionale del Gruppo. Le situazioni finanziarie, patrimoniali, economiche, le note informative di commento e le tabelle illustrative sono espresse in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato.

Il Bilancio Consolidato Aggregato è stato predisposto:

- sulla base delle migliori conoscenze degli IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia;
- nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future. Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali;
- sulla base del criterio convenzionale del costo storico, fatta eccezione per la valutazione delle attività e passività finanziarie nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value*.

### ***Criteria di redazione del Bilancio Consolidato Aggregato***

Il Bilancio Consolidato Aggregato è stato predisposto al fine di rappresentare le attività, le passività, i ricavi e i costi direttamente e indirettamente attribuibili al Gruppo Newlat, comprensivo di Newlat Deutschland e, fino al 30 giugno 2017, della porzione del ramo d'azienda Corticella, come sopra riportato.

Le informazioni finanziarie sono state predisposte includendo a partire dal 1 gennaio 2016 i saldi relativi alla società Newlat Deutschland e alla porzione del ramo d'azienda Corticella.

In particolare, l'inclusione di Newlat Deutschland è stata effettuata tramite l'aggregazione dei relativi saldi all'originale perimetro di riferimento del bilancio consolidato del Gruppo Newlat, elidendo i saldi patrimoniali ed economici relativi ai rapporti posti in essere da quest'ultima con le altre società del gruppo.

I dati relativi alla porzione di ramo d'azienda Corticella, oggetto di aggregazione sino al 30 giugno 2017, sono stati predisposti sulla base dei dati patrimoniali, economici e finanziari storici inclusi nei bilanci di Corticella, cui sono stati applicati specifici criteri di *carve-out*.

In relazione ai criteri di aggregazione delle informazioni finanziarie, si precisa che l'acquisizione di Newlat Deutschland e l'Acquisizione del Ramo d'Azienda Corticella si configurano come aggregazioni aziendali *under common control* e, in quanto tali, vengono rilevate secondo quanto previsto dal documento OPI N.1 R (orientamenti preliminari ASSIREVI in tema di IFRS). In particolare, tali aggregazioni aziendali sono state attuate con finalità diversa dal trasferimento del controllo, e rappresentano in sostanza una semplice riorganizzazione societaria. In quest'ottica, non avendo le suddette operazioni una significativa influenza sui flussi di cassa delle attività nette trasferite *ante* e *post* acquisizione, sono state rilevate in continuità di valori. In aggiunta, si precisa che, essendo tali operazioni regolate mediante pagamento di un corrispettivo in denaro, la differenza tra il valore di trasferimento (importo del corrispettivo in denaro) e i valori contabili storici trasferiti rappresenta un'operazione con soci da rilevare come una distribuzione di patrimonio netto dell'entità acquirente.

Come precedentemente riportato, si precisa che a differenza dell'acquisizione di Newlat Deutschland e dell'Acquisizione del Ramo d'Azienda Corticella, la Riorganizzazione Immobiliare non si configura, ai sensi degli IFRS (così come di seguito definiti), come un'aggregazione aziendale *under common control*, bensì come una scissione di attività immobilizzate e debiti finanziari, che non soddisfano la definizione di *"business"*. Per effetto di ciò, nell'ambito della predisposizione del Bilancio Consolidato Aggregato, gli effetti di tali operazioni sono stati rilevati coerentemente con le relative date di efficacia, in linea con quanto previsto dai principi contabili di riferimento.

## **2.2 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il Bilancio Consolidato Aggregato è redatto in conformità agli IFRS che, alla data di chiusura di ciascuno degli esercizi di riferimento, siano stati oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea. Per IFRS si intendono tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli "International Accounting Standards" (IAS) e tutte le interpretazioni dell'"International Financial Reporting Interpretations Committee" (IFRIC), precedentemente denominate "Standing Interpretations Committee" (SIC).

## **2.3 Criteri e metodologie di consolidamento**

Il Bilancio Consolidato Aggregato include la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e delle società controllate approvate dai rispettivi organi amministrativi, predisposte sulla base delle relative situazioni contabili e, ove applicabile, opportunamente rettificata per renderle conformi agli IFRS. Come sopra esposto, il Bilancio Consolidato Aggregato include, a partire dal 1 gennaio 2016, la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società Newlat Deutschland e

del Ramo d'Azienda Corticella, esclusivamente con riferimento alla porzione riconducibile all'attività di trasformazione del grano duro in semola svolta presso lo stabilimento di Bologna.

La data di chiusura dell'esercizio delle entità consolidate è allineata con quella dell'Emittente.

La tabella seguente riepiloga, con riferimento alle società incluse nel perimetro del Bilancio Consolidato Aggregato, le informazioni relative alla denominazione sociale, alla sede legale, alla valuta funzionale e al capitale sociale al 31 dicembre 2018:

<b>Denominazione</b>	<b>Sede</b>	<b>Valuta</b>	<b>Capitale sociale al 31 dicembre 2018 (in Euro)</b>
Newlat Food S.p.A.	Italia - Via J.F. Kennedy 16, Reggio Emilia	EUR	27.000.000
Newlat GmbH Deutschland	Germania - Franzosenstrabe 9, Mannheim	EUR	1.025.000
Centrale del latte di Salerno S.p.A.	Italia - Via Fuorni di Sotto 86, Salerno	EUR	4.165.915

Si precisa che alle date di riferimento del Bilancio Consolidato Aggregato tutte le società incluse nel perimetro sono state consolidate con il metodo integrale e non sono state rilevate interessenze di minoranza.

Il Bilancio Consolidato Aggregato include inoltre le informazioni economiche, finanziarie e patrimoniali della porzione del Ramo d'Azienda Corticella, esclusivamente con riferimento alla porzione riconducibile all'attività di trasformazione del grano duro in semola svolta presso lo stabilimento di Bologna, a partire dal 1 gennaio 2016 e sino al 30 giugno 2017, sulla base della data di efficacia dell'Acquisizione del Ramo d'Azienda Corticella.

Nella predisposizione del Bilancio Consolidato Aggregato tutti i saldi e le operazioni effettuati tra le società incluse nel relativo perimetro sono stati eliminati e pertanto il Bilancio Consolidato Aggregato non include alcuna delle operazioni in esame.

Nel periodo in esame non sono intervenute variazioni del perimetro di consolidamento del Bilancio Consolidato Aggregato.

### **Società controllate**

Un investitore controlla un'entità quando: (i) è esposto, o ha diritto a partecipare, alla variabilità dei relativi ritorni economici ed (ii) è in grado di esercitare il proprio potere decisionale sulle attività rilevanti dell'entità stessa in modo da influenzare tali ritorni. L'esistenza del controllo è verificata ogni volta che fatti e/o circostanze indichino una variazione in uno dei suddetti elementi qualificanti il controllo. Le imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale a partire dalla data in cui il controllo è stato acquisito e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito a terzi. I criteri adottati per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle entità controllate sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove applicabile, la quota di patrimonio netto e del risultato netto del periodo di loro spettanza; tali quote sono evidenziate separatamente nell'ambito del patrimonio netto e del conto economico complessivo;
- gli utili e le perdite, inclusi i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, fatta eccezione per le perdite che non sono eliminate qualora la transazione fornisca evidenza di una riduzione di valore dell'attività trasferita. Sono, inoltre, eliminati i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari.

### **Conversione delle poste in valuta**

Le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dall'Euro sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel conto economico all'interno della voce "Utili e perdite su cambi".

### **Operazioni infragruppo**

Gli utili derivanti da operazioni tra le imprese consolidate e non ancora realizzati nei confronti di terzi sono eliminati così come sono eliminati i crediti, i debiti, i proventi e gli oneri, le garanzie, gli impegni e i rischi tra imprese consolidate. Le perdite infragruppo non sono eliminate perché si considerano rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

## **2.4 Principi contabili e criteri di valutazione**

### **Principi contabili adottati**

Il Bilancio Consolidato Aggregato è stato predisposto in base ai principi contabili internazionali IFRS in vigore emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e omologati dall'Unione Europea alla data di chiusura di ciascuno degli esercizi di riferimento.

Il Gruppo si è avvalso della facoltà di adottare in via anticipata, a partire dal 1 gennaio 2018, l'IFRS 16 "Leases", in vigore dal 1 gennaio 2019, adottando il "*modified retrospective approach*". L'IFRS 16 sostituisce il principio contabile IAS 17 "Leasing", nonché le interpretazioni IFRIC 4 "*Determining whether an Arrangement contains a Lease*", SIC 15 "*Operating Leases Incentives*" e SIC27 "*Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*".

Con riferimento all'introduzione dei nuovi principi contabili internazionali IFRS 9 "*Financial Instruments*" e IFRS 15 "*Revenues from contracts with customers*", il Gruppo applicato tali principi a partire dal 1 gennaio 2018, data di entrata in vigore, senza effettuare il *restatement* delle informazioni comparative.

Si illustrano di seguito i criteri adottati con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, nonché i criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

#### Attività materiali

La contabilizzazione di immobili, impianti e macchinari tra le attività materiali avviene solo quando si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- è probabile che i futuri benefici economici riferibili al bene saranno goduti dall'impresa;
- il costo può essere determinato in modo attendibile.

Le attività materiali sono inizialmente valutate al costo, definito come l'importo monetario o equivalente corrisposto o il *fair value* di altri corrispettivi dati per acquisire un'attività, al momento dell'acquisto o della sostituzione. Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività materiali sono valutate con il metodo del costo, al netto delle quote di ammortamento contabilizzate e di qualsiasi perdita di valore accumulata.

Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, l'ammodernamento o il miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Il criterio di ammortamento utilizzato per le attività materiali è il metodo a quote costanti, lungo la vita utile delle stesse. La vita utile stimata dal Gruppo per le varie categorie di attività materiali è di seguito riportata:

<b>Categoria beni</b>	<b>Vita utile</b>
Terreni e fabbricati	10-33 anni
Impianti e macchinari	4-20 anni
Attrezzature industriali e commerciali	2-9 anni
Altri beni	5-20 anni

Ad ogni fine esercizio la società verifica se sono intervenuti rilevanti cambiamenti nelle caratteristiche attese dei benefici economici derivanti dai cespiti capitalizzati e in tal caso provvede a modificare il

criterio di ammortamento, che viene considerato come cambiamento di stima secondo quanto previsto dal principio IAS 8.

Il valore dell'attività materiale viene completamente stornato all'atto della sua dismissione o quando l'impresa si attende che non possa derivare alcun beneficio economico dalla sua cessione.

I contributi in conto capitale sono contabilizzati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferite risultino soddisfatte. I contributi sono quindi detratti dal valore delle attività o sospesi tra le passività e accreditati pro quota al conto economico in relazione alla vita utile dei relativi cespiti.

### Attività immateriali

Un'attività immateriale è un'attività che, contemporaneamente, soddisfa le seguenti condizioni:

- è identificabile;
- è non monetaria;
- è priva di consistenza fisica;
- è sotto il controllo dell'impresa che redige il bilancio;
- si prevede che produca benefici economici futuri per l'impresa.

Se un bene non soddisfa i requisiti sopra indicati per essere definito come attività immateriale, la spesa sostenuta per acquistare l'attività o per generarla internamente viene contabilizzata come un costo quando è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono rilevate inizialmente al costo. Il costo delle attività immateriali acquisite dall'esterno comprende il prezzo d'acquisto e qualunque costo direttamente attribuibile.

L'avviamento generato internamente non è rilevato come un'attività così come le attività immateriali derivante dalla ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno).

Un'attività immateriale derivante dallo sviluppo o dalla fase di sviluppo di un progetto interno viene rilevata se viene dimostrato il rispetto delle seguenti condizioni:

- la fattibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso o per la vendita;
- l'intenzione a completare l'attività immateriale per usarla o venderla;
- la capacità a usare o a vendere l'attività immateriale;

- il modo in cui l'attività immateriale è in grado di generare i futuri benefici economici ed in particolare l'esistenza di un mercato per il prodotto dell'attività immateriale o per l'attività immateriale stessa o, se deve essere usata per fini interni, la sua utilità;
- la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie e di altro tipo adeguate per completare lo sviluppo e per l'utilizzo o la vendita del bene;
- la capacità di valutare attendibilmente il costo attribuibile all'attività immateriale durante il suo sviluppo.

Le attività immateriali sono valutate attraverso l'utilizzo del metodo del costo conformemente ad uno dei due diversi criteri previsti dallo IAS 38 (modello del costo e modello della rideterminazione del valore). Il modello del costo prevede che dopo la rilevazione iniziale un'attività immateriale debba essere iscritta al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulata.

La vita utile stimata dal Gruppo per le varie categorie di attività immateriali è di seguito riportata:

<b>Categoria beni</b>	<b>Vita utile</b>
Avviamento	indefinita
Marchi Drei Glocken e Birkel	indefinita
Altri marchi	18 anni
Licenze <i>software</i>	5 anni
Altre immobilizzazioni	5 anni

Nell'ambito del Gruppo sono identificabili le seguenti principali attività immateriali:

#### *Avviamento*

L'avviamento è classificato come attività immateriale a vita utile indefinita ed è inizialmente contabilizzato al costo, come precedentemente descritto, e successivamente assoggettato a valutazione, almeno annuale, volta a individuare eventuali perdite di valore (si veda in merito quanto riportato nel successivo paragrafo "Riduzione di valore dell'Avviamento e delle attività materiali e immateriali e delle attività per diritto d'uso"). Non è consentito il ripristino di valore nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

#### *Marchi a vita utile indefinita*

I marchi, per i quali le condizioni per la classificazione ad attività immateriale a vita utile indefinita sono rispettate, non sono ammortizzati sistematicamente e sono sottoposti ad *impairment* test almeno una volta all'anno.

#### Attività immateriali a vita utile definita

Le attività immateriali a vita utile definita sono rilevate al costo, come precedentemente descritto, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile; per il valore da ammortizzare e la recuperabilità del valore di iscrizione valgono i criteri indicati, rispettivamente, ai paragrafi "Attività materiali" e "Riduzione di valore dell'Avviamento, delle attività materiali e immateriali e delle attività per diritto d'uso".

#### Investimenti immobiliari

Un investimento immobiliare è una proprietà immobiliare (ossia un terreno, un fabbricato, o parte di esso, o entrambi) posseduta al fine di percepirne i canoni di locazione o per puntare sull'apprezzamento nel lungo termine del capitale investito, oppure per entrambe queste ragioni. Il possesso può essere esercitato sia a titolo di proprietà, oppure in base ad un contratto di *leasing* finanziario.

Un investimento immobiliare deve essere valutato inizialmente al costo, comprensivo anche dei costi dell'operazione di acquisizione sia nell'ipotesi di acquisto sia nell'ipotesi di costruzioni in economia dell'investimento immobiliare. Nel primo caso il costo d'acquisto comprende, oltre al prezzo di acquisto, anche, ad esempio, i compensi professionali per la prestazione di servizi legali, le imposte per il trasferimento della proprietà e qualsiasi altro costo dell'operazione. La valutazione di un investimento immobiliare successiva a quella iniziale è stata effettuata al costo ammortizzato.

#### Contratti di locazione

##### *a) Attività per diritto d'uso e passività per leasing – 31 dicembre 2018 (IFRS 16)*

Il Gruppo si è avvalso della facoltà di adottare anticipatamente, a partire dal 1 gennaio 2018, il nuovo principio contabile IFRS 16 "*Leases*", che sostituisce lo IAS 17 "*Leasing*" e le relative interpretazioni.

In accordo con l'IFRS 16, un contratto è, o contiene, un *leasing* se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo. Il contratto viene valutato nuovamente per verificare se è, o contiene, un *leasing* solo in caso di modifica dei termini e delle condizioni del contratto.

Per un contratto che è, o contiene, un *leasing*, ogni componente *leasing* è separata dalle componenti non *leasing*, a meno che il Gruppo applichi l'espedito pratico di cui al paragrafo 15 dell'IFRS 16. Tale

espedito pratico permette al locatario di scegliere, per ogni classe di attività sottostante, di non separare le componenti non *leasing* dalle componenti *leasing* e di contabilizzare ogni componente *leasing* e le associate componenti non *leasing* come un'unica componente *leasing*.

La durata del *leasing* è determinata come il periodo non annullabile del *leasing*, a cui vanno aggiunti entrambi i seguenti periodi:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del *leasing*, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- periodi coperti dall'opzione di risoluzione del *leasing*, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Nel valutare se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di proroga del *leasing* o di non esercitare l'opzione di risoluzione del *leasing*, sono considerati tutti i fatti e le circostanze pertinenti che creano un incentivo economico per il locatario a esercitare l'opzione. Il locatario deve rideterminare la durata del *leasing* in caso di cambiamento del periodo non annullabile del *leasing*.

Alla data di decorrenza del contratto il Gruppo rileva l'attività per diritto d'uso e la relativa passività per *leasing*.

Alla data di decorrenza del contratto l'attività per diritto d'uso è valutata al costo. Il costo dell'attività per diritto d'uso comprende:

- l'importo della valutazione iniziale della passività del *leasing*;
- i pagamenti dovuti per il *leasing* effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al *leasing* ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario; e
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del *leasing*, a meno che tali costi siano sostenuti per la produzione delle rimanenze.

Alla data di decorrenza del contratto il locatario deve valutare la passività per *leasing* al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing* non versati a tale data. I pagamenti dovuti per il *leasing* includono i seguenti importi:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza;

- gli importi che si prevede il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- i pagamenti di penalità di risoluzione del *leasing*, se la durata del *leasing* tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del *leasing*.

I pagamenti dovuti per il *leasing* devono essere attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del *leasing*, se è possibile determinarlo facilmente. Se non è possibile, il locatario deve utilizzare il suo tasso di finanziamento marginale, ossia il tasso di interesse incrementale che la società dovrebbe pagare per ottenere un finanziamento della medesima durata e ammontare del contratto di locazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, l'attività per diritto d'uso è valutata al costo:

- al netto degli ammortamenti accumulati e delle riduzioni di valore accumulate; e
- rettificato per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del *leasing*.

Successivamente alla rilevazione iniziale, la passività per *leasing* è valutata:

- aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività per *leasing*;
- diminuendo il valore contabile per tener conto dei pagamenti dovuti per i *leasing* effettuati; e
- rideterminando il valore contabile per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del *leasing* o della revisione dei pagamenti dovuti per i *leasing* fissi nella sostanza.

In caso di modifiche del *leasing* che non si configurano come un *leasing* separato, l'attività per diritto d'uso viene rideterminata (al rialzo oppure al ribasso), in coerenza con la variazione della passività per *leasing* alla data della modifica. La passività per *leasing* viene rideterminata in base alle nuove condizioni previste dal contratto di locazione, utilizzando il tasso di attualizzazione alla data della modifica.

Si precisa che il Gruppo si avvale di due esenzioni previste dall'IFRS 16, con riferimento: (i) ai *leasing* a breve termine (ossia ai contratti di *leasing* che hanno una durata pari o inferiore a 12 mesi a partire dalla data di decorrenza), in relazione ad alcune categorie di immobilizzazioni, e (ii) ai *leasing* di attività di modesto valore (ossia quando il valore dell'attività sottostante, se nuovo, è inferiore indicativamente a USD 5.000). In tali casi, non viene rilevata l'attività consistente nel diritto di utilizzo e la relativa passività per *leasing*, e i pagamenti dovuti per il *leasing* sono rilevati a conto economico.

#### *b) Contratti di locazione al 31 dicembre 2017 e 2016 (LAS 17)*

I beni patrimoniali acquistati con contratto di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo tutti i rischi e benefici legati alla proprietà, sono contabilizzati come

immobilizzazioni materiali al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*, in contropartita del relativo debito. Il costo del canone è scomposto nelle sue componenti di onere finanziario, contabilizzato a conto economico, e di rimborso del capitale, iscritto a riduzione del debito finanziario.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come *leasing* operativi. I costi riferiti a *leasing* operativi sono rilevati linearmente a Conto economico lungo la durata del contratto di *leasing*.

#### Riduzione di valore dell'Avviamento, delle attività materiali e immateriali e delle attività per diritto d'uso

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica finalizzata ad accertare l'eventuale esistenza di indicatori di riduzione del valore delle attività materiali e immateriali non completamente ammortizzate o a vita utile indefinita.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore contabile a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il relativo valore d'uso, determinato attualizzando i flussi finanziari futuri stimati per tale attività, inclusi, se significativi e ragionevolmente determinabili, quelli derivanti dalla cessione al termine della relativa vita utile, al netto degli eventuali oneri di dismissione. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività.

Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari ("Cash generating unit" o "CGU") cui tale attività appartiene.

Una riduzione di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della CGU a cui la stessa è allocata, sia superiore al relativo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di una CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

#### Attività finanziarie

Al momento della loro iniziale rilevazione, le attività finanziarie devono essere classificate come "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", "Attività finanziarie valutate al *fair value* con

impatto sulla redditività complessiva” o “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” sulla base dei seguenti elementi:

- il modello di *business* dell'entità per la gestione delle attività finanziarie; e
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria.

Le attività finanziarie vengono successivamente cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

#### *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*

##### *a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – 31 dicembre 2018 (IFRS 9)*

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model “Hold to Collect”*); e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. “*SPPI test*” superato).

All'atto della rilevazione iniziale tali attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Tale categoria include principalmente i crediti commerciali derivanti dal trasferimento di beni e dalla prestazione di servizi, rilevati secondo i termini previsti dal contratto con il cliente in base alle disposizioni dell'IFRS 15 e classificati in funzione della natura del debitore e/o della data di scadenza del credito (tale definizione include le fatture da emettere per servizi già prestati).

Inoltre, poiché generalmente i crediti commerciali sono a breve termine e non prevedono la corresponsione di interessi, non si procede al calcolo del costo ammortizzato, e vengono contabilizzati sulla base del valore nominale riportato nelle fatture emesse o nei contratti stipulati con la clientela: questa disposizione è adottata anche per i crediti commerciali che hanno una durata contrattuale

superiore a 12 mesi, a meno che l'effetto non sia particolarmente significativo. La scelta deriva dal fatto che l'importo dei crediti a breve termine risulta molto simile applicando il metodo del costo storico o il criterio del costo ammortizzato e l'impatto della logica di attualizzazione sarebbe dunque del tutto trascurabile.

I crediti commerciali sono soggetti a una verifica per riduzione di valore (c.d. *impairment*) in base alle disposizioni dell'IFRS 9. Ai fini del processo di valutazione, i crediti commerciali sono suddivisi per fasce temporali di scaduto. Per i crediti *performing* si effettua una valutazione collettiva raggruppando le singole esposizioni sulla base del rischio di credito simile. La valutazione è effettuata partendo dalle perdite registrate per attività con caratteristiche di rischio di credito simili sulla base di esperienze storiche e tiene conto delle perdite attese.

*b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato così classificate al 31 dicembre 2017 e 2016 (IAS 39)*

Sono attività finanziarie non costituite da strumenti derivati con pagamenti certi o determinabili e scadenza fissa che non sono quotate in un mercato attivo.

Tali attività finanziarie sono inizialmente rilevate al *fair value*, rappresentato normalmente dal corrispettivo pattuito ovvero dal valore attuale dell'ammontare che sarà incassato. Sono successivamente valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, ridotto in caso di perdite di valore.

Tale categoria include principalmente i crediti commerciali derivanti dal trasferimento di beni e dalla prestazione di servizi, rilevati secondo i termini previsti dal contratto con il cliente in base alle disposizioni dello IAS 18 e classificati in funzione della natura del debitore e/o della data di scadenza del credito (tale definizione include le fatture da emettere per servizi già prestati).

Inoltre, poiché generalmente i crediti commerciali sono a breve termine e non prevedono la corresponsione di interessi, non si procede al calcolo del costo ammortizzato, e vengono contabilizzati sulla base del valore nominale riportato nelle fatture emesse o nei contratti stipulati con la clientela: questa disposizione è adottata anche per i crediti commerciali che hanno una durata contrattuale superiore a 12 mesi, a meno che l'effetto non sia particolarmente significativo. La scelta deriva dal fatto che l'importo dei crediti a breve termine risulta molto simile applicando il metodo del costo storico o il criterio del costo ammortizzato e l'impatto della logica di attualizzazione sarebbe dunque del tutto trascurabile.

I crediti commerciali sono soggetti a una verifica per riduzione di valore (c.d. *impairment*) in base alle disposizioni dello IAS 39. Ai fini del processo di valutazione, i crediti commerciali sono suddivisi per fasce temporali di scaduto. Per i crediti *performing* si effettua una valutazione collettiva raggruppando le singole esposizioni sulla base del rischio di credito simile. La valutazione è effettuata partendo dalle perdite registrate per attività con caratteristiche di rischio di credito simili sulla base di esperienze storiche.

*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*

a) *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – 31 dicembre 2018 (IFRS 9)*

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia mediante la vendita dell'attività finanziaria (*Business model "Hold to Collect and Sell"*); e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le interessenze azionarie non di controllo, collegamento e controllo congiunto, sono valutate al *fair value*, e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia quando le più recenti informazioni per valutare il *fair value* sono insufficienti, oppure se vi è un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value* e il costo rappresenta la migliore stima del *fair value* in tale gamma di valori.

*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*

a) *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – 31 dicembre 2018 (IFRS 9)*

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". La voce, in particolare, include esclusivamente gli strumenti di capitale detenuti per finalità diverse dal trading per i quali il Gruppo non ha optato per la valutazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e i titoli obbligazionari.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono inizialmente iscritte al *fair value*, rappresentato normalmente dal prezzo della transazione.

Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono valutate al *fair value*. Eventuali utili o perdite risultanti dalla variazione del *fair value* sono imputati nel conto economico consolidato.

b) *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico così classificate al 31 dicembre 2017 e 2016 (Attività detenute per la negoziazione in base allo IAS 39)*

Un'attività finanziaria è classificata come detenuta per la negoziazione se:

- è acquisita sostanzialmente allo scopo di vendita nel breve termine;
- è parte di un portafoglio di specifici strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un derivato (ad eccezione dei derivati che risultino essere efficaci strumenti di copertura).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte al *fair value*, rappresentato normalmente dal prezzo della transazione, senza considerare i costi di transazione direttamente attribuibili allo strumento.

Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono valutate al *fair value*. Eventuali utili o perdite risultanti dalla variazione del *fair value* sono imputati nel conto economico consolidato.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile sono mantenuti al costo.

#### Rimanenze

Le rimanenze sono beni:

- posseduti per la vendita nel normale svolgimento dell'attività;
- impiegati nei processi produttivi per la vendita;
- sotto forma di materiali o forniture di beni da impiegarsi nel processo di produzione o nella prestazione di servizi.

Le rimanenze sono rilevate e valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo.

Il costo delle rimanenze comprende tutti i costi di acquisto, i costi di trasformazione oltre che gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali mentre non include le differenze cambio in caso di rimanenze fatturate in valuta estera. In conformità con quanto previsto dallo IAS 2, per la determinazione del costo delle rimanenze viene utilizzato il metodo del costo medio ponderato.

Quando il valore netto di realizzo è inferiore al costo, l'eccedenza viene svalutata immediatamente nel conto economico.

#### Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore, la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 3 mesi.

### Debiti

*Debiti relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 (IFRS 9 dal 1 gennaio 2018) e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016 (IAS 39 fino al 31 dicembre 2017)*

I debiti commerciali e gli altri debiti sono riconosciuti inizialmente al *fair value* e successivamente sono valutati in base al metodo del costo ammortizzato.

I debiti verso banche e altri finanziatori sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento nella stima dei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo determinato inizialmente. I debiti verso banche e altri finanziatori sono classificati fra le passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

I debiti sono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione e quando il Gruppo abbia trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

### Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti comprendono benefici erogati ai dipendenti o alle persone a loro carico e possono essere liquidati per mezzo di pagamenti (o con la fornitura di beni e servizi) effettuati direttamente ai dipendenti, al coniuge, ai figli o ad altre persone a loro carico o a terzi, quali società assicuratrici e si suddividono in benefici a breve termine, benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro.

I benefici a breve termine, che includono anche i programmi di incentivazione rappresentati dai premi annuali, dagli MBO e dai rinnovi una-tantum dei contratti collettivi nazionali, sono contabilizzati come passività (accantonamento di costi) dopo aver dedotto qualsiasi importo già corrisposto, e come costo, a meno che qualche altro principio IFRS richieda o consenta l'inclusione dei benefici nel costo di un'attività (ad esempio il costo del personale impiegato nello sviluppo di attività immateriali generate internamente).

La categoria dei benefici per la cessazione del rapporto di lavoro include i piani di incentivazione all'esodo, sorti nel caso di dimissioni volontarie che prevedono l'adesione del dipendente o di un gruppo di dipendenti ad accordi sindacali per l'attivazione dei cosiddetti fondi di solidarietà, e i piani di licenziamento, che hanno luogo nel caso di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di scelta

unilaterale da parte dell'impresa. L'impresa rileva il costo di tali benefici come una passività di bilancio nella data più immediata tra il momento in cui l'impresa non può ritirare l'offerta di tali benefici e il momento in cui l'impresa rileva i costi di una ristrutturazione che rientra nell'ambito del principio IAS 37. Gli accantonamenti per esodi sono riesaminati con periodicità almeno semestrale.

I piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro si dividono in due categorie: i piani a contribuzione definita e i piani a benefici definiti.

I piani a contribuzione definita comprendono principalmente:

- i fondi di previdenza integrativa che implicano un ammontare definito di contribuzione da parte dell'impresa;
- il fondo TFR, limitatamente alle quote maturande dal 1 gennaio 2007 per le imprese con oltre 50 dipendenti, qualunque sia l'opzione di destinazione scelta dal dipendente;
- le quote del TFR maturate dal 1 gennaio 2007 e destinate alla previdenza complementare, nel caso di imprese con meno di 50 dipendenti;
- le casse di assistenza sanitaria integrativa.

I piani a benefici definiti comprendono, invece:

- il TFR, limitatamente alla quota maturata fino al 31 dicembre 2006 per tutte le imprese, nonché le quote maturate dal 1 gennaio 2007 e non destinate alla previdenza complementare per le imprese con meno di 50 dipendenti;
- i fondi di previdenza integrativa le cui condizioni prevedono la corresponsione agli aderenti di una prestazione definita;
- i premi di anzianità, che prevedono un'erogazione straordinaria al dipendente al raggiungimento di un certo livello di anzianità lavorativa.

Nei piani a contribuzione definita l'obbligazione dell'impresa che redige il bilancio è determinata sulla base dei contributi dovuti per quell'esercizio e pertanto la valutazione dell'obbligazione non richiede ipotesi attuariali e non vi è possibilità di utili o perdite attuariali.

La contabilizzazione dei piani a benefici definiti è caratterizzata dal ricorso ad ipotesi attuariali per determinare il valore dell'obbligazione. Tale valutazione è affidata ad un attuario esterno e viene effettuata con cadenza annuale. Ai fini dell'attualizzazione, la società utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Gli utili e le perdite attuariali sono rilevate in contropartita al patrimonio netto così come previsto dal principio contabile IAS 19.

### Fondi per rischi ed oneri, attività e passività potenziali

Le attività e passività potenziali si possono distinguere in più categorie a seconda della natura delle stesse e dei loro riflessi contabili. In particolare:

- i fondi sono obbligazioni effettive di importo e sopravvenienza/scadenza incerta che sorgono da eventi passati e per le quali è probabile che vi sia un esborso di risorse economiche per le quali sia possibile effettuare una stima attendibile dell'importo;
- le passività potenziali sono obbligazioni possibili per le quali non è remota la probabilità di un esborso di risorse economiche;
- le passività remote sono quelle per le quali l'esborso di risorse economiche è poco probabile;
- le attività potenziali sono attività per le quali manca il requisito della certezza e non possono essere contabilizzate in bilancio;
- il contratto oneroso è un contratto nel quale i costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si suppone siano ottenibili dal contratto;
- la ristrutturazione è un programma pianificato e controllato dalla Direzione aziendale che modifica in maniera significativa il campo d'azione di un'attività intrapresa dall'impresa o il modo in cui l'attività è gestita.

Ai fini della rilevazione contabile dell'onere, si ha una rilevazione di accantonamenti nei casi in cui vi è incertezza in merito alla scadenza o sull'ammontare del flusso di risorse necessario per adempiere all'obbligazione o di altre passività ed in particolare debiti commerciali o stanziamenti per debiti presunti.

Gli accantonamenti si distinguono dalle altre passività in quanto non vi è certezza in merito alla scadenza o all'importo della spesa futura richiesta per l'adempimento. Data la loro diversa natura, gli accantonamenti sono esposti separatamente dai debiti commerciali e dagli stanziamenti per debiti presunti.

La contabilizzazione di una passività o l'accantonamento ad un fondo avviene quando:

- vi è un'obbligazione corrente legale o implicita quale risultato di eventi passati;
- è probabile che sia necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti richiedono l'uso di stime. In circostanze estremamente rare in cui non può essere effettuata una stima attendibile, si è in presenza di una passività che non può essere attendibilmente determinata e che pertanto è descritta come una passività potenziale.

L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri è effettuato per un ammontare che rappresenti la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e tiene in considerazione i rischi e le incertezze che inevitabilmente circondano molti fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento riflette gli eventuali eventi futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere un'obbligazione se vi è una sufficiente evidenza oggettiva che questi si verificheranno.

Una volta determinata la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio, viene determinato il valore attuale dell'accantonamento, nel caso in cui l'effetto del valore attuale del denaro sia un aspetto rilevante.

#### Ricavi da contratti con i clienti

##### *a) Ricavi da contratti con i clienti relativi - esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 (IFRS 15)*

Il Gruppo applica l'IFRS 15 a partire dal 1 gennaio 2018. In accordo con tale principio, i ricavi da contratti con i clienti sono rilevati quando si verificano le seguenti condizioni:

- è stato identificato il contratto con il cliente;
- sono state identificate le obbligazioni contrattuali (“*performance obligations*”) contenute nel contratto;
- è stato determinato il prezzo;
- il prezzo è stato allocato alle singole obbligazioni contrattuali contenute nel contratto;
- è stata soddisfatta l'obbligazione contrattuale contenuta nel contratto.

Il Gruppo rileva i ricavi da contratti con i clienti quando (o man mano che) adempie l'obbligazione contrattuale trasferendo al cliente il bene o servizio (ossia l'attività) promesso. L'attività è trasferita quando (o man mano che) il cliente ne acquisisce il controllo.

Il Gruppo trasferisce il controllo del bene o servizio nel corso del tempo, e pertanto adempie l'obbligazione contrattuale e rileva i ricavi nel corso del tempo, se è soddisfatto uno dei seguenti criteri:

- il cliente simultaneamente riceve e utilizza i benefici derivanti dalla prestazione dell'entità man mano che quest'ultima la effettua;
- la prestazione del Gruppo crea o migliora l'attività (per esempio, lavori in corso) che il cliente controlla man mano che l'attività è creata o migliorata;

- la prestazione del Gruppo non crea un'attività che presenta un uso alternativo per il Gruppo e il Gruppo ha il diritto esigibile al pagamento della prestazione completata fino alla data considerata.

Se l'obbligazione contrattuale non è adempiuta nel corso del tempo, l'obbligazione contrattuale è adempiuta in un determinato momento. In tal caso, il Gruppo rileva il ricavo nel momento in cui il cliente acquisisce il controllo dell'attività promessa.

Il corrispettivo contrattuale incluso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili oppure entrambi. Se il corrispettivo contrattuale include un importo variabile (es. sconti, concessioni sul prezzo, incentivi, penalità o altri elementi analoghi), il Gruppo provvede a stimare l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. Il Gruppo include nel prezzo dell'operazione l'importo del corrispettivo variabile stimato solo nella misura in cui è altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati.

I costi incrementali per l'ottenimento dei contratti con i clienti sono contabilizzati come attività e ammortizzati lungo la durata del contratto sottostante, se il Gruppo prevede il loro recupero. I costi incrementali per l'ottenimento del contratto sono i costi che il Gruppo sostiene per ottenere il contratto con il cliente e che non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto. I costi per l'ottenimento del contratto che sarebbero stati sostenuti anche se il contratto non fosse stato ottenuto devono essere rilevati come costo nel momento in cui sono sostenuti, a meno che siano esplicitamente addebitabili al cliente anche qualora il contratto non sia ottenuto.

#### *b) Ricavi da contratti con i clienti - esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016 (IAS 18)*

I ricavi, in base alle disposizioni dello IAS 18 "Ricavi", applicato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016, sono rilevati sulla base del corrispettivo ricevuto, al netto di ribassi, di sconti e di promozioni.

I ricavi relativi alla vendita dei beni sono riconosciuti quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi ed i benefici connessi alla proprietà dei beni, che normalmente avviene con la consegna dei prodotti.

#### Riconoscimento dei costi

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza.

#### Dividendi

I dividendi ricevuti sono contabilizzati a conto economico secondo il principio della competenza, ossia nell'esercizio in cui sorge il relativo diritto al credito, a seguito della delibera assembleare di distribuzione dei dividendi da parte della società partecipata.

I dividendi distribuiti sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

### Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio. Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui non siano state pagate, sono rilevate come passività. Le attività e passività fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, devono essere determinate al valore che si prevede rispettivamente di recuperare o di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente emanate alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte differite si distinguono in:

- passività fiscali differite, sono gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili;
- attività fiscali anticipate, sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee deducibili, riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate, riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati.

Per calcolare l'importo delle attività e delle passività fiscali differite viene applicata l'aliquota fiscale alle differenze temporanee, imponibili o deducibili, identificate, ovvero alle perdite fiscali non utilizzate e ai crediti di imposta non utilizzati.

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una nuova valutazione sia delle attività fiscali differite non rilevate in bilancio che delle attività fiscali anticipate rilevate in bilancio al fine di verificare la sussistenza del presupposto della probabilità del recupero delle attività fiscali anticipate.

### Risultato netto per azione

Il risultato netto per azione base è calcolato dividendo il risultato netto di pertinenza del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie.

Il risultato netto per azione diluito è calcolato dividendo il risultato di pertinenza del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile per azione diluito, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo l'esercizio da parte di tutti gli assegnatari di diritti che potenzialmente hanno effetto diluitivo, mentre il risultato di pertinenza del Gruppo è rettificato per tener conto di eventuali effetti, al netto delle imposte, dell'esercizio di detti diritti.

### Settori operativi

Il settore operativo è una parte del gruppo che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e costi, i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, nella sua funzione di *Chief Operating Decision Maker* (CODM), ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione di risultati, e per il quale sono disponibili informazioni finanziarie.

## 2.5 Principi contabili di recente emissione

*Principi contabili non ancora applicabili, in quanto non omologati dall'Unione Europea*

Alla data di approvazione del presente Bilancio Consolidato Aggregato, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti:

Standard/amendment	Omologato dall'UE	Data di efficacia
<i>IFRS 17 Insurance Contracts</i>	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2022
<i>Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards</i>	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2020
<i>Amendment to IFRS 3 Business Combinations</i>	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2020
<i>Amendments to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material</i>	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2020

*Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'UE ma non ancora adottati dal Gruppo*

Alla data di approvazione del presente Bilancio Consolidato Aggregato, gli organi competenti dell'Unione Europea hanno approvato l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti, ancora non adottati dal Gruppo:

Standard/amendment	Descrizione	Data di efficacia
<i>Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle</i>	<p>In data 12 dicembre 2017, lo IASB ha emesso una serie di modifiche a 4 principi in vigore, che riguardano, in particolare, i seguenti aspetti:</p> <p><u>IFRS 3 – “Aggregazioni aziendali”</u>: l'ottenimento del controllo di un <i>business</i> che è classificato come <i>joint operation</i> deve essere contabilizzato come una <i>business combination</i> a fasi e la partecipazione detenuta in precedenza deve essere rimisurata al <i>fair value</i> alla data dell'acquisizione del controllo;</p> <p><u>IFRS 11 – “Accordi a controllo congiunto”</u>: nel caso di ottenimento del controllo congiunto su un <i>business</i> che è classificato come <i>joint operation</i>, la partecipazione detenuta in precedenza non deve essere rimisurata al <i>fair value</i>;</p> <p><u>IAS 12 – “Imposte sul reddito”</u>: il trattamento contabile degli effetti fiscali dei dividendi su strumenti finanziari classificati come <i>equity</i> deve seguire quello delle transazioni o eventi che hanno generato il dividendo distribuibile;</p> <p><u>IAS 23 – “Oneri finanziari”</u>: nel caso in cui un finanziamento specifico relativo ad un <i>qualifying asset</i> sia ancora in essere al momento in cui l'<i>asset</i> è pronto per l'uso o la vendita, lo stesso diventa parte dei finanziamenti generici.</p>	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2019

Gli eventuali impatti bilancio del Gruppo sono tuttora in corso di analisi.		
<i>Amendments to IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement</i>	In data 7 febbraio 2018, lo IASB ha emesso l'emendamento allo IAS 19 per affrontare alcune modifiche con riferimento ai "Benefici ai dipendenti". Tali modifiche richiedono che il costo per il servizio corrente e l'interesse netto per il periodo successivo ad una modifica e/o riduzione del piano siano determinati utilizzando assunzioni aggiornate, e che eventuali riduzioni del surplus di un piano siano rilevate a conto economico, anche se il surplus non era stato riconosciuto a conto economico per effetto dell'"asset ceiling". Il Gruppo non ritiene di avere impatti economici e patrimoniali derivanti dall'entrata in vigore di tale emendamento.	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2019
<i>Amendments to IAS 28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures</i>	In data 12 ottobre 2017, lo IASB ha emesso l'emendamento allo IAS 28 per chiarire l'applicazione dell'IFRS 9 "Financial Instruments" ai crediti a lungo termine verso una società collegata o joint venture che, nella sostanza, fanno parte dell'investimento netto nella società collegata o joint venture. Il Gruppo non ritiene di avere impatti economici e patrimoniali derivanti dall'entrata in vigore di tale emendamento.	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2019
<i>IFRIC 23 Uncertainty over Income Tax Treatments</i>	In data 7 giugno 2017, lo IASB ha emesso l'IFRIC 23 "Uncertainty over Income Tax Treatments". L'interpretazione chiarisce come applicare i requisiti relativi alla rilevazione e alla valutazione di cui allo IAS 12 quando vi sia incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito. In tal caso, l'entità deve rilevare e valutare la sua attività o passività fiscale corrente o differita applicando i requisiti di cui allo IAS 12 sulla base del reddito imponibile (perdita fiscale), dei valori ai fini fiscali, delle perdite fiscali non utilizzate, dei crediti di imposta non utilizzati e delle aliquote fiscali determinate applicando l'IFRIC 23. Il Gruppo non ritiene di avere impatti economici e patrimoniali derivanti dall'entrata in vigore di tale interpretazione.	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2019
<i>Amendments to IFRS 9: Prepayment Features with Negative Compensation</i>	In data 12 ottobre 2017, lo IASB ha emesso l'emendamento all'IFRS 9 per affrontare alcune tematiche con riferimento alle attività finanziarie caratterizzate da un'opzione di estinzione anticipata con la cosiddetta "negative compensation". Il Gruppo non ritiene di avere impatti economici e patrimoniali derivanti dall'entrata in vigore di tale emendamento.	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2019

### *Principi contabili internazionali e/o interpretazioni omologati in vigore dal 1 gennaio 2018*

Ai sensi dello IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" vengono qui di seguito indicati gli IFRS in vigore a partire dal 1 gennaio 2018:

- IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti

Gli impatti derivanti dall'applicazione di tale principio, che sostituisce il precedente IAS 18, sono descritti alla nota "Impatti derivanti dall'adozione dell'IFRS 16, dell'IFRS 15 e dell'IFRS 9" per gli impatti conseguenti alla prima applicazione di tale principio.

- IFRS 9 – Strumenti finanziari

L'IFRS 9 sostituisce il precedente principio IAS 39 per quanto riguarda la classificazione e misurazione delle attività e passività finanziarie, la svalutazione delle attività finanziarie e l'*hedge accounting*. Si veda la nota "Impatti derivanti dall'adozione dell'IFRS 16, dell'IFRS 15 e dell'IFRS 9" per gli impatti conseguenti alla prima applicazione di tale principio.

- Modifiche all'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni e Classificazione e Rilevazione delle operazioni con pagamento basato su azioni

L'obiettivo di tali modifiche è quello di chiarire il trattamento contabile di alcuni tipi di pagamenti basati su azioni. Non vi sono impatti sul Bilancio Consolidato Aggregato dovuti all'applicazione di tali modifiche.

- IFRIC 22 - Transazioni in valuta Estera e Anticipi

L'obiettivo di tale interpretazione è quello di stabilire il tasso di cambio da usare nella conversione di anticipi in valuta estera, pagati o ricevuti. In presenza di anticipi pagati o ricevuti, il tasso di cambio da utilizzare per convertire attività, passività, ricavi o costi rilevati in un successivo momento è lo stesso utilizzato per convertire l'anticipo. Non vi sono impatti sul Bilancio Consolidato Aggregato.

- Modifiche allo IAS 40 - Trasferimenti di investimenti immobiliari

Tali modifiche chiariscono ulteriormente le situazioni in cui è possibile riclassificare un'attività immobiliare all'interno o all'esterno della categoria degli investimenti immobiliari. Tali modifiche non sono applicabili al Bilancio Consolidato Aggregato per l'esercizio 2018.

- *Improvements* agli IFRS – ciclo 2014-2016 (emessi dallo IASB nel dicembre 2016)

Lo IASB ha emesso una serie di modifiche a 3 principi in vigore, che riguardano, in particolare, i seguenti aspetti: precisazione circa l'ambito di applicazione dell'IFRS 12 – “Informazioni integrative relative a interessenze in altre entità” - in presenza di entità rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5 - “Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate”; valutazione di società collegate o *joint venture* al *fair value* in presenza di *investment entities* nello IAS 28 – “Partecipazione in società collegate”; eliminazione delle esenzioni a breve termine per quelli che adottano per la prima volta gli IFRS nell'IFRS 1 – “Prima adozione degli IFRS”. Le suddette modifiche non sono applicabili al Bilancio Consolidato Aggregato.

- Modifiche all'IFRS 4 – “Applicazione dell'IFRS 9 Strumenti Finanziari in caso di applicazione IFRS 4 Contratti Assicurativi”.

Tali modifiche disciplinano l'implementazione del nuovo principio IFRS 9 Strumenti finanziari, nel caso sia applicabile anche l'IFRS 4, tuttora soggetto a modifiche. Tali modifiche non sono applicabili al Bilancio Consolidato Aggregato.

*Principi contabili internazionali e/o interpretazioni omologati in vigore dal 1 gennaio 2017*

Ai sensi dello IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori” vengono qui di seguito indicati gli IFRS in vigore a partire dal 1 gennaio 2017:

- Modifiche allo IAS 7 – “Rendiconto finanziario”

L'obiettivo di tali modifiche è quello di migliorare l'informativa relativa al flusso netto generato/assorbito dalle attività d'investimento e alla liquidità dell'entità, in particolare in presenza di restrizioni all'utilizzo delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'interno del rendiconto finanziario. Le modifiche inoltre richiedono *disclosure* delle variazioni delle attività/passività distinguendo quelle monetarie da quelle non monetarie (ad es. variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo in società controllate o in altri *business*, l'effetto della variazione dei tassi di cambio e le variazioni di *fair value*). Tali modifiche sono riflesse nelle *disclosure* del Bilancio Consolidato Aggregato. Si rimanda in particolare alla nota 8.17 - Passività finanziarie.

- Modifiche allo IAS 12 – “Riconoscimento di imposte differite attive su perdite non realizzate”

Tali modifiche chiariscono come contabilizzare le imposte differite attive relative a strumenti di debito valutati a *fair value*. Tali modifiche non sono applicabili al Bilancio Consolidato Aggregato.

- “Improvements” agli IFRS ciclo 2014-2016 (emessi dallo IASB nel dicembre 2016).

Lo IASB ha emesso una serie di modifiche a 3 principi in vigore, che riguardano, in particolare, i seguenti aspetti: precisazione circa l'ambito di applicazione dell'IFRS 12 - Informazioni integrative relative a interessenze in altre entità - in presenza di entità rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5 - Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate; valutazione di società collegate o joint venture al fair value in presenza di investment entities nello IAS 28 - Partecipazione in società collegate; eliminazione delle esenzioni a breve termine per quelli che adottano per la prima volta gli IFRS nell'IFRS 1 - Prima adozione degli IFRS. Le modifiche all'IFRS 12 non hanno impatto sulle *disclosure* del Gruppo. Le modifiche all'IFRS 1 e IAS 28, in vigore dal 1 gennaio 2018, non sono applicabili al Bilancio Consolidato Aggregato.

#### *Principi contabili internazionali e/o interpretazioni omologati in vigore dal 1 gennaio 2016*

Ai sensi dello IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori” vengono qui di seguito indicati gli IFRS in vigore a partire dal 1 gennaio 2016:

- Modifiche allo IAS 19 – “Benefici per i dipendenti” - piani a benefici definiti: contributi da parte dei dipendenti o di terzi

Tali modifiche si applicano ai contributi che dipendenti o terze parti versano ai fondi pensione a benefici definiti per semplificarne la contabilizzazione in alcune circostanze specifiche. Non vi sono impatti sul Bilancio Consolidato Aggregato dovuti all'applicazione di tali modifiche.

- “Improvements” agli IFRS ciclo 2010-2012 (emessi dallo IASB nel dicembre 2013).

Lo IASB ha emesso una serie di modifiche a 7 principi in vigore che riguardano in particolare la definizione delle condizioni di maturazione (“*vesting conditions*”) nell'IFRS 2 – “Pagamenti basati su azioni”, la contabilizzazione del corrispettivo potenziale (“*contingent consideration*”) in un'aggregazione aziendale nell'IFRS 3 – “Aggregazioni aziendali”, l'aggregazione dei settori operativi e la

riconciliazione del totale delle attività dei settori oggetto di informativa rispetto alle attività totali dell'entità nell'IFRS 8 – “Settori operativi”, la rideterminazione proporzionale dell'ammortamento cumulato nello IAS 16 – “Immobili, impianti e macchinari” e nello IAS 38 – “Attività immateriali” e alcune *disclosure* relative a *key manager* nello IAS 24 – “Informativa di Bilancio su operazioni con parti correlate”. Non vi sono impatti significativi sul Bilancio Consolidato Aggregato o sulle *disclosure* di Gruppo dovuti all'applicazione di tali modifiche.

- Modifiche all'IFRS 11 – “Accordi di compartecipazione (*joint arrangements*)” – trattamento contabile per l'acquisizione di interessenze in *joint operations*

Le modifiche all'IFRS 11 specificano il trattamento contabile da applicare nel caso di acquisizione di interessenze in *joint operations* che costituiscono un *business* come definito dall'IFRS 3. Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul Bilancio Consolidato Aggregato in quanto nel periodo non vi è stata alcuna acquisizione di interessenze in *joint operations*.

- Modifiche allo IAS 16 e IAS 38 – Chiarimenti in merito ai metodi di ammortamento ritenuti accettabili

Con tali modifiche, lo IASB ha voluto chiarire che l'utilizzo di metodi basati sui ricavi per il calcolo degli ammortamenti non è corretto in quanto i ricavi generati da un *asset* riflettono fattori diversi dal consumo dei benefici economici futuri incorporati nell'*asset* stesso. Tale consumo deve rappresentare il principio base per il calcolo degli ammortamenti. Tali modifiche non hanno alcun impatto sul Bilancio Consolidato Aggregato in quanto il Gruppo non utilizza metodi basati sui ricavi per calcolare gli ammortamenti.

- Modifiche allo IAS 27 – Applicazione del metodo del patrimonio netto nel Bilancio separato

A seguito di tali modifiche, sarà permesso in via opzionale l'utilizzo del metodo del patrimonio netto per la contabilizzazione di partecipazioni in controllate, collegate e *joint ventures* anche nei bilanci separati con un'applicazione retrospettica. Il Gruppo non si è avvalso di tale opzione.

- “Improvements” agli IFRS ciclo 2012-2014 (emessi dallo IASB nel settembre 2014)

Lo IASB ha emesso una serie di modifiche a 4 principi in vigore, che riguardano, in particolare, i seguenti aspetti: modifica al metodo di dismissione nell'IFRS 5 “Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate”, contratti di servizio e applicabilità delle modifiche all'IFRS 7 ai bilanci intermedi nell'IFRS 7 “Strumenti finanziari”: informazioni integrative, tasso di sconto da applicare nello IAS 19 “Benefici per i dipendenti”, *disclosure* di informazioni presentate in altre parti del bilancio intermedio nello IAS 34 “Bilanci intermedi”. Non vi sono impatti sul Bilancio Consolidato Aggregato derivanti dall'applicazione di tali modifiche.

- Modifiche allo IAS 1 – “Presentazione del bilancio”

Le modifiche dello IAS 1, collegate al progetto *disclosure initiative*, hanno come obiettivo quello di chiarire e migliorare i requisiti previsti dallo IAS 1 stesso, e non di modificarlo in maniera sostanziale. Non vi sono impatti sul Bilancio Consolidato Aggregato derivanti dall'applicazione di tali modifiche.

- Modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28 – “Entità d'investimento: applicazione dell'eccezione al consolidamento”

Tali modifiche introducono alcuni chiarimenti in merito ai requisiti da rispettare nel trattamento contabile previsto per le entità di investimento. Queste modifiche non hanno impatto per il Gruppo, poiché nessuna delle entità appartenenti al gruppo si qualifica come entità di investimento ai sensi dell'IFRS 10.

### **Impatti derivanti dall'adozione dell'IFRS 16, dell'IFRS 15 e dell'IFRS 9**

La presente nota espone gli impatti dell'adozione dell'IFRS 16 “Leasing”, dell'IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti” e dell'IFRS 9 “Strumenti finanziari” sul Bilancio Consolidato Aggregato.

Ai fini della redazione del Bilancio Consolidato Aggregato, il Gruppo si è avvalso della facoltà di adottare in via anticipata, a partire dal 1 gennaio 2018, l'IFRS 16, in vigore dal 1 gennaio 2019, applicando il “*modified retrospective approach*”.

Il Gruppo ha adottato l'IFRS 15 a partire dal 1 gennaio 2018, applicando il “*modified retrospective approach*” a tutti i contratti in vigore alla data di prima applicazione.

Il Gruppo ha adottato l'IFRS 9 a partire dal 1 gennaio 2018, senza effettuare il *restatement* delle informazioni comparative.

Si precisa che, per consentire una maggiore comparabilità dei dati, è stato adottato retrospettivamente lo schema di stato patrimoniale applicato nel 2018 per recepire le modifiche introdotte dall'IFRS 9 e dall'IFRS 16.

#### IFRS 16 - Leasing

L'IFRS 16 ha sostituito lo IAS 17, nonché le interpretazioni IFRIC 4 “*Determining whether an Arrangement contains a Lease*”, SIC 15 “*Operating Leases Incentives?*” e SIC27 “*Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*”. Esso fornisce una nuova definizione di *leasing* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *leasing* dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce per il locatario (*lessee*) un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di *leasing* che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *leasing*, anche operativo, nell'attivo

patrimoniale con contropartita un debito finanziario, per un ammontare pari al valore attuale dei futuri pagamenti. Al contrario, lo standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Tale principio, omologato dall'Unione Europea, si applica dal 1 gennaio 2019. Il Gruppo si è avvalso della facoltà di adottare in via anticipata tale principio contabile, a partire dal 1 gennaio 2018, applicando il *modified retrospective approach*.

La tabella che segue riporta l'impatto dell'adozione dell'IFRS 16 al 1 gennaio 2018.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>Al 1 gennaio 2018</b>
Attività per diritto d'uso	22.480
Passività per leasing correnti	5.151
Passività per leasing non correnti	17.329

La tabella di seguito fornisce, inoltre, la riconciliazione tra gli impegni per *leasing* operativi al 31 dicembre 2017 e le passività per *leasing* derivanti dall'adozione dell'IFRS 16 al 1 gennaio 2018.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	
<b>Impegni per <i>leasing</i> operativi al 31 dicembre 2017</b>	<b>24.887</b>
Effetto attualizzazione	(1.437)
Effetto esercizio opzioni di estensione	-
Contratti con durata residua inferiore a 12 mesi	(88)
Contratti relativi a beni di basso valore unitario	(882)
<b>Passività per <i>leasing</i> al 1 gennaio 2018</b>	<b>22.480</b>

Alla data di prima applicazione dell'IFRS 16, il Gruppo ha deciso di valutare se un contratto contiene un *leasing* applicando al contratto i paragrafi 9 - 11 dell'IFRS 16 sulla base dei fatti e delle circostanze esistenti in tale data. Il contratto è, o contiene, un *leasing* se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo.

Nell'ambito della prima applicazione del principio contabile IFRS 16 e nel rispetto delle disposizioni transitorie del principio contabile IFRS 16, il Gruppo ha deciso di adottare le seguenti scelte:

- a) valutare la passività per *leasing* alla data di prima applicazione dell'IFRS 16 al valore attuale dei restanti pagamenti dovuti per il *leasing*, attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale del Gruppo alla data di prima applicazione dell'IFRS 16 (IFRS 16, App. C, par. C8);
- b) valutare l'attività consistente nel diritto di utilizzo alla data di prima applicazione dell'IFRS 16 ad un importo pari alla passività per *leasing* rettificato per l'importo di eventuali risconti passivi o ratei attivi relativi al *leasing* rilevati nel prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria immediatamente prima della data di prima applicazione dell'IFRS 16 (IFRS 16, App. C, par. C8);
- c) avvalersi della facoltà di non effettuare rettifiche transitorie per i *leasing* la cui attività sottostante è di modesto valore (IFRS 16, App. C, par. C9);

- d) avvalersi della facoltà di contabilizzare i *leasing* la cui durata termina entro 12 mesi dalla data di prima applicazione dell'IFRS 16 come *leasing* a breve termine, rilevando i pagamenti dovuti come costi dell'esercizio che include la data di prima applicazione dell'IFRS 16 (IFRS 16, App. C, par. C10);
- e) applicare *leasing* per *leasing* un unico tasso di attualizzazione ad un portafoglio di *leasing* con caratteristiche ragionevolmente simili, come per esempio i *leasing* con una durata residua simile per una classe di attività sottostante simile in un contesto economico simile (IFRS 16, App. C, par. C10).

#### IFRS 15 - Ricavi da contratti con i clienti

L'IFRS 15 ha sostituito tutti i precedenti IFRS riguardanti i ricavi (IAS 18, IAS 11, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18, and SIC 31). Si applica a tutti i ricavi derivanti da contratti con i clienti, salvo che tali contratti non rientrino nell'ambito di applicazione di altri principi contabili. L'IFRS 15 richiede che una entità riconosca i ricavi rivenienti dal trasferimento di beni o servizi promessi al cliente in un importo che rifletta il corrispettivo a cui la società si aspetta di avere diritto in cambio di tali beni o servizi.

Il principio richiede al Gruppo l'utilizzo del giudizio nel considerare tutti i fatti e le circostanze rilevanti per l'applicazione di ciascuna fase del modello ai contratti con i propri clienti; inoltre, specifica la modalità di contabilizzazione dei costi incrementali per l'ottenimento di un contratto e di quelli direttamente associati all'adempimento di un contratto.

L'IFRS 15, efficace a partire dal 1 gennaio 2018, prevede la possibilità di una applicazione retrospettiva modificata - "*modified retrospective approach*". Il Gruppo ha scelto di applicare il *modified retrospective approach* e, di conseguenza, di non effettuare il *restatement* delle informazioni comparative. Il Gruppo ha deciso inoltre di non avvalersi della possibilità di adozione anticipata prevista dal principio, e di adottare l'IFRS 15 a partire dal 1 gennaio 2018.

Il Gruppo ha effettuato una valutazione degli impatti derivanti dall'adozione dell'IFRS 15. Considerata la natura del *business* del Gruppo, gli impatti che sono stati rilevati non sono materiali. In particolare, l'applicazione dell'IFRS 15 ai contratti con i clienti in cui la vendita di beni rappresenta l'unica obbligazione non ha avuto un impatto significativo sul Gruppo. Il Gruppo riconosce i ricavi nel momento in cui il controllo sull'attività è stato trasferito al cliente, generalmente al momento della consegna come previsto dagli standard applicabili in precedenza. L'applicazione non ha quindi influito sui tempi per il riconoscimento dei ricavi.

In conformità con l'IFRS 15, il Gruppo stima un corrispettivo variabile alla data del contratto, riconoscendolo quando viene trasferito il controllo sull'attività, e quindi sorge il diritto a ricevere il corrispettivo, fino a quando l'incertezza non viene meno. Data l'ammontare non rilevante e la natura del corrispettivo variabile all'interno dell'attuale portafoglio di contratti con i principali clienti, l'applicazione del nuovo principio non ha avuto un impatto sostanziale sul Gruppo.

### IFRS 9 - Strumenti finanziari

Nel luglio 2014, lo IASB ha emesso la versione finale dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari" che sostituisce lo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e tutte le precedenti versioni dell'IFRS 9. L'IFRS 9 riunisce tutti e tre gli aspetti relativi al progetto sulla contabilizzazione degli strumenti finanziari: classificazione e valutazione, perdita di valore e *hedge accounting*.

L'IFRS 9 è efficace a partire dal 1 gennaio 2018, con la possibilità di adozione anticipata. Ad eccezione dell'*hedge accounting*, il principio richiede una adozione retrospettiva. Il Gruppo ha adottato il nuovo principio a partire dal 1 gennaio 2018.

L'applicazione dei nuovi criteri di classificazione e valutazione introdotti dall'IFRS 9 non ha avuto impatti significativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata. In base alla valutazione del modello di *business* applicabile e alle condizioni contrattuali dei flussi di cassa associati alle attività, le attività finanziarie sono state classificate nelle categorie previste dall'IFRS 9. In particolare (i) le partecipazioni, valute al costo al 31 dicembre 2017 e 2016 in base allo IAS 39, a partire dal 1 gennaio 2018 sono state classificate tra le attività finanziarie non correnti valutate al *fair value* con impatti a conto economico, (ii) i depositi cauzionali sono stati classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e (iii) i titoli e le partecipazioni detenuti per la vendita sono stati classificati tra le attività finanziarie correnti valutate al *fair value* con impatti a conto economico.

Per quanto riguarda la svalutazione di attività finanziarie, l'ammontare rilevato in base al nuovo principio non differisce in modo significativo da quello rilevato precedentemente. Il Gruppo ha analizzato gli impatti del nuovo modello di *impairment* dell'IFRS 9 basato sulle perdite attese in relazione ai crediti commerciali e finanziari. Per i crediti commerciali, il Gruppo ha applicato l'approccio semplificato consentito dal principio, in base al quale le perdite attese sono calcolate lungo l'intera vita dei crediti. Il Gruppo ha utilizzato una matrice basata sull'esperienza storica e legata all'*ageing* dei crediti stessi, rettificata per tenere conto di fattori previsionali specifici in relazione ad alcuni debitori e all'ambiente economico. Non vi sono impatti sul patrimonio di Gruppo alla data di transizione per effetto dell'applicazione del nuovo modello di *impairment* ai crediti commerciali.

### **3 STIME E ASSUNZIONI**

La predisposizione dei bilanci richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si fondano su valutazioni e stime difficili e soggettive, basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze.

L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, il prospetto di conto economico, il prospetto di conto economico complessivo, il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, potrebbero differire, anche significativamente, da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi

dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Le aree che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui risultati finanziari del Gruppo sono le seguenti:

- a) Riduzione di valore delle attività materiali e immateriali a vita utile definita: le attività materiali e immateriali a vita utile definita sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una perdita di valore quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili sia di fonte interna che esterna, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale perdita di valore, si procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli indicatori di una potenziale perdita di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse, dipendono da valutazioni soggettive nonché da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e le stime effettuate dal *management*.
- b) Riduzione di valore delle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamento): il valore dell'avviamento è verificato annualmente al fine di accertare l'esistenza di eventuali perdite di valore da rilevare a conto economico. In particolare, la verifica in oggetto comporta l'allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari e la successiva determinazione del relativo valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso. Qualora il valore recuperabile risulti inferiore al valore contabile delle unità generatrici di flussi finanziari, si procede a una svalutazione dell'avviamento allocato alle stesse.
- c) Riduzione di valore delle attività immateriali a vita utile indefinita (marchi): il valore dei marchi a vita utile indefinita è assoggettato a test di *impairment* annuale. Il valore in uso è determinato sulla base del metodo *discounted cash flow* (DCF), sulla base di un tasso di sconto e un periodo di previsione esplicita di 3 anni basato sui budget approvati dal Gruppo. Successivamente al periodo di previsione esplicita, viene assunto uno specifico tasso di crescita pari al tasso d'inflazione atteso a lungo termine. I valori previsionali riferiti agli anni futuri e i parametri determinati con riferimento alle informazioni di mercato correnti sono oggetto di incertezze dovute a sviluppi legali futuri imprevedibili e possibili sviluppi nel mercato della pasta; pertanto, non si esclude che negli anni successivi possa essere necessario apportare svalutazioni.
- d) Fondo svalutazione crediti: la determinazione di tale fondo riflette le stime del *management* legate alla solvibilità storica ed attesa degli stessi.

- e) Fondi per rischi e oneri: l'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni di caso in caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcuno stanziamento.
- f) Vita utile delle attività materiali e immateriali: la vita utile è determinata al momento dell'iscrizione del bene in bilancio. Le valutazioni sulla durata della vita utile si basano sull'esperienza storica, sulle condizioni di mercato e sulle aspettative di eventi futuri che potrebbero incidere sulla vita utile stessa, compresi i cambiamenti tecnologici. Di conseguenza, è possibile che la vita utile effettiva possa differire dalla vita utile stimata.
- g) Attività fiscali anticipate: le attività fiscali anticipate sono rilevate nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali le differenze temporanee o eventuali perdite fiscali potranno essere utilizzate.
- h) Rimanenze: le rimanenze finali di prodotti che presentano caratteristiche di obsolescenza o di lento rigiro sono periodicamente sottoposte a test di valutazione e svalutate nel caso in cui il valore recuperabile delle stesse risultasse inferiore al valore contabile. Le svalutazioni effettuate si basano su assunzioni e stime degli amministratori derivanti dall'esperienza degli stessi e dai risultati storici conseguiti.
- i) Passività per leasing: l'ammontare della passività per *leasing* e conseguentemente delle relative attività per diritto d'uso, dipende dalla determinazione del *lease term*. Tale determinazione è soggetta a valutazioni del *management*, con particolare riferimento all'inclusione o meno dei periodi coperti dalle opzioni di rinnovo e di risoluzione del *leasing* previste dai contratti di locazione. Tali valutazioni saranno riviste al verificarsi di un evento significativo o di un significativo cambiamento delle circostanze che abbia un'incidenza sulla ragionevole certezza del *management* di esercitare un'opzione precedentemente non considerata nella determinazione del *lease term* o di non esercitare un'opzione precedentemente considerata nella determinazione del *lease term*.

#### 4 GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dal Gruppo sono i seguenti:

- rischio di mercato, derivante dall'oscillazione dei tassi di cambio tra l'Euro e le altre valute nelle quali opera il Gruppo e dei tassi di interesse;
- rischio di credito, derivante dalla possibilità di default di una controparte;

- rischio di liquidità, derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni finanziari.

Obiettivo del Gruppo è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consentono al Gruppo di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari. La politica finanziaria del Gruppo e la gestione dei relativi rischi finanziari sono guidate e monitorate a livello centrale. In particolare, la funzione di finanza centrale ha il compito di valutare e approvare i fabbisogni finanziari previsionali, di monitorare l'andamento e porre in essere, ove necessario, le opportune azioni correttive.

#### **4.1 Rischio di mercato**

##### **Rischio di cambio**

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dalle attività commerciali del Gruppo condotte anche in valute diverse dall'Euro. Ricavi e costi denominati in valuta possono essere influenzati dalle fluttuazioni del tasso di cambio con impatto sui margini commerciali (rischio economico), così come i debiti e i crediti commerciali e finanziari denominati in valuta possono essere impattati dai tassi di conversione utilizzati, con effetto sul risultato economico (rischio transattivo). Infine, le fluttuazioni dei tassi di cambio si riflettono anche sui risultati consolidati e sul patrimonio.

I principali rapporti di cambio a cui il Gruppo è esposto riguardano:

- Euro/USD, in relazione alle transazioni effettuate in dollari statunitensi;
- Euro/GBP, in relazione alle transazioni effettuate in sterlina.

Il Gruppo non adotta politiche specifiche di copertura delle oscillazioni dei tassi di cambio in considerazione del fatto che il *management* non ritiene che tale rischio possa influire negativamente sui risultati del Gruppo in modo significativo, in quanto l'ammontare dei flussi in entrata ed uscita di valuta estera risulta essere, oltre che poco rilevante, abbastanza simile per volumi e tempistiche.

Una ipotetica variazione positiva o negativa pari a 100 *bps* dei tassi di cambio relativi alle valute in cui opera il Gruppo non avrebbe un impatto significativo sul risultato netto e sul patrimonio netto degli esercizi in esame.

##### **Rischio di tasso di interesse**

Il Gruppo utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito e impiega la liquidità disponibile in strumenti di mercato. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego, incidendo pertanto sul livello degli oneri finanziari netti consolidati. L'esposizione al rischio di tasso di interesse è costantemente monitorata in base all'andamento della curva Euribor, al fine di valutare eventuali interventi per il contenimento del rischio di un potenziale rialzo dei tassi di interesse di mercato. Alle date di riferimento non vi sono in essere coperture effettuate mediante negoziazione di strumenti derivati.

Con riferimento al rischio di tasso d'interesse, è stata elaborata un'analisi di sensitività per determinare l'effetto sul conto economico consolidato e sul patrimonio netto consolidato che deriverebbe da una ipotetica variazione positiva e negativa di 50 *bps* dei tassi di interesse rispetto a quelli effettivamente rilevati in ciascun periodo. L'analisi è stata effettuata avendo riguardo principalmente alle seguenti voci: (i) cassa e disponibilità liquide equivalenti e (ii) passività finanziarie a breve e a medio/lungo termine. Con riferimento alle disponibilità liquide ed equivalenti è stato fatto riferimento alla giacenza media e al tasso di rendimento medio del periodo, mentre per quanto riguarda le passività finanziarie a breve e medio/lungo termine, l'impatto è stato calcolato in modo puntuale.

La tabella di seguito evidenzia i risultati dell'analisi svolta:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Impatto sull'utile al netto dell'effetto fiscale		Impatto sul patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale	
	- 50 bps	+ 50 bps	- 50 bps	+ 50 bps
	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	(71)	71	(71)
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	(40)	40	(40)	40
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016	(4)	4	(4)	4

## 4.2 Rischio di credito

Il Gruppo fronteggia l'esposizione al rischio di credito insito nella possibilità di insolvenza e/o nel deterioramento del merito creditizio della clientela esercitando un monitoraggio continuo.

Il rischio di credito deriva sostanzialmente dall'attività commerciale del Gruppo, le cui controparti sono operatori della grande distribuzione organizzata (GDO) e della distribuzione al dettaglio. I crediti del secondo settore sono estremamente frazionati, mentre il settore della grande distribuzione è caratterizzato da una esposizione su singolo cliente relativamente più consistente.

Il Gruppo gestisce il rischio di credito di entrambe le tipologie di clienti attraverso una prassi consolidata, che prevede una gestione mirata ed oculata con un limite di fido concesso sulla base delle informazioni commerciali, finanziarie e rischio percepito dal mercato.

Il Gruppo opera in aree di *business* con bassi livelli di rischio di credito, considerata la natura delle sue attività e il fatto che la sua esposizione creditoria è suddivisa su un largo numero di clienti. Le attività sono iscritte in bilancio al netto di eventuali svalutazioni determinate sulla base del rischio di inadempienza delle controparti, tenendo conto delle informazioni disponibili sulla solvibilità e dei dati storici e prospettici.

Le posizioni sono oggetto di periodico monitoraggio del rispetto delle condizioni di pagamento e le azioni di sollecito dello scaduto sono condotte in coordinamento con la forza vendita. Nel caso, invece, che a seguito di un'analisi puntuale della singola fattispecie si rilevi un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale del credito l'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili. La metodologia di gestione del credito non è tale per cui sia ritenuto rilevante suddividere l'esposizione della clientela in classi di rischio differenti.

Inoltre, segnala che il Gruppo ha in essere polizze d'assicurazione del credito con primarie società del settore al fine di mitigare il rischio connesso alla solvibilità della clientela.

Il rischio di credito derivante da crediti che il Gruppo vanta verso il sistema bancario è invece di moderata entità e deriva sostanzialmente da momentanee giacenze di liquidità eccedente investite solitamente in depositi bancari e conti correnti presso gli istituti di credito.

La seguente tabella fornisce una ripartizione dei crediti commerciali al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016 raggruppati per scaduto, al netto del fondo svalutazione crediti:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	A scadere	Scaduti da 1 a 90 giorni	Scaduti da 91 a 180 giorni	Scaduti da oltre 181 giorni	Totale
Crediti commerciali lordi al 31 dicembre 2018	39.071	12.964	983	15.550	<b>68.568</b>
Fondo svalutazione crediti	-	(118)	(41)	(14.540)	<b>(14.699)</b>
<b>Crediti commerciali netti al 31 dicembre 2018</b>	<b>39.071</b>	<b>12.846</b>	<b>942</b>	<b>1.010</b>	<b>53.869</b>
Crediti commerciali lordi al 31 dicembre 2017	42.360	9.477	492	15.898	<b>68.227</b>
Fondo svalutazione crediti	-	-	(25)	(13.772)	<b>(13.797)</b>
<b>Crediti commerciali netti al 31 dicembre 2017</b>	<b>42.360</b>	<b>9.477</b>	<b>467</b>	<b>2.126</b>	<b>54.430</b>
Crediti commerciali lordi al 31 dicembre 2016	38.525	5.784	126	15.826	<b>60.261</b>
Fondo svalutazione crediti	-	(18)	(1)	(12.899)	<b>(12.918)</b>
<b>Crediti commerciali netti al 31 dicembre 2016</b>	<b>38.525</b>	<b>5.766</b>	<b>125</b>	<b>2.927</b>	<b>47.343</b>

### 4.3 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto negativo sul risultato economico nel caso in cui fosse costretto a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità.

Il rischio liquidità cui il Gruppo potrebbe essere soggetto consiste nel mancato reperimento di adeguati mezzi finanziari necessari per la sua operatività, nonché per lo sviluppo delle proprie attività industriali e commerciali. I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato. In particolare, il principale fattore che influenza la liquidità del Gruppo è costituito dalle risorse assorbite dall'attività operativa: il settore in cui il Gruppo opera presenta fenomeni di stagionalità delle vendite con picchi di fabbisogno di liquidità nel terzo trimestre dell'esercizio causati da un maggiore volume di crediti commerciali rispetto al resto dell'anno. Il governo della variabilità

del fabbisogno è affidato all'attività di coordinamento tra l'area commerciale e l'area finanza che si traduce in un'attenta pianificazione dei fabbisogni finanziari legati alle vendite attraverso la stesura del *budget* finanziario ad inizio anno, ed un attento monitoraggio dei fabbisogni nel corso di tutto l'esercizio.

Anche il fabbisogno di liquidità legato alle dinamiche di magazzino risulta essere oggetto di analisi, essendo soggetto anch'esso a fenomeni di stagionalità: la pianificazione degli acquisti di materie prime per il magazzino è gestita secondo prassi consolidate, che prevedono il coinvolgimento della Presidenza nelle decisioni che potrebbero avere conseguenze sugli equilibri finanziari del Gruppo.

L'attività finanziaria del Gruppo comporta, in base a prassi consolidate ispirate a criteri di prudenza e tutela degli *stakeholders*, la negoziazione delle linee di affidamento con il sistema bancario e l'esercizio di un costante monitoraggio dei flussi finanziari del Gruppo.

Inoltre, si precisa che le società del Gruppo hanno in essere con il socio unico Newlat Group specifici contratti di *cash pooling* con l'obiettivo di ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie e dei relativi fabbisogni.

Al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016 il Gruppo dispone, oltre a disponibilità liquide e mezzi equivalenti e attività finanziarie correnti pari rispettivamente a Euro 61.790 migliaia, Euro 72.340 migliaia ed Euro 51.057 migliaia, di linee di credito non utilizzate pari a Euro 1.176 migliaia, Euro 2.561 migliaia ed Euro 8.193 migliaia.

La tabella successiva evidenzia, per fasce di scadenza contrattuale, i fabbisogni finanziari del Gruppo al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016 espressi seguendo le seguenti ipotesi:

- (i) i flussi di cassa non sono attualizzati;
- (ii) i flussi di cassa sono imputati fascia temporale di riferimento in base alla prima data di esigibilità prevista dai termini contrattuali;
- (iii) tutti gli strumenti detenuti alla data di chiusura dell'esercizio per i quali i pagamenti sono stati già contrattualmente designati sono inclusi. I futuri impegni pianificati ma non ancora iscritti a bilancio non sono inclusi;
- (iv) quando l'importo pagabile non è fisso (es. futuri rimborsi di interessi), la passività finanziaria è valutata alle condizioni di mercato alla data di *reporting*; e
- (v) i flussi di cassa includono anche gli interessi che l'azienda pagherà fino alla scadenza del debito al momento della chiusura del bilancio.

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2018				Valore contrattuale	Valore contabile
	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni		
Passività finanziarie	27.251	1.805	-	-	29.056	28.941
Altre passività non correnti	-	-	-	3.121	3.121	3.121
Passività per <i>leasing</i>	5.481	4.458	9.549	711	20.199	19.197

Debiti commerciali	92.221	-	-	-	92.221	92.221
Altre passività correnti	13.492	-	-	-	13.492	13.492

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2017				Valore contrattuale	Valore contabile
	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni		
Passività finanziarie	25.873	2.789	10.805	-	39.467	39.186
Altre passività non correnti	-	1.498	-	3.121	4.619	4.619
Debiti commerciali	91.160	-	-	-	91.160	91.160
Altre passività correnti	14.381	-	-	-	14.381	14.381
Impegni per <i>leasing</i> operativi	1.931	5.572	12.503	4.881	24.887	-

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2016				Valore contrattuale	Valore contabile
	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni		
Passività finanziarie	50.899	7.599	19.595	-	78.093	77.574
Altre passività non correnti	-	3.497	-	37.273	40.770	40.770
Debiti commerciali	82.738	-	-	-	82.738	82.738
Altre passività correnti	17.434	-	-	-	17.434	17.434
Impegni per <i>leasing</i> operativi	1.062	1.096	2.836	992	5.986	-

Al 31 dicembre 2018 l'ammontare degli impegni per *leasing* operativi è riflesso nelle passività per *leasing* a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 a partire dal 1 gennaio 2018.

## 5 POLITICA DI GESTIONE DEL CAPITALE

La gestione del capitale del Gruppo è volta a garantire un solido *rating* creditizio e adeguati livelli degli indicatori di capitale per supportare i piani di investimento, nel rispetto degli impegni contrattuali assunti con i finanziatori.

Il Gruppo si dota del capitale necessario per finanziare i fabbisogni di sviluppo dei *business* e di funzionamento operativo; le fonti di finanziamento si articolano in un mix bilanciato di capitale di rischio e di capitale di debito, per garantire un'equilibrata struttura finanziaria e la minimizzazione del costo complessivo del capitale, con conseguente vantaggio di tutti gli *stakeholders*.

La remunerazione del capitale di rischio è monitorata sulla base dell'andamento del mercato e delle *performance* del *business*, una volta soddisfatte tutte le altre obbligazioni, tra cui il servizio del debito; pertanto, al fine di garantire un'adeguata remunerazione del capitale, la salvaguardia della continuità aziendale e lo sviluppo dei *business*, il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto, all'andamento del business e alle previsioni dei flussi di cassa attesi, nel breve e nel medio/lungo periodo.

## 6 CATEGORIE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE E INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### Categorie di attività e passività finanziarie

Le seguenti tabelle forniscono una ripartizione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016:

(In migliaia di Euro)	Valore contabile al 31 dicembre		
	2018	2017	2016

**ATTIVITÀ FINANZIARIE:****Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:**

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	858	975	293
Crediti commerciali	53.869	54.430	47.343
Altri crediti e attività correnti	13.593	21.347	6.224
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	61.786	72.060	50.777
	<b>130.106</b>	<b>148.812</b>	<b>104.637</b>

**Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:**

Attività finanziarie non correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	32	32	46
Attività finanziarie correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	4	280	280
	<b>36</b>	<b>312</b>	<b>326</b>

<b>TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>130.142</b>	<b>149.124</b>	<b>104.963</b>
------------------------------------	----------------	----------------	----------------

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Valore contabile al 31 dicembre		
	2018	2017	2016
<b>PASSIVITÀ FINANZIARIE:</b>			
<b>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>			
Passività finanziarie non correnti	1.778	13.478	26.912
Passività per <i>leasing</i> non correnti	14.110	-	-
Altre passività non correnti	3.121	4.619	40.770
Debiti commerciali	92.221	91.160	82.738
Passività finanziarie correnti	27.163	25.708	50.662
Passività per <i>leasing</i> correnti	5.087	-	-
Altre passività correnti	13.492	14.381	17.434
<b>TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>156.972</b>	<b>149.346</b>	<b>218.516</b>

Le tabelle sopra esposte evidenziano che la gran parte delle attività e passività finanziarie in essere è rappresentata da poste finanziarie attive e passive a breve termine. In considerazione della loro natura, per la maggiore parte delle poste, il valore contabile è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*.

Le attività e passività finanziarie non correnti sono regolate o valutate a tassi di mercato e si ritiene pertanto che il *fair value* delle stesse sia sostanzialmente in linea con gli attuali valori contabili.

*Informativa sul fair value*

In relazione alle attività e passività rilevate nella situazione patrimoniale e finanziaria e valutate al *fair value*, l'IFRS 13 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli, che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*. Di seguito si riporta la classificazione dei *fair value* degli strumenti finanziari sulla base dei seguenti livelli gerarchici:

- **Livello 1:** *fair value* determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici. Pertanto, nel Livello 1 l'enfasi è posta sulla determinazione dei seguenti elementi: (a) il mercato principale dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso dell'attività o della passività;

(b) la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

- **Livello 2:** *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi. Gli input per questo livello comprendono: (a) prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi; (b) prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi; (c) dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio: tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite, spread creditizi, input corroborati dal mercato.
- **Livello 3:** *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Le seguenti tabelle riepilogano le attività e passività finanziarie valutate al *fair value*, suddivise sulla base dei livelli previsti dalla gerarchia, al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie non correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-	32
Attività finanziarie correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-	4
<b>Totale attività finanziarie valutate al <i>fair value</i></b>	-	-	<b>36</b>

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie non correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-	32
Attività finanziarie correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-	280
<b>Totale attività finanziarie valutate al <i>fair value</i></b>	-	-	<b>312</b>

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie non correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-	46
Attività finanziarie correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-	280
<b>Totale attività finanziarie valutate al <i>fair value</i></b>	-	-	<b>326</b>

Non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* nei periodi considerati.

## 7 SETTORI OPERATIVI

L'IFRS 8 - *Settori operativi* definisce un settore operativo come una componente:

- che coinvolge attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale;
- per la quale sono disponibili dati economico finanziari separati.

Ai fini dell'IFRS 8, l'attività svolta dal Gruppo è identificabile nei seguenti settori operativi: Pasta, Milk Products, Bakery Products, Dairy Products, Special Products e Altre attività.

La tabella di seguito riporta le grandezze economiche e patrimoniali esaminate dal più alto livello decisionale operativo al fine di una valutazione delle *performance* del Gruppo al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, nonché la riconciliazione di tali voci rispetto al corrispondente importo incluso nel Bilancio Consolidato Aggregato.

(In Euro migliaia)	Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018						Totale Bilancio Consolidato Aggregato
	Pasta	Milk Products	Bakery Products	Dairy Products	Special Products	Altre attività	
Ricavi da contratti con i clienti	122.689	71.050	35.352	30.190	28.448	18.101	305.830
EBITDA (*)	8.621	4.132	4.882	3.296	2.628	669	24.228
EBITDA Margin	7,0%	5,8%	13,8%	10,9%	9,2%	3,7%	7,9%
Ammortamenti e svalutazioni	5.377	3.738	1.246	674	2.135	391	13.561
Svalutazioni nette di attività finanziarie	-	-	-	-	-	937	937
<b>Risultato operativo</b>	<b>3.244</b>	<b>394</b>	<b>3.636</b>	<b>2.622</b>	<b>493</b>	<b>(659)</b>	<b>9.730</b>
Totale attività	90.761	39.519	13.029	9.529	20.522	63.458	236.818
Totale passività	59.416	39.204	9.361	13.287	11.932	40.078	173.278
Investimenti	1.214	646	1.079	77	2.405	372	5.793
Dipendenti (numero)	463	191	132	60	145	34	1.025

(\*) L'EBITDA è calcolato come somma in valore assoluto del risultato operativo, delle svalutazioni nette di attività finanziarie e degli ammortamenti e svalutazioni.

La tabella di seguito riporta le grandezze economiche e patrimoniali esaminate dal più alto livello decisionale operativo al fine di una valutazione delle performance del Gruppo al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, nonché la riconciliazione di tali voci rispetto al corrispondente importo incluso nel Bilancio Consolidato Aggregato.

(In Euro migliaia)	Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017						Totale Bilancio Consolidato Aggregato
	Pasta	Milk Products	Bakery Products	Dairy Products	Special Products	Altre attività	
Ricavi da contratti con i clienti	121.864	69.651	34.393	28.609	28.869	19.698	303.084
EBITDA (*)	6.962	3.354	4.572	1.304	2.440	885	19.517
EBITDA Margin	5,7%	4,8%	13,3%	4,6%	8,5%	4,5%	6,4%
Ammortamenti e svalutazioni	3.803	2.372	743	344	1.568	562	9.392
Svalutazioni nette di attività finanziarie	-	-	-	-	-	928	928
<b>Risultato operativo</b>	<b>3.159</b>	<b>982</b>	<b>3.829</b>	<b>960</b>	<b>872</b>	<b>(605)</b>	<b>9.197</b>
Totale attività	96.546	61.051	11.461	8.639	18.164	46.209	242.070
Totale passività	64.893	38.182	9.153	12.976	19.441	29.979	174.624
Investimenti	3.270	599	484	169	776	430	5.728
Dipendenti (numero)	468	190	132	54	151	36	1.031

(\*) L'EBITDA è calcolato come somma in valore assoluto del risultato operativo, delle svalutazioni nette di attività finanziarie e degli ammortamenti e svalutazioni.

La tabella di seguito riporta le grandezze economiche e patrimoniali esaminate dal più alto livello decisionale operativo al fine di una valutazione delle performance del Gruppo al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, nonché la riconciliazione di tali voci rispetto al corrispondente importo incluso nel Bilancio Consolidato Aggregato.

Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016							
(In Euro migliaia)	Pasta	Milk Products	Bakery Products	Dairy Products	Special Products	Altri Prodotti	Totale Bilancio Consolidato Aggregato
Ricavi da contratti con i clienti	109.676	70.662	36.447	28.128	29.315	18.016	292.244
EBITDA (*)	9.364	4.579	4.176	2.573	2.248	572	23.512
EBITDA Margin	8,5%	6,5%	11,5%	9,1%	7,7%	3,2%	8,0%
Ammortamenti e svalutazioni	5.824	2.857	778	588	1.755	350	12.152
Svalutazioni nette di attività finanziarie	-	-	-	-	-	772	772
<b>Risultato operativo</b>	<b>3.540</b>	<b>1.722</b>	<b>3.398</b>	<b>1.985</b>	<b>493</b>	<b>(550)</b>	<b>10.588</b>
Totale attività	161.532	86.193	55.423	23.273	35.538	40.916	402.875
Totale passività	67.250	38.436	8.396	11.536	27.213	119.834	272.665
Investimenti	57	1.177	1.953	98	235	520	4.040
Dipendenti (numero)	476	189	135	53	155	35	1.043

(\*) L'EBITDA è calcolato come somma in valore assoluto del risultato operativo, delle svalutazioni nette di attività finanziarie e degli ammortamenti e svalutazioni.

Nel triennio in esame i ricavi da contratti con clienti derivanti dai settori "Pasta" e "Milk Products" ammontano congiuntamente a Euro 193.739 migliaia, Euro 191.515 migliaia ed Euro 180.338 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016, pari rispettivamente al 63,3%, al 63,2% e al 61,7% dei ricavi da contratti con i clienti. L'EBITDA relativo ai settori "Pasta" e "Milk Products" ammonta congiuntamente a Euro 12.753 migliaia, Euro 10.316 migliaia ed Euro 13.943 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016, pari rispettivamente al 52,6%, al 52,8% e al 59,3% dell'EBITDA totale. In relazione alla marginalità, il settore "Bakery Products" presenta la marginalità maggiore in termini di EBITDA *margin* in tutti gli esercizi del triennio oggetto di analisi.

In particolare, i ricavi derivanti dal settore "Pasta" si incrementano di Euro 825 migliaia, passando da Euro 121.864 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 a Euro 122.689 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. L'EBITDA derivante dal settore "Pasta" si incrementa di Euro 1.659 migliaia, passando da Euro 6.962 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 a Euro 8.621 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. Di conseguenza, il relativo EBITDA *margin* incrementa dell'1%, passando dal 6% nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 al 7% nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. Al netto degli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16, l'EBITDA del segmento Pasta risulta in linea con quanto registrato nell'esercizio precedente.

I ricavi derivanti dal settore "Milk Products" si incrementano di Euro 1.399 migliaia, passando da Euro 69.651 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 a Euro 71.050 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. Tale incremento è principalmente riconducibile all'aumento dei volumi di vendita di tali prodotti conseguente alla strategia, intrapresa nell'esercizio precedente, di non ribaltare totalmente il maggior costo della materia prima sui prezzi di vendita, con l'obiettivo di fidelizzare i clienti. L'EBITDA derivante dal settore "Milk Products" si incrementa di Euro 778 migliaia, passando da Euro 3.354 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 a Euro 4.132

migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. Di conseguenza il relativo EBITDA *margin* incrementa dell'1% passando dal 5% nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 al 6% nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. Al netto degli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16, l'EBITDA del segmento Milk Products risulta in leggero calo rispetto all'esercizio precedente, principalmente per l'effetto derivante dal decremento dei volumi di vendita, parzialmente compensato dall'effetto positivo della politica di prezzo e mix di prodotto applicata nel periodo, nonché da un lieve decremento del costo delle materie prime.

I ricavi derivanti dal settore "Pasta" si incrementano di Euro 12.188 migliaia, passando da Euro 109.676 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 a Euro 121.864 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Tale incremento è principalmente riconducibile a nuovi contratti di commesse *private label* per un importante operatore della GDO nei mercati del Regno Unito, Irlanda e Italia. L'EBITDA derivante dal settore "Pasta" si riduce di Euro 2.402 migliaia, passando da Euro 9.364 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 a Euro 6.962 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, principalmente per effetto congiunto di una riduzione dei prezzi applicati alla GDO nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, ad una riduzione dei volumi di vendita nonché ad altri fattori produttivi minori. Tali decrementi risultano parzialmente compensati da un minor costo delle materie prime registrato nel 2017 in Germania. Di conseguenza il relativo EBITDA *margin* si riduce del 3% passando dal 9% nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 al 6% nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

I ricavi derivanti dal settore "Milk Products" si riducono di Euro 1.011 migliaia passando da Euro 70.662 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 a Euro 69.651 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Tale flessione è principalmente riconducibile ad una lieve contrazione dei volumi di vendita, in linea con il *trend* negativo registrato dal mercato. L'EBITDA derivante dal settore "Milk Products" si riduce di Euro 1.225 migliaia passando da Euro 4.579 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 a Euro 3.354 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Tale decremento è principalmente riferibile all'effetto congiunto di una riduzione dei volumi di vendita e di un aumento del costo delle materie prime. Tali effetti negativi risultano parzialmente compensati dalla strategia commerciale, applicata dal Gruppo, di non incrementare i prezzi di vendita con l'obiettivo di fidelizzare il cliente, registrando così un effetto positivo riferibile alla politica di prezzo e mix di prodotti applicata nel periodo. Di conseguenza il relativo EBITDA *margin* si riduce dell'1% passando dal 6% nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 al 5% nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Inoltre, a completamento dell'informativa settoriale, si riportano di seguito le informazioni economiche e patrimoniali per area geografica richieste dall'IFRS 8.

La seguente tabella riporta i ricavi da contratti con i clienti per area geografica per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2018	2017	2016
Italia	163.581	156.719	146.754

Germania	89.865	91.270	90.429
Altri Paesi	52.384	55.095	55.061
<b>Totale ricavi da contratti con i clienti</b>	<b>305.830</b>	<b>303.084</b>	<b>292.244</b>

La seguente tabella riporta le attività non correnti, con l'esclusione delle attività finanziarie e delle attività per imposte anticipate, per area geografica al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016, allocate sulla base del paese in cui sono localizzate le attività stesse.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2018	2017	2016
Italia	50.557	33.642	244.026
Germania	24.402	25.023	25.709
<b>Totale attività non correnti</b>	<b>74.959</b>	<b>58.665</b>	<b>269.735</b>

Infine, in accordo con quanto previsto dall'IFRS 8, paragrafo 34, si precisa inoltre che per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016 vi è un singolo cliente che genera per il Gruppo ricavi rispettivamente pari al 10,1%, al 10,1% e all'11,1% del totale.

## 8 NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

### 8.1 Immobili, impianti e macchinari

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce "Immobili, impianti e macchinari" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Migliorie su beni di terzi	Attività materiali in corso e acconti	Totale
<b>Costo storico al 1 gennaio 2016</b>	<b>256.902</b>	<b>108.492</b>	<b>4.448</b>	<b>4.746</b>	-	<b>1.546</b>	<b>376.134</b>
Investimenti	313	2.142	153	37	-	974	3.619
Dismissioni	(2)	(43)	-	(2)	-	-	(47)
Riclassifiche	1.164	295	7	-	-	(1.466)	-
<b>Costo storico al 31 dicembre 2016</b>	<b>258.377</b>	<b>110.886</b>	<b>4.608</b>	<b>4.781</b>	-	<b>1.054</b>	<b>379.706</b>
Investimenti	79	4.318	217	211	220	329	5.374
Riorganizzazione Immobiliare	(243.952)	-	-	-	-	-	(243.952)
Dismissioni dell'esercizio	-	(72)	(11)	(188)	-	-	(271)
Riclassifiche	50	805	-	-	-	(855)	-
<b>Costo storico al 31 dicembre 2017</b>	<b>14.554</b>	<b>115.937</b>	<b>4.814</b>	<b>4.804</b>	<b>220</b>	<b>528</b>	<b>140.857</b>
Investimenti	154	4.562	212	52	154	451	5.585
Dismissioni	-	(98)	(3)	(112)	-	-	(213)
Riclassifiche	-	320	9	-	-	(329)	-
<b>Costo storico al 31 dicembre 2018</b>	<b>14.708</b>	<b>120.721</b>	<b>5.032</b>	<b>4.744</b>	<b>374</b>	<b>650</b>	<b>146.229</b>
<b>Fondo ammortamento al 1 gennaio 2016</b>	<b>(52.835)</b>	<b>(83.429)</b>	<b>(3.585)</b>	<b>(4.364)</b>	-	-	<b>(144.213)</b>
Ammortamenti	(4.257)	(5.896)	(416)	(107)	-	-	(10.676)
Dismissioni	-	27	-	2	-	-	29
Svalutazioni	-	(105)	-	-	-	-	(105)
<b>Fondo ammortamento al 31 dicembre 2016</b>	<b>(57.092)</b>	<b>(89.403)</b>	<b>(4.001)</b>	<b>(4.469)</b>	-	-	<b>(154.965)</b>
Ammortamenti	(2.408)	(5.225)	(275)	(105)	(6)	-	(8.019)
Riorganizzazione Immobiliare	53.870	-	-	-	-	-	53.870
Dismissioni	-	57	11	159	-	-	227
Svalutazioni	-	(105)	-	-	-	-	(105)
<b>Fondo ammortamento al 31 dicembre 2017</b>	<b>(5.630)</b>	<b>(94.676)</b>	<b>(4.265)</b>	<b>(4.415)</b>	<b>(6)</b>	-	<b>(108.992)</b>
Ammortamenti	(466)	(5.681)	(459)	(162)	(11)	-	(6.779)
Dismissioni	-	98	1	112	-	-	211
<b>Fondo ammortamento al 31 dicembre 2018</b>	<b>(6.096)</b>	<b>(100.259)</b>	<b>(4.723)</b>	<b>(4.465)</b>	<b>(17)</b>	-	<b>(115.560)</b>
<b>Valore netto contabile al 1 gennaio 2016</b>	<b>204.067</b>	<b>25.063</b>	<b>863</b>	<b>382</b>	-	<b>1.546</b>	<b>231.921</b>
<b>Valore netto contabile al 31 dicembre 2016</b>	<b>201.285</b>	<b>21.483</b>	<b>607</b>	<b>312</b>	-	<b>1.054</b>	<b>224.741</b>
<b>Valore netto contabile al 31 dicembre 2017</b>	<b>8.924</b>	<b>21.261</b>	<b>549</b>	<b>389</b>	<b>214</b>	<b>528</b>	<b>31.865</b>
<b>Valore netto contabile al 31 dicembre 2018</b>	<b>8.612</b>	<b>20.462</b>	<b>309</b>	<b>279</b>	<b>357</b>	<b>650</b>	<b>30.669</b>

Nel corso del 2017 i terreni e fabbricati in capo all'Emittente, riconducibili agli stabilimenti produttivi di Sansepolcro (AR), Ozzano Taro (PR), Reggio Emilia, Lodi, Lecce ed Eboli (SA), nonché gli stabilimenti di Corticella di Bologna e Corte de' Frati (CR), sono stati oggetto della Riorganizzazione Immobiliare (si veda sezione 1, paragrafo 1.2, del Bilancio Consolidato Aggregato). I suddetti beni immobili sono stati successivamente concessi in conduzione a Newlat tramite sottoscrizione di specifici contratti di locazione riflessi, a partire dal 1 gennaio 2018 a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16, tra le attività per diritto d'uso e le passività per *leasing* (si veda nota 8.3 del Bilancio Consolidato Aggregato).

Gli investimenti in immobili, impianti e macchinari per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016, rispettivamente pari a Euro 5.585 migliaia, Euro 5.374 migliaia ed Euro 3.619 migliaia, sono prevalentemente riconducibili al rinnovamento delle linee di produzione.

Il valore netto delle attività materiali dismesse negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016 è di ammontare non rilevante.

Al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016 il valore netto dei contributi in conto capitale classificati a riduzione degli impianti e macchinari di riferimento è pari a Euro 1.215 migliaia, Euro 1.869 migliaia ed Euro 2.523 migliaia rispettivamente. I relativi proventi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016 sono pari a Euro 654 migliaia e sono stati classificati a riduzione degli ammortamenti riferibili ai suddetti impianti e macchinari.

Nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016 sono state iscritte dal Gruppo svalutazioni di attività materiali pari a Euro 105 migliaia per ciascun esercizio. Tali svalutazioni si riferiscono principalmente a beni strumentali per i quali il Gruppo ha convenuto non vi fossero più in essere i presupposti per produrre utilità futura.

Al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016 non vi sono beni immobili e strumentali di proprietà gravati da alcun tipo di garanzia prestata a favore di terzi.

## 8.2 Investimenti immobiliari

La seguente tabella riporta la movimentazione della voce "Investimenti immobiliari" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>Investimenti immobiliari</b>
<b>Costo storico al 1 gennaio 2016</b>	<b>20.374</b>
Incrementi	-
<b>Costo storico al 31 dicembre 2016</b>	<b>20.374</b>
Riorganizzazione Immobiliare	(20.374)
<b>Costo storico al 31 dicembre 2017</b>	-
<b>Costo storico al 31 dicembre 2018</b>	-
<b>Fondo ammortamento al 1 gennaio 2016</b>	<b>(2.720)</b>
Ammortamenti	(238)
<b>Fondo ammortamento al 31 dicembre 2016</b>	<b>(2.958)</b>

Ammortamenti	(136)
Riorganizzazione Immobiliare	3.094
<b>Fondo ammortamento al 31 dicembre 2017</b>	-
<b>Fondo ammortamento al 31 dicembre 2018</b>	-
<b>Valore netto contabile al 1 gennaio 2016</b>	<b>17.654</b>
<b>Valore netto contabile al 31 dicembre 2016</b>	<b>17.416</b>
<b>Valore netto contabile al 31 dicembre 2017</b>	-
<b>Valore netto contabile al 31 dicembre 2018</b>	-

Al 31 dicembre 2016 tale voce includeva il valore dei terreni e fabbricati riferibili a stabilimenti non produttivi. Nel corso del 2017 gli investimenti immobiliari in essere sono stati oggetto della Riorganizzazione Immobiliare (si veda sezione 1, paragrafo 1.2 del Bilancio Consolidato Aggregato). Si precisa che il valore degli investimenti immobiliari al 31 dicembre 2016 approssima il relativo *fair value*.

### 8.3 Attività per diritto d'uso e passività per *leasing*

La seguente tabella riporta la movimentazione della voce “Attività per diritto d'uso” per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>Attività per diritto d'uso</b>
<b>Costo storico al 1 gennaio 2018</b>	<b>22.480</b>
Incrementi	1.612
Decrementi	(32)
<b>Costo storico al 31 dicembre 2018</b>	<b>24.060</b>
<b>Fondo ammortamento al 1 gennaio 2018</b>	-
Ammortamenti	(5.487)
Dismissioni	4
<b>Fondo ammortamento al 31 dicembre 2018</b>	<b>(5.483)</b>
<b>Valore netto contabile al 1 gennaio 2018</b>	<b>22.480</b>
<b>Valore netto contabile al 31 dicembre 2018</b>	<b>18.577</b>

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo non ha individuato indicatori di perdite durevoli di valore relativamente alle attività per diritto d'uso.

La tabella che segue riporta i valori contrattuali non attualizzati delle passività per *leasing* del Gruppo al 31 dicembre 2018, a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 a partire dal 1 gennaio 2018.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>Al 31 dicembre 2018</b>				<b>Valore contrattuale</b>	<b>Valore contabile</b>
	<b>entro 1 anno</b>	<b>tra 1 e 2 anni</b>	<b>tra 3 e 5 anni</b>	<b>oltre 5 anni</b>		
Passività per <i>leasing</i>	5.481	4.458	9.549	711	<b>20.199</b>	<b>19.197</b>

Il tasso di attualizzazione è stato determinato sulla base del tasso di finanziamento marginale del Gruppo, ovvero il tasso che il Gruppo dovrebbe pagare per un prestito, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore simile all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile. Il Gruppo ha deciso di applicare un unico tasso di attualizzazione ad un portafoglio di *leasing* con caratteristiche ragionevolmente simili, come per esempio i *leasing* con una durata residua simile per una classe di attività sottostante simile in un contesto economico simile.

Le principali informazioni relative ai contratti di locazione in capo al Gruppo, che agisce principalmente in veste di locatario, sono riportate nella seguente tabella.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>Al 31 dicembre 2018</b>
Valore netto contabile attività per diritto d'uso (immobili)	13.538
Valore netto contabile attività per diritto d'uso (macchinari)	2.403
Valore netto contabile attività per diritto d'uso (autovetture)	2.636
<b>Totale valore netto contabile attività per diritto d'uso</b>	<b>18.577</b>
Passività per <i>leasing</i> correnti	5.087
Passività per <i>leasing</i> non correnti	14.110
<b>Totale passività per leasing</b>	<b>19.197</b>
Ammortamento attività per diritto d'uso (immobili)	3.837
Ammortamento attività per diritto d'uso (macchinari)	784
Ammortamento attività per diritto d'uso (autovetture)	866
<b>Totale ammortamenti attività per diritto d'uso</b>	<b>5.487</b>
<b>Interessi passivi per leasing</b>	<b>491</b>
Costi per <i>leasing</i> a breve termine	106
Costi per <i>leasing</i> di attività di modesto valore	882
Pagamenti variabili non inclusi nella passività per <i>leasing</i>	155
<b>Totale altri costi</b>	<b>1.143</b>
<b>Totale flussi di cassa in uscita per leasing</b>	<b>5.767</b>

Le attività per diritto d'uso relative a beni immobili si riferiscono prevalentemente alla locazione degli stabilimenti produttivi di Sansepolcro (AR), Ozzano Taro (PR), Reggio Emilia, Lodi, Lecce ed Eboli (SA), concessi in conduzione a Newlat in forza dei contratti di locazione stipulati con New Property, nonché agli stabilimenti di Bologna e Corte de' Frati (CR), concessi in conduzione da Corticella. Con riferimento alla determinazione del *lease term*, in relazione alla locazione degli immobili sopra riportati, si precisa che lo stesso è stato quantificato in sei anni, sulla base delle opzioni di recesso previste nei contratti stessi e sulla base delle valutazioni effettuate dal *management*. I contratti di affitto stipulati tra le parti risultano avere il medesimo impianto contrattuale e, più precisamente: (i) una durata stabilita in sei anni ed estendibile automaticamente per ulteriori sei anni, con eventuali successivi rinnovi taciti di sei anni in sei anni, e (ii) delle opzioni di risoluzione anticipata esercitabili dal locatore in sede di rinnovo e dal locatario, che potrà recedere in qualsiasi momento e senza causa, con un preavviso di sei mesi. Il *management*, sulla base delle valutazioni effettuate in linea con quanto previsto dall'IFRS 16, è ragionevolmente certo di dare seguito alle locazioni per un periodo pari a sei anni dalla data di sottoscrizione dei contratti.

Tali locazioni rientrano nell'ambito dei rapporti con parti correlate, al riguardo si rinvia alla sezione 10 del Bilancio Consolidato Aggregato.

Le attività per diritto d'uso relative a macchinari si riferiscono prevalentemente alla locazione di beni strumentali impiegati nel processo produttivo.

#### **8.4 Attività immateriali**

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce “Attività immateriali” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016.

(In migliaia di Euro)	Avviamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni	Immobilizzazioni in corso	Totale
<b>Costo storico al 1 gennaio 2016</b>	<b>3.863</b>	<b>3.083</b>	<b>70.589</b>	<b>2.875</b>	<b>43</b>	<b>80.453</b>
Investimenti	-	395	22	2	2	421
Riclassifiche	-	-	-	40	(40)	-
<b>Costo storico al 31 dicembre 2016</b>	<b>3.863</b>	<b>3.478</b>	<b>70.611</b>	<b>2.917</b>	<b>5</b>	<b>80.874</b>
Investimenti	-	178	43	67	66	354
Riclassifiche	-	5	-	-	(5)	-
<b>Costo storico al 31 dicembre 2017</b>	<b>3.863</b>	<b>3.661</b>	<b>70.654</b>	<b>2.984</b>	<b>66</b>	<b>81.228</b>
Investimenti	-	90	39	79	-	208
Riclassifiche	-	66	-	-	(66)	-
<b>Costo storico al 31 dicembre 2018</b>	<b>3.863</b>	<b>3.817</b>	<b>70.693</b>	<b>3.063</b>	<b>-</b>	<b>81.436</b>
<b>Fondo ammortamento al 1 gennaio 2016</b>	<b>-</b>	<b>(2.846)</b>	<b>(46.571)</b>	<b>(2.746)</b>	<b>-</b>	<b>(52.163)</b>
Ammortamenti	-	(179)	(900)	(54)	-	(1.133)
<b>Fondo ammortamento al 31 dicembre 2016</b>	<b>-</b>	<b>(3.025)</b>	<b>(47.471)</b>	<b>(2.800)</b>	<b>-</b>	<b>(53.296)</b>
Ammortamenti	-	(194)	(897)	(41)	-	(1.132)
<b>Fondo ammortamento al 31 dicembre 2017</b>	<b>-</b>	<b>(3.219)</b>	<b>(48.368)</b>	<b>(2.841)</b>	<b>-</b>	<b>(54.428)</b>
Ammortamenti	-	(362)	(882)	(51)	-	(1.295)
<b>Fondo ammortamento al 31 dicembre 2018</b>	<b>-</b>	<b>(3.581)</b>	<b>(49.250)</b>	<b>(2.892)</b>	<b>-</b>	<b>(55.723)</b>
<b>Valore netto contabile al 1 gennaio 2016</b>	<b>3.863</b>	<b>237</b>	<b>24.018</b>	<b>129</b>	<b>43</b>	<b>28.290</b>
<b>Valore netto contabile al 31 dicembre 2016</b>	<b>3.863</b>	<b>453</b>	<b>23.140</b>	<b>117</b>	<b>5</b>	<b>27.578</b>
<b>Valore netto contabile al 31 dicembre 2017</b>	<b>3.863</b>	<b>442</b>	<b>22.286</b>	<b>143</b>	<b>66</b>	<b>26.800</b>
<b>Valore netto contabile al 31 dicembre 2018</b>	<b>3.863</b>	<b>236</b>	<b>21.443</b>	<b>171</b>	<b>-</b>	<b>25.713</b>

Gli investimenti in attività immateriali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016, rispettivamente pari a Euro 208 migliaia, Euro 354 migliaia ed Euro 421 migliaia, sono prevalentemente riconducibili all’acquisto di *software*.

Non sono stati individuati indicatori di perdite durevoli di valore relativamente alle attività immateriali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016.

Si riporta di seguito una descrizione delle principali voci che compongono le attività immateriali.

#### Avviamento

L’avviamento si riferisce all’acquisizione della società Centrale del Latte di Salerno S.p.A. (di seguito “**Centrale del Latte di Salerno**”), che rappresenta l’unica *cash generating unit* (CGU). Tale importo riflette la differenza tra il prezzo di acquisto e il patrimonio netto di Centrale del Latte di Salerno alla data di acquisizione, come di seguito rappresentato:

(In migliaia di Euro)	
Costo di acquisto	12.701
Patrimonio netto al 31 dicembre 2014	8.838
<b>AVVIAMENTO</b>	<b>3.863</b>

Il processo di valutazione delle attività e passività della Centrale del Latte di Salerno S.p.A. si è concluso nel corso del 2015 e non sono emersi maggiori valori su cui allocare il maggior prezzo d’acquisto.

Pertanto, coerentemente con i principi contabili internazionali, il C.d.A. ha deciso di allocare il complessivo maggior valore ad avviamento.

In linea con quanto richiesto dallo IAS 36, alle singole date di bilancio è stato condotto il test di *impairment* per accertare l'esistenza di eventuali perdite di valore dell'avviamento. Il test di *impairment*, approvato dal Consiglio d'Amministrazione in data 12 giugno 2019, è stato predisposto da un professionista indipendente, confrontando il valore contabile dell'avviamento con il valore recuperabile della relativa *cash generating unit* (CGU) a cui fa riferimento.

La configurazione di valore recuperabile è quella del valore d'uso, determinato attualizzando i dati previsionali della CGU ("*DCF Method*") relativi al periodo di 3 anni successivi alla data di bilancio. Le assunzioni chiave utilizzate dal *management* per la determinazione dei dati previsionali della CGU sono la stima dei livelli di crescita del fatturato, dell'EBITDA, dei flussi di cassa operativi, del tasso di crescita del valore terminale e del costo medio ponderato del capitale (tasso di attualizzazione), tenendo in considerazione le *performance* economico-redдитuali passate e le aspettative future.

È stata inoltre verificata la ragionevolezza delle marginalità nel periodo di previsione esplicita considerandola pari a quella registrata per l'esercizio 2018.

Il valore terminale della CGU è stato determinato in base al criterio della rendita perpetua del flusso di cassa normalizzato della CGU, con riferimento all'ultimo periodo dei dati previsionali considerato, assumendo un tasso di crescita e un tasso di attualizzazione (WACC che rappresenta la media ponderata tra il costo del capitale proprio e il costo del debito, dopo le imposte), come di seguito rappresentato.

(In percentuale)	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017	Al 31 dicembre 2016
Tasso di crescita	0,5%	0,0%	0,0%
WACC	8,9%	9,6%	9,6%

Ai fini della stima del valore d'uso della CGU cui è allocato l'avviamento:

- (i) si è fatto uso delle seguenti fonti d'informazione:
  - a) fonti interne: lo IAS 36 richiede che la stima del valore d'uso si fondi sulle previsioni di flussi di risultato più aggiornate formulate dall'alta direzione. Ai fini dell'*impairment test* dell'avviamento al 31 dicembre 2018 si è pertanto fatto uso del piano 2019/2021. Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato tale test, nonché i flussi ivi rappresentati, in data 12 giugno 2019. Ai fini della stima del valore d'uso, sono stati previsti investimenti per circa Euro 150 migliaia per anno. Ai fini dell'*impairment test* dell'avviamento al 31 dicembre 2018 non sono previste ottimizzazioni dei costi operativi e pertanto si è considerata una marginalità costante nel periodo (EBITDA margin del 3,7%). Pertanto l'EBITDA cresce per il solo effetto di crescita del fatturato.

b) fonti esterne: ai fini dell'*impairment test* dell'avviamento si è fatto uso di fonti esterne di informazione ai seguenti fini del calcolo del costo del capitale. Tutte le informazioni per il calcolo del costo del capitale sono di fonte esterna. La stima del calcolo del costo medio ponderato del capitale si è fondata:

- sul CAPM per la stima del cost of equity;

- sulla formula del WACC (Modigliani Miller) per la stima del costo medio ponderato del capitale (dopo le imposte).

Il costo del capitale è stato calcolato considerando l'attuale struttura finanziaria di Centrale del Latte di Salerno corrispondente a 100% equity, non avendo la stessa debiti finanziari.

(ii) si è fatto inoltre uso dei seguenti principali assunti di base:

a) incremento medio annuo dei ricavi del 4% annuo dal 2019 al 2021; e

b) EBITDA *margin* negli anni di previsione pari al 3,7%.

La crescita dei ricavi assunta per gli anni del periodo esplicito è marginalmente superiore alla crescita attesa del mercato italiano in considerazione del buon posizionamento competitivo della società controllata, ma soprattutto in considerazione (i) delle previste strategie di crescita della società, focalizzate sulle attività di R&D (tra cui latte *high protein*); (ii) di una filiera garantita e fortemente collegata al territorio; (iii) dello sviluppo di nuovi prodotti del gruppo.

Dalle risultanze dei test di impairment effettuati, emerge che il valore recuperabile stimato per la CGU eccede il relativo valore contabile per oltre Euro 4,7 milioni. Il valore d'uso è stato calcolato sulla base di un costo medio ponderato del capitale (WACC) pari all'8,9%, ed un saggio di crescita dei flussi nel valore terminale (g) pari a 0,5%. Sono state inoltre effettuate delle analisi di sensitività per verificare gli effetti sui risultati del test di impairment della variazione di  $\pm 0,5\%$  e  $\pm 0,25\%$  rispettivamente del WACC e del tasso di crescita, parametri ritenuti significativi. In particolare, a variazioni individuali dei principali parametri utilizzati ai fini del test in oggetto, in costanza degli altri parametri, il valore recuperabile della CGU risulta non inferiore al relativo valore contabile. Per azzerare l'eccedenza fra valore d'uso e valore contabile, il costo del capitale (WACC) dovrebbe subire un incremento superiore a 460 *basis points*, il saggio di crescita dei flussi nel valore terminale dovrebbe essere negativo ed inferiore di oltre 660 *basis points*.

#### Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

Tale voce è costituita quasi esclusivamente da costi per *software*.

#### Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Concessioni, licenze, marchi e diritti simili” al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	2018	2017	2016
Marchi a vita utile indefinita	18.844	18.844	18.844
Marchi a vita utile definita	2.599	3.442	4.296
<b>Totale valore netto contabile</b>	<b>21.443</b>	<b>22.286</b>	<b>23.140</b>

a) *Marchi a vita utile indefinita*

Tale voce si riferisce esclusivamente ai marchi Drei Glocken e Birkel iscritti dalla società Newlat Deutschland nel corso del 2014 a seguito dell’acquisizione del relativo ramo d’azienda dalla società Ebro Foods. Il valore di tali marchi è stato assoggettato a *impairment test*, avvalendosi dell’ausilio di un professionista terzo indipendente. Ai fini dell’*impairment test* al 31 dicembre 2018 si è fatto uso del piano 2019/2021. Il Consiglio d’Amministrazione ha approvato tale test, nonché i flussi ivi rappresentati, in data 27 giugno 2019.

L’*impairment test* è stato effettuato utilizzando il metodo del *Relief-From-Royalty*. Tale tecnica di valutazione, in linea con la dottrina e la prassi valutativa, consiste nello stimare i costi addizionali che si avrebbero nel caso in cui la società fosse sprovvista di uno specifico *asset* e dovesse ottenerlo in licenza da terzi. Sono stati in primo luogo presi in considerazione dei tassi di *royalty* in linea con il settore di riferimento. Tali tassi sono poi stati applicati, non solo ai ricavi attesi generati dal marchio nell’orizzonte di piano, ma anche a un flusso normalizzato, considerando di fatto una rendita perpetua alla stregua di un valore terminale, in coerenza con l’orizzonte temporale indeterminato della vita utile dei marchi. Coerentemente con la prassi valutativa, è stato inoltre considerato un valore di TAB (*Tax Amortization Benefit*), rappresentante il beneficio fiscale connesso alla deducibilità degli ammortamenti relativi all’*asset* oggetto di analisi, che costituisce un ulteriore elemento per la determinazione del valore attribuibile ai marchi stessi.

La valutazione dei marchi mediante il metodo del *Relief-From-Royalty* è stata condotta utilizzando un periodo di previsione esplicita pari a 3 anni che riflette le assunzioni in merito agli sviluppi a breve e medio termine del mercato di riferimento. Successivamente al periodo di previsione esplicita, il valore terminale della CGU è stato determinato in base al criterio della rendita perpetua assumendo uno specifico tasso di crescita di lungo periodo definito in funzione del tasso d’inflazione atteso a lungo termine e delle caratteristiche del settore.

Le informazioni relative al periodo di previsione esplicita utilizzato per la determinazione del valore in uso si basano su ipotesi basate sull’esperienza passata, integrate dagli attuali sviluppi interni e verificate mediante dati di mercato e analisi esterne. A tal riguardo le ipotesi più importanti includono: (i) lo sviluppo dei prezzi di vendita, dei ricavi e dei costi futuri; (ii) l’influenza del contesto normativo del mercato; (iii) gli investimenti attesi e le quote di mercato attese; e (iv) i tassi di cambio e tassi di crescita. I ricavi per il primo anno del periodo esplicito sono stati determinati in via prudenziale applicando una riduzione pari a circa il 10% rispetto ai dati storici dell’ultimo esercizio. Per i ricavi

degli esercizi 2020 e 2021 è stato invece ipotizzato un incremento medio annuo (CAGR) dei ricavi pari al 3%, determinato considerando sia le prospettive del settore pasta nel mercato tedesco (incremento medio annuo dei ricavi pari al 2% per il settore della pasta secca tra il 2018 e il 2021) sia la posizione di leadership che rivestono i marchi Birkel e Drei Glocken. Si segnala che i risultati della gestione relativi al primo semestre 2019 risultano superiori di circa il 5% rispetto agli obiettivi del piano industriale per il medesimo periodo di riferimento. Eventuali modifiche significative delle ipotesi sopra descritte influenzerebbero la determinazione del valore in uso.

I tassi di sconto applicati sono determinati sulla base di fattori esterni derivanti dal mercato e rettificati sulla base dei rischi predominanti delle unità generatrici di flussi finanziari.

Le principali assunzioni utilizzate ai fini dell'*impairment test* sono di seguito riepilogate.

<i>(In percentuale)</i>	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017	Al 31 dicembre 2016
Tasso di sconto	5,1%	6,3%	6,3%
Tasso di crescita a lungo termine (tasso di inflazione atteso a lungo termine)	0,5%	1,0%	1,0%

La tabella che segue riporta le assunzioni sulla cui base è stato determinato il tasso di sconto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Componente	Parametro
<i>Risk-free rate</i>	1,1%
<i>Market risk premium</i>	6,3%
Beta ( <i>levered</i> )	0,76
Costo del capitale proprio	5,8%
Costo del debito netto	2,1%
<b>Tasso di sconto</b>	<b>5,1%</b>

Nella determinazione del valore dei marchi è stato inoltre ipotizzato:

- un tasso di crescita (g) pari allo 0,5%, che risulta essere prudenziale rispetto alle stime di inflazione a medio-lungo termine per la Germania, mercato di riferimento, pari a circa il 2,2%.
- un TAB, pari a Euro 1,7 milioni, determinato in funzione del valore originale dell'attività, assumendo un arco temporale di riferimento pari a 15 esercizi a partire dalla data di riferimento dell'*impairment* e utilizzando un'aliquota fiscale del 30%.

Si precisa che la percentuale di valore attribuita al valore terminale rispetto al valore recuperabile della relativa CGU è pari all'81%.

Al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016, dalle risultanze degli *impairment test* effettuati, è emerso che il valore recuperabile di ogni unità generatrice di flussi finanziari eccede il relativo valore contabile a ciascuna data di riferimento. In particolare, il valore recuperabile nell'ambito dell'*impairment test*, condotto con

riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, è stato stimato pari a Euro 19,6 milioni a fronte di un valore contabile pari a Euro 18,8 milioni, evidenziando un'eccedenza pari a Euro 0,8 milioni.

Sono state inoltre effettuate delle analisi di sensitività per verificare gli effetti sui risultati dell'*impairment test* della variazione di alcuni parametri ritenuti significativi. Al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016, il valore recuperabile sarebbe stato pari al relativo valore contabile se il tasso di sconto utilizzato fosse stato maggiore dello 0,4% o il tasso di crescita ridotto dello 0,4%.

Si precisa che non sono state effettuate svalutazioni relative al valore dei marchi Drei Glocken e Birkel negli esercizi passati.

#### *b) Marchi a vita utile definita*

Tale voce include i marchi di proprietà di Newlat, ammortizzati in base alla vita utile residua stimata sulla base del periodo di tempo in cui si ritiene che gli stessi garantiscano la generazione di flussi di cassa.

### **8.5 Attività finanziarie non correnti valutate al *fair value* con impatto a conto economico**

Al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016 le attività finanziarie non correnti valutate al *fair value* con impatto a conto economico ammontano rispettivamente a Euro 32 migliaia, Euro 32 migliaia ed Euro 46 migliaia. Tali saldi, di ammontare non rilevante, si riferiscono a strumenti di capitale d'impresse minori.

### **8.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

Al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016 le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano rispettivamente a Euro 858 migliaia, Euro 975 migliaia ed Euro 293 migliaia. Tali saldi si riferiscono ai depositi cauzionali versati a fronte dei contratti di locazione in essere.

L'incremento della voce al 31 dicembre 2017 rispetto al 31 dicembre 2016 è dovuto ai depositi cauzionali versati a New Property e a Corticella nell'ambito dei contratti di locazione dei beni immobili riferibili agli stabilimenti produttivi.

### **8.7 Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite**

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Attività per imposte anticipate" al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2018	2017	2016
Fondi	2.546	3.407	3.824
Perdite fiscali pregresse	394	1.181	2.071
<i>Leasing</i>	-	-	1.248
Ammortamenti marchi a vita utile definita	1.085	1.240	1.458
Altro	819	653	516
<b>Attività per imposte anticipate lorde</b>	<b>4.844</b>	<b>6.481</b>	<b>9.117</b>
Compensazione con le passività per imposte differite	-	(95)	(9.117)

<b>Totale attività per imposte anticipate</b>	<b>4.844</b>	<b>6.386</b>	<b>-</b>
---	--------------	--------------	----------

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in quanto si ritiene probabile che saranno realizzati redditi imponibili a fronte dei quali possano essere utilizzate.

Al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016 non vi sono attività per imposte anticipate non riconosciute relative a perdite fiscali.

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Passività per imposte differite” al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>Al 31 dicembre</b>		
	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>
Attività immateriali	3.850	3.850	3.850
Attività materiali	-	119	29.976
<b>Passività per imposte differite lorde</b>	<b>3.850</b>	<b>3.969</b>	<b>33.826</b>
Compensazione con le attività per imposte anticipate	-	(95)	(9.117)
<b>Totale passività per imposte differite</b>	<b>3.850</b>	<b>3.874</b>	<b>24.709</b>

Le passività per imposte differite derivanti da attività immateriali al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016 sono riconducibili ai marchi Drei Glocken e Birkel iscritti in capo a Newlat Deutschland.

Nel corso del 2017 i beni immobili in capo all’Emittente cui erano associate gran parte delle passività per imposte differite, iscritte in conseguenza delle rivalutazioni effettuate, in relazione al compendio immobiliare oggetto della Riorganizzazione Immobiliare, in sede di transizione agli IFRS posta in essere nel 2014, sono stati oggetto della Riorganizzazione Immobiliare (si veda sezione 1, paragrafo 1.2 del Bilancio Consolidato Aggregato).

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione del valore lordo delle attività per imposte anticipate per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>Fondi</b>	<b>Perdite fiscali pregresse</b>	<b>Leasing</b>	<b>Ammortamenti marchi a vita utile definita</b>	<b>Altro</b>	<b>Totale attività per imposte anticipate</b>
<b>Saldo al 1 gennaio 2016</b>	<b>4.382</b>	<b>2.349</b>	<b>1.327</b>	<b>1.689</b>	<b>469</b>	<b>10.216</b>
Accantonamenti (rilasci) a conto economico	(558)	(278)	(79)	(231)	34	(1.112)
Accantonamenti (rilasci) a conto economico complessivo	-	-	-	-	13	13
<b>Saldo al 31 dicembre 2016</b>	<b>3.824</b>	<b>2.071</b>	<b>1.248</b>	<b>1.458</b>	<b>516</b>	<b>9.117</b>
Accantonamenti (rilasci) a conto economico	(417)	(890)	-	(218)	148	(1.377)
Accantonamenti (rilasci) a conto economico complessivo	-	-	-	-	(11)	(11)
Scissione	-	-	(1.248)	-	-	(1.248)
<b>Saldo al 31 dicembre 2017</b>	<b>3.407</b>	<b>1.181</b>	<b>-</b>	<b>1.240</b>	<b>653</b>	<b>6.481</b>
Accantonamenti (rilasci) a conto economico	(861)	(787)	-	(155)	181	(1.622)
Accantonamenti (rilasci) a conto economico complessivo	-	-	-	-	(67)	(67)
Riclassifiche	-	-	-	-	52	52
<b>Saldo al 31 dicembre 2018</b>	<b>2.546</b>	<b>394</b>	<b>-</b>	<b>1.085</b>	<b>819</b>	<b>4.844</b>

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione del valore lordo delle passività per imposte differite per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>Attività immateriali</b>	<b>Attività materiali</b>	<b>Totale passività per imposte differite</b>
------------------------------	-----------------------------	---------------------------	---

<b>Saldo al 1 gennaio 2016</b>	<b>3.850</b>	<b>31.935</b>	<b>35.785</b>
Accantonamenti (rilasci) a conto economico	-	(1.959)	(1.959)
Accantonamenti (rilasci) a conto economico complessivo	-	-	-
<b>Saldo al 31 dicembre 2016</b>	<b>3.850</b>	<b>29.976</b>	<b>33.826</b>
Accantonamenti (rilasci) a conto economico	-	224	224
Accantonamenti (rilasci) a conto economico complessivo	-	-	-
Scissione	-	(30.081)	(30.081)
<b>Saldo al 31 dicembre 2017</b>	<b>3.850</b>	<b>119</b>	<b>3.969</b>
Accantonamenti (rilasci) a conto economico	-	(171)	(171)
Accantonamenti (rilasci) a conto economico complessivo	-	-	-
Riclassifiche	-	52	52
<b>Saldo al 31 dicembre 2018</b>	<b>3.850</b>	<b>-</b>	<b>3.850</b>

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite derivano dalle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o passività in bilancio e il valore attribuito a quella stessa attività o passività ai fini fiscali.

## 8.8 Rimanenze

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Rimanenze” al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2018	2017	2016
Materie prime, sussidiarie, di consumo e ricambi	14.479	13.153	12.269
Prodotti finiti e merci	10.759	12.583	13.114
Prodotti semilavorati	14	-	-
Acconti	34	34	34
<b>Totale rimanenze lorde</b>	<b>25.286</b>	<b>25.770</b>	<b>25.417</b>
<b>Fondo svalutazione rimanenze</b>	<b>(35)</b>	<b>(35)</b>	<b>(35)</b>
<b>Totale rimanenze</b>	<b>25.251</b>	<b>25.735</b>	<b>25.382</b>

Le rimanenze sono iscritte al netto del fondo obsolescenza, di ammontare pari a Euro 35 migliaia al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016. Le svalutazioni nette iscritte nel conto economico sono di ammontare nullo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017 e positive per Euro 28 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

## 8.9 Crediti commerciali

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Crediti commerciali” al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2018	2017	2016
Crediti commerciali verso clienti	68.549	68.208	60.242
Crediti commerciali verso parti correlate	19	19	19
<b>Crediti commerciali (lordi)</b>	<b>68.568</b>	<b>68.227</b>	<b>60.261</b>
<b>Fondo svalutazione crediti commerciali</b>	<b>(14.699)</b>	<b>(13.797)</b>	<b>(12.918)</b>
<b>Totale crediti commerciali</b>	<b>53.869</b>	<b>54.430</b>	<b>47.343</b>

La seguente tabella riporta la movimentazione del fondo svalutazione crediti commerciali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Fondo svalutazione crediti commerciali		
------------------------------	--	--	--

<b>Saldo al 1 gennaio 2016</b>	<b>12.323</b>
Accantonamenti	780
Utilizzi	(176)
Rilasci	(9)
<b>Saldo al 31 dicembre 2016</b>	<b>12.918</b>
Accantonamenti	928
Utilizzi	(49)
Rilasci	-
<b>Saldo al 31 dicembre 2017</b>	<b>13.797</b>
Accantonamenti	937
Utilizzi	(35)
Rilasci	-
<b>Saldo al 31 dicembre 2018</b>	<b>14.699</b>

Il valore netto dei crediti commerciali riferibile a posizione scadute al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016 è pari rispettivamente a Euro 14.798 migliaia, Euro 12.070 migliaia e Euro 8.818 migliaia.

L'analisi del rischio di credito, comprensiva dell'evidenza della copertura del fondo svalutazione crediti sulle singole fasce di scaduto, è riportata nella sezione 4 "Gestione dei rischi finanziari".

L'analisi dei crediti commerciali verso parti correlate è riportata nella sezione 10 "Rapporti con parti correlate".

Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il relativo *fair value*.

### 8.10 Attività e passività per imposte correnti

Le attività per imposte correnti ammontano rispettivamente a Euro 775 migliaia, Euro 1.179 migliaia e Euro 1.656 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016.

Le passività per imposte correnti ammontano rispettivamente a Euro 410 migliaia, Euro 1.437 migliaia e Euro 748 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016.

Le variazioni intervenute nei saldi netti delle attività e passività in esame per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016 riguardano principalmente lo stanziamento di imposte correnti sul reddito rispettivamente pari a Euro 1.577 migliaia, Euro 1.586 migliaia ed Euro 2.177 migliaia e pagamenti rispettivamente pari a Euro 2.200 migliaia, Euro 420 migliaia ed Euro 2.813 migliaia.

### 8.11 Altri crediti e attività correnti

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Altri crediti e attività correnti" al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2018	2017	2016
Crediti verso New Property	10.000	18.192	-
Crediti verso Newlat Group	-	-	3.000
Crediti tributari	2.412	1.805	1.316
Crediti verso istituti previdenziali	768	803	895
Acconti	542	670	926
Ratei e risconti attivi	305	311	213
Altri crediti	413	547	1.013

<b>Totale altri crediti e attività correnti</b>	<b>14.440</b>	<b>22.328</b>	<b>7.363</b>
---	---------------	---------------	--------------

I crediti verso New Property al 31 dicembre 2018 e 2017 si riferiscono al credito residuo derivante dal conguaglio sorto a seguito della Scissione New Property (si veda sezione 1, paragrafo 1.2 del Bilancio Consolidato Aggregato).

I crediti verso istituti di previdenza al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016 si riferiscono principalmente a crediti verso l'INAIL rispettivamente pari a Euro 706 migliaia, Euro 729 migliaia ed Euro 701 migliaia.

Gli acconti al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016 si riferiscono prevalentemente a somme versate a fronte di forniture da ricevere rispettivamente pari a Euro 355 migliaia, Euro 382 migliaia e Euro 651 migliaia.

I crediti tributari al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016 includono prevalentemente crediti IVA rispettivamente pari a Euro 1.645 migliaia, Euro 1.270 migliaia ed Euro 1.082 migliaia.

### 8.12 Attività finanziarie correnti valutate al *fair value* con impatto a conto economico

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Attività finanziarie correnti valutate al *fair value* con impatto a conto economico” al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2018	2017	2016
Titoli obbligazionari a tasso fisso (BMPS)	-	276	276
Titoli azionari non quotati	4	4	4
<b>Totale attività finanziarie correnti valutate a <i>fair value</i> con impatto a conto economico</b>	<b>4</b>	<b>280</b>	<b>280</b>

Tale voce include partecipazioni minori in altre società detenute per la vendita e titoli obbligazionari detenuti per la vendita.

### 8.13 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2018	2017	2016
Depositi bancari da tesoreria centralizzata	61.429	71.621	50.076
Depositi bancari e postali	318	250	543
Denaro e valori in cassa	39	189	158
<b>Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti</b>	<b>61.786</b>	<b>72.060</b>	<b>50.777</b>

I depositi bancari e postali si riferiscono a disponibilità liquide depositate su conti correnti presso primarie istituzioni bancarie e finanziarie.

Al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016 le disponibilità liquide non sono soggette a restrizioni o vincoli.

Si veda lo schema di rendiconto finanziario per le variazioni intervenute nella voce “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” nel corso degli esercizi in esame.

I depositi bancari da tesoreria centralizzata si riferiscono ai conti correnti relativi al sistema di *cash pooling* in essere con Newlat Group. Si precisa che il saldo passivo al 31 dicembre 2016 dei conti correnti di Newlat associati a due dei quattro accordi di tesoreria centralizzata in essere con la società controllante Newlat Group è rappresentato tra le passività finanziarie correnti (si veda la nota 8.17 “Passività finanziarie (correnti e non correnti)” del presente Bilancio Consolidato Aggregato).

Si riporta di seguito una descrizione degli accordi di tesoreria accentrata in essere alle singole date.

Accordi di tesoreria centralizzata tra Newlat e Newlat Group e tra Centrale del Latte di Salerno e Newlat Group

Nel corso del 2010 sono stati sottoscritti tre differenti accordi tra Newlat Group (di seguito la “**Pool Leader**”) e Unicredit Corporate Banking S.p.A. e un accordo tra Newlat Group e Monte dei Paschi di Siena (all’epoca Banca Antonveneta S.p.A.) volti all’attivazione di rapporti di tesoreria centralizzata con Newlat. Nel corso del 2015 Newlat Group ha inoltre sottoscritto con Unicredit Corporate Banking S.p.A. un accordo volto all’attivazione di rapporti di tesoreria centralizzata con Centrale del Latte di Salerno.

In forza di tali accordi, sui singoli conti correnti intestati alla Pool Leader (di seguito i “**Conti Master**”), identificati nell’ambito di ciascun contratto, vengono fatte confluire tutte le operazioni e i movimenti transitanti sui singoli conti correnti di Newlat e Centrale del Latte di Salerno, anch’essi identificati nell’ambito di ciascun contratto, in modo che il saldo dei conti di queste ultime, come conseguenza delle transazioni giornaliere, sarà trasferito alla fine di ogni giorno sui Conti Master, con le rispettive date di valuta delle operazioni, risultando quotidianamente azzerato.

Le reciproche posizioni debitorie e creditorie rispettivamente delle società controllate e della Pool Leader sono rappresentate dal saldo di fine giornata dei conti delle controllate - su cui è transitata ogni singola movimentazione - che sarà riversato sui Conti Master. Qualora il suddetto saldo risultasse attivo la liquidità verrà trasferita sui Conti Master, mentre in caso di saldo passivo la Pool Leader provvederà ad accreditare una somma di pari importo sui conti delle controllate. In conseguenza di tali reciproci addebiti e accrediti, oggetto di girocontazione giornaliera, il saldo dei conti di Newlat e di Centrale del Latte di Salerno risulterà sempre pari a zero.

In base agli accordi contrattuali, Newlat e Centrale del Latte di Salerno hanno a disposizione dei fidi promiscui, accordati dagli istituti di credito previo rilascio di garanzia da parte della Pool Leader. In mancanza della garanzia le società accedono alle linee di credito attraverso l’intermediazione della Pool Leader, dietro riconoscimento di apposite commissioni.

Il tasso di interesse attivo e passivo applicato su tali rapporti di tesoreria centralizzata è pari all’Euribor a 3 mesi maggiorato di uno spread del 3%.

Accordi di tesoreria centralizzata tra Newlat Deutschland e Newlat Group

Sulla base dell’accordo di tesoreria centralizzata sottoscritto in data 31 dicembre 2017 tra Newlat Group (di seguito la “**Pool Leader**”) e Unicredit Corporate Banking S.p.A., volto all’attivazione di

rapporti di tesoreria centralizzata con Newlat Deutschland, sul conto corrente intestato alla Pool Leader (di seguito il “**Conto Master**”) vengono fatte confluire tutte le operazioni e i movimenti transitanti sul conto corrente di Newlat Deutschland, in modo che il saldo del conto di quest’ultima, come conseguenza delle transazioni giornaliere, sarà trasferito alla fine di ogni giorno sul Conto Master, con le rispettive date di valuta delle operazioni, risultando quotidianamente azzerato.

Le reciproche posizioni debitorie e creditorie rispettivamente della società controllata e della Pool Leader sono rappresentate dal saldo di fine giornata del conto della controllata - su cui è transitata ogni singola movimentazione - che sarà riversato sul Conto Master. Qualora il suddetto saldo risultasse attivo la liquidità verrà trasferita sul Conto Master, mentre in caso di saldo passivo la Pool Leader provvederà ad accreditare una somma di pari importo sul conto della controllata. In conseguenza di tali reciproci addebiti e accrediti, oggetto di girocontazione giornaliera, il saldo del conto di Newlat Deutschland.

Il tasso di interesse attivo applicato su tali rapporti di tesoreria centralizzata è pari all’Euribor a 3 mesi maggiorato di uno spread dell’1%, mentre il tasso di interesse passivo è pari a all’Euribor a 3 mesi maggiorato di uno spread del 3%.

#### **8.14 Patrimonio netto**

La voce “Patrimonio netto” al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016 ammonta rispettivamente a Euro 63.540 migliaia, Euro 67.446 migliaia ed Euro 130.210 migliaia. Il prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato è riportato nella relativa sezione.

I movimenti che hanno interessato il patrimonio netto per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 sono relativi a:

- la distribuzione di patrimonio netto in favore del socio Newlat Group, derivante dal pagamento dell’acconto sul corrispettivo relativo all’acquisizione di Newlat Deutschland, per un ammontare pari a Euro 10.000 migliaia, rilevata, a fronte dell’inclusione dei valori contabili della società stessa a partire dal 1 gennaio 2016 nell’ambito della predisposizione del Bilancio Consolidato Aggregato, coerentemente con il trattamento contabile riferibile alle operazioni *under common control*;
- la rilevazione del totale risultato netto complessivo dell’esercizio per Euro 6.094 migliaia.

I movimenti che hanno interessato il patrimonio netto per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 sono relativi a:

- l’impatto negativo derivante dall’operazione di Riorganizzazione Immobiliare per un ammontare pari a Euro 63.467 migliaia (si veda sezione 1, paragrafo 1.2 del Bilancio Consolidato Aggregato);

- la distribuzione di patrimonio netto in favore del socio Newlat Group, derivante dal pagamento del corrispettivo in denaro relativo all'acquisizione del Ramo d'Azienda Corticella, per un ammontare pari a Euro 539 migliaia, rilevata, a fronte dell'inclusione dei valori contabili dal ramo stesso a partire dal 1 gennaio 2016 nell'ambito della predisposizione del Bilancio Consolidato Aggregato, coerentemente con il trattamento contabile riferibile alle operazioni *under common control*;
- la distribuzione di dividendi al socio unico Newlat Group per un ammontare pari a Euro 3.000 migliaia, come deliberato dell'Assemblea ordinaria dell'Emittente in data 28 giugno 2017;
- la rilevazione del totale risultato netto complessivo dell'esercizio per Euro 4.242 migliaia.

I movimenti che hanno interessato il patrimonio netto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 sono esclusivamente relativi alla rilevazione del totale risultato netto complessivo dell'esercizio per Euro 6.725 migliaia.

#### Capitale sociale

Al 31 dicembre 2018 il capitale sociale della Società interamente sottoscritto e versato è pari a Euro 27.000 migliaia, suddiviso in n. 540.000 azioni ordinarie per un valore nominale di Euro 50 per azione.

#### Riserva legale

La riserva legale al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016 è pari rispettivamente a Euro 1.712 migliaia, Euro 1.590 migliaia ed Euro 1.381 migliaia.

### 8.15 Fondi relativi al personale

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce "Fondi relativi al personale" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>T.F.R. (società italiane)</b>	<b>Piano pensionistico Newlat Deutschland</b>	<b>Fondi per il personale</b>
<b>Saldo al 1 gennaio 2016</b>	<b>10.942</b>	<b>417</b>	<b>11.359</b>
<i>Current service cost</i>	50	9	59
Oneri finanziari	111	10	121
Perdite/(utili) attuariali	55	19	74
Benefici pagati	(402)	(7)	(409)
<b>Saldo al 31 dicembre 2016</b>	<b>10.756</b>	<b>448</b>	<b>11.204</b>
<i>Current service cost</i>	69	9	78
Oneri finanziari	96	9	105
Perdite/(utili) attuariali	233	6	239
Benefici pagati	(305)	(7)	(312)
<b>Saldo al 31 dicembre 2017</b>	<b>10.849</b>	<b>465</b>	<b>11.314</b>
<i>Current service cost</i>	70	12	82
Oneri finanziari	139	6	145
Perdite/(utili) attuariali	(201)	(8)	(209)

Benefici pagati	(287)	(7)	(294)
<b>Saldo al 31 dicembre 2018</b>	<b>10.570</b>	<b>468</b>	<b>11.038</b>

I fondi relativi al personale rappresentano la stima dell'obbligazione, determinata su base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

Trattamento di fine rapporto (T.F.R.)

Il valore del debito per il trattamento di fine rapporto relativo a Newlat e a Centrale del Latte di Salerno, che rientra nella definizione di piani a benefici definiti secondo lo IAS 19, è stato determinato secondo logiche attuariali. Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali, finanziarie e demografiche utilizzate per determinare il valore della passività al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016 in accordo alle disposizioni dello IAS 19.

		Al 31 dicembre		
		2018	2017	2016
<b>Ipotesi finanziarie</b>				
Tasso di attualizzazione		1,30%	1,30%	0,91%
Tasso di inflazione		1,50%	1,50%	0,80%
Tasso annuo di incremento salariale		1,50%	1,50%	na
<b>Ipotesi demografiche</b>				
Decesso	Tavola SIM/SIF2002 ISTAT	Tavola SIM/SIF2002 ISTAT	Tavola SIM/SIF2002 ISTAT	Tavola SIM/SIF2002 ISTAT
Pensionamento	Il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili secondo la normativa vigente	Il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili secondo la normativa vigente	Il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili secondo la normativa vigente	Il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili secondo la normativa vigente

La seguente tabella riepiloga le principali ipotesi relative alla frequenza annua di *turnover* e alle richieste di anticipazioni del TFR specifiche per ciascuna società e adottate per il calcolo dei fondi relativi al personale di Newlat e di Centrale del Latte di Salerno in accordo alle disposizioni dello IAS 19:

		Al 31 dicembre					
		2018		2017		2016	
<b>Frequenza annua di Turnover e Anticipazioni TFR</b>		Newlat Food	Centrale del latte di Salerno	Newlat Food	Centrale del latte di Salerno	Newlat Food	Centrale del latte di Salerno
Frequenza anticipazioni		3,50%	3,50%	3,00%	7,60%	5,00%	5,00%
Frequenza turnover		0,40%	0,40%	3,80%	0,00%	3,00%	3,00%

La seguente tabella riepiloga l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale, finanziaria e demografica, mostrando gli effetti (in valore assoluto) che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016:

(In migliaia di Euro)	Tasso di attualizzazione		Tasso di inflazione		Tasso di incremento salariale		Variazione età pensionamento	
	+0,50%	-0,50%	+0,50%	-0,50%	+0,50%	-0,50%	+ 1 anno	- 1 anno
			%					
Fondi per il personale (TFR) al 31 dicembre 2018	(610)	665	402	(395)	10	(10)	37	(40)
Fondi per il personale (TFR) al 31 dicembre 2017	(537)	580	352	(346)	13	(13)	41	(44)
Fondi per il personale (TFR) al 31 dicembre 2016	n.d.	447	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

### Piano pensionistico Newlat Deutschland

La seguente tabella riepiloga le principali ipotesi attuariali e finanziarie adottate, in accordo alle disposizioni dello IAS 19, per determinare il valore della passività riferibile al piano pensionistico relativo al personale di Newlat Deutschland al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016:

	Al 31 dicembre		
	2018	2017	2016
Tasso di attualizzazione	2,02%	1,93%	1,95% - 2,42%
Tasso di incremento delle pensioni	1,70%	1,70%	1,70%

### 8.16 Fondi per rischi e oneri

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce “Fondi per rischi e oneri” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Fondo indennità clientela agenti	Fondi rischi legali	Fondo rischi Ozzano Taro	Totale fondo rischi e oneri
<b>Saldo al 1 gennaio 2016</b>	<b>698</b>	<b>40</b>	<b>25.656</b>	<b>26.394</b>
Accantonamenti	118	29	-	147
Utilizzi	(18)	-	-	(18)
Rilasci	-	-	(9.035)	(9.035)
<b>Saldo al 31 dicembre 2016</b>	<b>798</b>	<b>69</b>	<b>16.621</b>	<b>17.488</b>
Accantonamenti	118	-	-	118
Utilizzi	(25)	-	-	(25)
Rilasci	-	-	(8.928)	(8.928)
<b>Saldo al 31 dicembre 2017</b>	<b>891</b>	<b>69</b>	<b>7.693</b>	<b>8.653</b>
Accantonamenti	150	-	-	150
Utilizzi	-	-	-	-
Rilasci	(102)	-	(7.693)	(7.795)
<b>Saldo al 31 dicembre 2018</b>	<b>939</b>	<b>69</b>	<b>-</b>	<b>1.008</b>

Il fondo rischi Ozzano Taro si riferisce agli oneri futuri netti stimati connessi al contratto di *co-packing* stipulato con Heinz Italia S.p.A., con scadenza 2018, contestualmente all’acquisizione dello stabilimento avvenuta a fine ottobre 2015. Il contratto è stato valutato come “contratto oneroso” ai sensi dello IAS 37 e, conseguentemente, gli oneri futuri netti stimati prudenzialmente dal Gruppo alla data di acquisizione sono stati iscritti in un apposito fondo rischi.

Il fondo indennità clientela agenti rappresenta una ragionevole previsione degli oneri che risulterebbero a carico della società in caso di interruzione dei rapporti di agenzia.

### 8.17 Passività finanziarie (correnti e non correnti)

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Passività finanziarie” (correnti e non correnti) al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2018		Al 31 dicembre 2017		Al 31 dicembre 2016	
	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente
Finanziamenti da Newlat Group	-	-	-	9.000	-	15.000

Debiti verso Newlat Group per <i>cash pooling</i>	-	-	-	-	27.705	-
<b>Totale debiti finanziari verso Newlat Group</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>9.000</b>	<b>27.705</b>	<b>15.000</b>
Contratto di mutuo Unicredit (Newlat)	1.644	1.691	1.599	3.335	1.555	4.933
Contratto di mutuo Unicredit (Newlat Deutschland)	1.057	87	1.025	1.143	997	2.169
Contratto di finanziamento Unicredit (ex IAR)	-	-	-	-	2.468	4.724
Contratto di finanziamento FINMOLISE (ex IAR)	-	-	-	-	42	86
Contratto di mutuo Unicredit (ex IAR)	-	-	-	-	449	-
Debiti per anticipi su fatture	24.324	-	22.939	-	17.307	-
Utilizzi di linee di credito e scoperti di conto corrente	138	-	145	-	139	-
<b>Totale debiti finanziari verso banche</b>	<b>27.163</b>	<b>1.778</b>	<b>25.708</b>	<b>4.478</b>	<b>22.957</b>	<b>11.912</b>
<b>Totale passività finanziarie</b>	<b>27.163</b>	<b>1.778</b>	<b>25.708</b>	<b>13.478</b>	<b>50.662</b>	<b>26.912</b>

La seguente tabella riporta un'analisi per scadenza delle passività finanziarie in essere al 31 dicembre 2018:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Valore contabile al 31 dicembre 2018	Scadenza	
		Anno 2019	Anno 2020
Contratto di mutuo Unicredit (Newlat Food S.p.A)	3.335	1.644	1.691
Contratto di mutuo Unicredit (Newlat Deutschland)	1.144	1.057	87
Debiti per anticipi su fatture (BMPS)	24.324	24.324	-
Utilizzi di linee di credito e scoperti di conto corrente	138	138	-
<b>Totale passività finanziarie</b>	<b>28.941</b>	<b>27.163</b>	<b>1.778</b>

Si riporta di seguito una descrizione delle principali voci che compongono le passività finanziarie del Gruppo al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016.

#### *a) Finanziamenti in essere al 31 dicembre 2018*

##### *Contratto di mutuo Unicredit (Newlat Food S.p.A)*

In data 29 dicembre 2014 Newlat ha stipulato con Unicredit S.p.A un contratto di mutuo per un importo complessivo pari a Euro 8.000 migliaia, da utilizzare per l'acquisizione della totalità delle azioni di Centrale del Latte di Salerno.

La scadenza del finanziamento è fissata al 31 dicembre 2020. Il contratto prevede n. 12 rate mensili di preammortamento (a partire dal 31 gennaio 2015 fino al 31 dicembre 2015) e successivamente n. 60 rate mensili posticipate di rimborso della quota capitale del mutuo a partire dal 31 gennaio 2016 sino al 31 dicembre 2020.

Il tasso di interesse applicabile al contratto di mutuo è pari al 2,8% fino al 31 marzo 2015. Successivamente, il tasso di interesse applicabile è variabile e pari all'Euribor a tre mesi maggiorato di uno spread del 2,7%.

Il contratto di mutuo prevede la facoltà di rimborso anticipato da parte di Newlat a condizione che: (i) siano stati saldati gli arretrati e tutte le somme a qualsiasi titolo dovute e (ii) sia versata una commissione pari al 2% del capitale restituito anticipatamente.

Il contratto di mutuo non prevede il rispetto di *covenants* finanziari.

Si precisa che tale contratto di mutuo prevede un pegno sulla totalità delle azioni detenute da Newlat in Centrale del Latte di Salerno.

*Contratto di mutuo Unicredit (Newlat Deutschland)*

In data 5 gennaio 2015 Newlat Deutschland ha stipulato con Unicredit S.p.A un contratto di mutuo per un importo complessivo pari a Euro 5.000 migliaia.

Il contratto prevede il rimborso mediante n. 60 rate mensili posticipate e scadenza finale in data 31 gennaio 2020.

Tale contratto di mutuo non prevede il rispetto di *covenants* finanziari.

*b) Finanziamenti non più in essere al 31 dicembre 2018*

*Finanziamenti da Newlat Group*

I finanziamenti concessi da Newlat Group si riferiscono a:

- un contratto di finanziamento per un importo complessivo di Euro 25.000 migliaia sottoscritto in data 15 maggio 2017 tra Newlat Group e Newlat S.p.A. Tale contratto prevedeva la corresponsione di interessi trimestrali al tasso Euribor maggiorato di uno spread del 2,5%. Il contratto prevedeva il rimborso in un'unica o più soluzioni entro e non oltre il 31 dicembre 2020. Si precisa che il debito relativo a tale contratto di finanziamento è stato oggetto di scissione per effetto della Scissione New Property avvenuta nel corso del 2017;
- un contratto di finanziamento sottoscritto con Newlat Group in data 22 maggio 2017 per un importo complessivo pari a Euro 9.000 migliaia. Tale contratto prevedeva la corresponsione di interessi trimestrali al tasso Euribor maggiorato di uno spread del 2,5%. Il contratto prevedeva il rimborso in un'unica o più soluzioni entro e non oltre il 31 dicembre 2020. Si segnala che in data 28 dicembre 2018 Newlat ha rimborsato interamente il finanziamento in oggetto;
- un contratto di finanziamento per un importo complessivo di Euro 15.000 migliaia sottoscritto in data 27 dicembre 2016 tra Newlat Group e Newlat. Tale contratto prevedeva la corresponsione di interessi trimestrali al tasso Euribor maggiorato di uno spread del 2,5%. Il contratto prevedeva il rimborso in un'unica o più soluzioni entro e non oltre il 31 dicembre 2020. Si precisa che il debito relativo a tale contratto di finanziamento è stato oggetto di scissione per effetto della Scissione New Property avvenuta nel corso del 2017.

*Contratto di finanziamento Unicredit (ex LAR)*

Tale voce si riferiva a un contratto di finanziamento stipulato originariamente nel corso del 2008 tra la società Industrie Alimentari Riunite S.p.A (IAR), ora fusa in Newlat, e Unicredit Corporate Banking, per un importo complessivo pari a Euro 21.000 migliaia.

La scadenza del finanziamento era fissata al 30 settembre 2019. Il contratto prevedeva n. 4 rate trimestrali di preammortamento (a partire dal 31 dicembre 2008 fino al 30 settembre 2009) e successivamente n. 40 rate trimestrali posticipate di rimborso della quota capitale del finanziamento a partire dal 31 dicembre 2009 sino al 30 settembre 2019.

Si precisa che il debito relativo a tale contratto di finanziamento è stato oggetto di scissione per effetto della Scissione New Property avvenuta nel corso del 2017.

*Contratto di finanziamento FINMOLISE (ex IAR)*

Tale voce si riferiva a un contratto di finanziamento a tasso agevolato stipulato originariamente tra la società Industrie Alimentari Riunite S.p.A (IAR), ora fusa in Newlat, e Finmolise S.p.A, per un importo complessivo pari a Euro 568 migliaia.

La scadenza del finanziamento era fissata al 1 gennaio 2020. Il contratto prevedeva n. 11 rate semestrali di preammortamento (a partire dal 1 gennaio 2000 fino al 1 gennaio 2005) e successivamente n. 30 rate semestrali posticipate di rimborso della quota capitale del finanziamento a partire dal 1 luglio 2005 sino al 1 gennaio 2020.

Si precisa che il debito relativo a tale contratto di finanziamento è stato oggetto di scissione per effetto della Scissione New Property avvenuta nel corso del 2017.

*c) Debiti verso Newlat Group per cash pooling*

Tale voce si riferisce al saldo passivo al 31 dicembre 2016 dei conti correnti di Newlat associati a due dei quattro accordi di tesoreria centralizzata in essere con la società controllante Newlat Group. I saldi dei conti correnti attivi di Newlat alla medesima data, relativi ai rimanenti due accordi di tesoreria centralizzata in essere con la stessa società controllante, sono rappresentati tra le disponibilità liquide. Per una descrizione dei rapporti di tesoreria centralizzata si rimanda a quanto riportato nella nota 8.13 “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” del presente Bilancio Consolidato Aggregato.

*d) Debiti per anticipi su fatture*

Tale voce si riferisce esclusivamente a debiti verso istituti di credito per anticipo fatture.

La tabella che segue riporta, ai sensi dello IAS 7, le variazioni delle passività finanziarie derivanti dai flussi di cassa generati e/o assorbiti dell'attività di finanziamento, nonché derivanti da elementi non monetari.

---

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2017	Accensioni	Rimborsi	Riclassifiche	Al 31 dicembre 2018
------------------------------	------------------------	------------	----------	---------------	------------------------

---

Passività finanziarie non correnti	13.478	-	(9.000)	(2.700)	1.778
Passività finanziarie correnti	25.708	-	(1.245)	2.700	27.163
<b>Totale passività finanziarie</b>	<b>39.186</b>	<b>-</b>	<b>(10.245)</b>	<b>-</b>	<b>28.941</b>

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2016	Accensioni	Rimborsi	Riclassifiche	Scissione	Al 31 dicembre 2017
Passività finanziarie non correnti	26.912	34.000	-	(510)	(46.924)	13.478
Passività finanziarie correnti	50.662	-	(25.464)	510	-	25.708
<b>Totale passività finanziarie</b>	<b>77.574</b>	<b>34.000</b>	<b>(25.464)</b>	<b>-</b>	<b>(46.924)</b>	<b>39.186</b>

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 1 gennaio 2016	Accensioni	Rimborsi	Riclassifiche	Al 31 dicembre 2016
Passività finanziarie non correnti	17.421	15.000	-	(5.509)	26.912
Passività finanziarie correnti	124.687	-	(79.534)	5.509	50.662
<b>Totale passività finanziarie</b>	<b>142.108</b>	<b>15.000</b>	<b>(79.534)</b>	<b>-</b>	<b>77.574</b>

## 8.18 Altre passività non correnti

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Altre passività non correnti” al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2018	2017	2016
Debiti verso Corticella	-	-	17.002
Debito per riscatto fabbricato	-	-	8.000
Debito verso Newlat Group	-	-	9.150
Debiti per acquisizione rami d'azienda	3.121	4.619	6.618
<b>Totale altre passività non correnti</b>	<b>3.121</b>	<b>4.619</b>	<b>40.770</b>

I debiti per acquisizione rami d'azienda nei periodi in esame si riferiscono alla quota non corrente del debito in capo a Newlat Deutschland per l'acquisizione da Ebro Foods SA del ramo d'azienda, che includeva i marchi Drei Glocken e Birkel.

I debiti verso Corticella al 31 dicembre 2016, pari a Euro 17.002 migliaia, si riferiscono al debito verso Corticella, quale corrispettivo contrattualizzato per l'opzione di riscatto, oggetto di rinuncia in favore di Newlat Group, del compendio immobiliare.

I debiti verso Newlat Group al 31 dicembre 2016, pari a Euro 9.150 migliaia si riferiscono al debito generato dall'acquisizione da parte di Newlat della società IAR S.p.A., precedentemente di proprietà della società controllante, avvenuta nel corso dell'esercizio 2014.

I debiti per riscatto fabbricato al 31 dicembre 2016, pari a Euro 8.000 migliaia, si riferivano al debito residuo relativo al prezzo di riscatto dello stabilimento sito in Reggio Emilia.

## 8.19 Debiti commerciali

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Debiti commerciali” al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2018	2017	2016
Debiti commerciali verso fornitori	92.026	90.432	81.611
Debiti commerciali verso parti correlate	195	728	1.127
<b>Totale debiti commerciali</b>	<b>92.221</b>	<b>91.160</b>	<b>82.738</b>

Tale voce include prevalentemente i debiti relativi al normale svolgimento dell’attività produttiva da parte del Gruppo.

L’analisi dei debiti commerciali verso parti correlate è riportata nella sezione 10 “Rapporti con parti correlate” del Bilancio Consolidato Aggregato.

Si ritiene che il valore contabile dei debiti commerciali approssimi il relativo *fair value*.

## 8.20 Altre passività correnti

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Altre passività correnti” al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2018	2017	2016
Debiti verso dipendenti	5.980	5.656	5.799
Debiti verso istituti di previdenza	2.642	2.621	2.730
Debiti per acquisizioni di rami d’azienda	1.902	2.402	2.402
Debiti tributari	1.570	2.105	3.100
Ratei e risconti passivi	699	815	220
Debiti per riscatto fabbricato	-	-	2.500
Debiti diversi	699	782	683
<b>Totale altre passività correnti</b>	<b>13.492</b>	<b>14.381</b>	<b>17.434</b>

I debiti verso dipendenti si riferiscono principalmente a retribuzioni da liquidare e oneri differiti, quali ferie, permessi e mensilità aggiuntive.

I debiti verso istituti di previdenza si riferiscono prevalentemente alle passività verso l’INPS ed altri istituti per il versamento di contributi.

I debiti per acquisizioni di rami d’azienda nei periodi in esame si riferiscono alla quota corrente del debito in capo a Newlat Deutschland per l’acquisizione del ramo d’azienda Ebro Foods SA, che includeva i marchi Drei Glocken e Birkel.

I debiti tributari al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016 includono prevalentemente debiti verso l’erario per ritenute alla fonte rispettivamente pari a Euro 1.320 migliaia, Euro 1.289 migliaia e Euro 1.255 migliaia.

I debiti per riscatto fabbricato al 31 dicembre 2016, pari a Euro 2.500 migliaia, si riferivano al debito residuo relativo al prezzo di riscatto dello stabilimento sito in Reggio Emilia.

## 9 NOTE AL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

## 9.1 Ricavi da contratti con i clienti

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce “Ricavi da contratti con i clienti” per settore operativo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2018	2017	2016
Pasta	122.689	121.864	109.676
Milk Products	71.050	69.651	70.662
Bakery Products	35.352	34.393	36.447
Dairy Products	30.190	28.609	28.128
Special Products	28.448	28.869	29.315
Altre attività	18.101	19.698	18.016
<b>Totale ricavi da contratti con i clienti</b>	<b>305.830</b>	<b>303.084</b>	<b>292.244</b>

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce “Ricavi da contratti con i clienti” per canale distributivo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2018	2017	2016
Grande distribuzione organizzata	191.021	184.868	171.588
B2B <i>partners</i>	38.770	41.720	40.304
<i>Normal trade</i>	35.208	37.108	35.033
<i>Private label</i>	32.627	31.872	37.840
<i>Food service</i>	8.204	7.516	7.479
<b>Totale ricavi da contratti con i clienti</b>	<b>305.830</b>	<b>303.084</b>	<b>292.244</b>

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce “Ricavi da contratti con i clienti” per area geografica per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2018	2017	2016
Italia	163.581	156.719	146.754
Germania	89.865	91.270	90.429
Altri Paesi	52.384	55.095	55.061
<b>Totale ricavi da contratti con i clienti</b>	<b>305.830</b>	<b>303.084</b>	<b>292.244</b>

L’informativa settoriale è riportata nella sezione 7 del Bilancio Consolidato Aggregato.

I ricavi da contratti con i clienti per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 sono quasi esclusivamente relativi alla vendita di beni. I ricavi associati a tali vendite di beni sono rilevati nel momento del trasferimento del controllo dell’attività al cliente.

I ricavi da contratti con i clienti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016 sono rilevati, ai sensi dello IAS 18, nel momento del trasferimento dei rischi e dei benefici connessi ai beni oggetto di vendita.

## 9.2 Costi operativi

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio dei costi operativi suddivisi sulla base della loro destinazione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2018	2017	2016
Costo del venduto	256.060	255.115	241.299
Spese di vendita e distribuzione	27.864	26.488	27.013
Spese amministrative	12.663	12.873	13.241
<b>Totale costi operativi</b>	<b>296.587</b>	<b>294.476</b>	<b>281.553</b>

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio dei medesimi costi operativi suddivisi sulla base della loro natura per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2018	2017	2016
Acquisti e consumi di materie prime e prodotti finiti	154.626	154.603	139.707
Costo del personale	49.235	49.997	50.398
<i>Packaging</i>	25.742	23.500	23.698
Trasporti	20.154	19.351	17.659
Utenze	13.682	13.952	14.284
Ammortamenti e svalutazioni	13.561	9.392	12.152
Provvigioni su vendite	4.903	5.194	4.842
Facchinaggio e magazzinaggio	4.349	4.198	4.215
Vigilanza e pulizia	3.463	3.491	3.195
Manutenzione e riparazione	3.314	4.065	5.110
<i>Royalties</i> passive	1.713	1.719	1.772
Costo per godimento beni di terzi	1.406	5.400	3.812
Pubblicità e promozioni	1.110	311	1.183
Consulenze e prestazioni professionali	886	888	1.096
Assicurazioni	813	849	842
Analisi e prove di laboratorio	741	704	583
Servizi relativi agli stabilimenti produttivi	414	524	439
Compensi presidente e amministratori	114	113	73
Compensi società di revisione	105	105	112
Compensi sindaci	33	33	36
Rilascio fondo rischi Ozzano Taro	(7.795)	(8.928)	(9.035)
Altri minori	4.018	5.015	5.380
<b>Totale costi operativi</b>	<b>296.587</b>	<b>294.476</b>	<b>281.553</b>

I costi operativi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 si incrementano di Euro 2.111 migliaia rispetto all'esercizio precedente, passando da Euro 294.476 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 a Euro 296.587 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 la rilevante riduzione del costo per godimento beni di terzi e il contestuale aumento degli ammortamenti è riconducibile all'applicazione dell'IFRS 16 a partire dal 1 gennaio 2018.

I costi operativi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 si incrementano di Euro 12.923 migliaia rispetto all'esercizio precedente, passando da Euro 281.553 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 a Euro 294.476 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, principalmente per effetto di maggiori costi per materie prime e prodotti finiti. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 l'aumento del costo per godimento beni di terzi e la contestuale riduzione degli ammortamenti è riconducibile agli effetti della Riorganizzazione Immobiliare.

### 9.3 Svalutazioni nette di attività finanziarie

La voce "Svalutazioni nette di attività finanziarie", pari a Euro 937 migliaia, Euro 928 migliaia ed Euro 772 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016, si riferisce alla

svalutazione di crediti commerciali. Il prospetto di dettaglio relativo alla movimentazione del fondo svalutazione crediti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016 è riportato nella nota 8.9 - “Crediti commerciali” del Bilancio Consolidato Aggregato.

#### 9.4 Altri ricavi e proventi

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio della voce “Altri ricavi e proventi” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2018	2017	2016
Rimborsi e risarcimenti	1.600	2.138	2.500
Altri ricavi stabilimento Ozzano	454	313	448
Credito di imposta per attività di ricerca e sviluppo	295	485	-
Locazioni attive	242	263	312
Ricavi pubblicitari e contributi promozionali	162	295	459
Plusvalenze da alienazione	74	33	-
Altro	1.750	1.389	1.740
<b>Totale altri ricavi e proventi</b>	<b>4.577</b>	<b>4.916</b>	<b>5.459</b>

#### 9.5 Altri costi operativi

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio della voce “Altri costi operativi” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2018	2017	2016
Bolli, tributi e imposte locali	1.047	1.245	1.915
Mensa aziendale	221	198	185
Rimborsi e risarcimenti	139	77	431
Beneficienze e quote associative	131	71	73
Minusvalenze	3	11	6
Altro	1.612	1.797	2.180
<b>Totale altri costi operativi</b>	<b>3.153</b>	<b>3.399</b>	<b>4.790</b>

#### 9.6 Proventi e oneri finanziari

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio della voce “Proventi finanziari” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2018	2017	2016
Interessi attivi da tesoreria accentrata	1.232	874	1.568
Utili netti su cambi	81	-	-
Altri proventi finanziari	14	12	11
<b>Totale proventi finanziari</b>	<b>1.327</b>	<b>886</b>	<b>1.579</b>

Gli interessi attivi da tesoreria accentrata si riferiscono ai rapporti di *cash pooling* del Gruppo con il socio unico Newlat Group. Per maggiori informazioni si veda la nota 8.13 “Passività finanziarie”.

La tabella di seguito riporta il dettaglio della voce “Oneri finanziari” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2018	2017	2016
Interessi passivi su finanziamenti	811	1.060	1.243
Interessi passivi su passività per <i>leasing</i>	492	-	-
Interessi e oneri verso Newlat Group	470	834	2.083
Commissioni	146	158	89
Perdite nette su cambi	-	124	239
Interessi netti su fondi del personale	145	105	121
Altri oneri	13	122	276
<b>Totale oneri finanziari</b>	<b>2.077</b>	<b>2.403</b>	<b>4.051</b>

Gli interessi passivi su finanziamenti includono, oltre agli interessi maturati su finanziamenti verso istituti bancari, anche gli interessi maturati sui debiti finanziari per anticipo fatture.

## 9.7 Imposte sul reddito

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio della voce “Imposte sul reddito” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2018	2017	2016
Imposte correnti	1.717	1.622	2.452
Imposte relative a esercizi precedenti	(140)	(35)	(275)
<b>Totale imposte correnti</b>	<b>1.577</b>	<b>1.587</b>	<b>2.177</b>
Diminuzione (aumento) di imposte anticipate	1.622	1.377	1.112
Aumento (diminuzione) di imposte differite	(171)	224	(1.959)
<b>Totale imposte differite</b>	<b>1.451</b>	<b>1.601</b>	<b>(847)</b>
<b>Totale imposte sul reddito</b>	<b>3.028</b>	<b>3.188</b>	<b>1.330</b>

La tabella che segue riporta la riconciliazione del tasso teorico d'imposizione fiscale con l'effettiva incidenza sul risultato ante imposte per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2018	2017	2016
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>8.980</b>	<b>7.680</b>	<b>8.116</b>
Aliquota teorica	27,9%	27,9%	31,4%
<b>Onere fiscale teorico</b>	<b>2.505</b>	<b>2.143</b>	<b>2.548</b>
<b><i>Rettifiche</i></b>			
Differenza tra aliquota teorica e aliquote locali	112	102	(28)
Imposte relative a esercizi precedenti	(140)	(35)	(275)
Impatto sulla fiscalità differita derivante da modifiche dell'aliquota fiscale	-	648	(1.518)
Costi non deducibili	52	27	88
Altro	499	303	515
<b>Imposte sul reddito</b>	<b>3.028</b>	<b>3.188</b>	<b>1.330</b>

## 9.8 Risultato netto per azione

La tabella di seguito riporta il risultato netto per azione, calcolato come rapporto tra il risultato netto e la media ponderata del numero di azioni ordinarie in circolazione nel periodo.

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2018	2017	2016
Risultato netto di pertinenza del Gruppo in Euro migliaia	5.952	4.492	6.786
Media ponderata delle azioni in circolazione	540.000	540.000	540.000
<b>Risultato netto per azione (in Euro)</b>	<b>11,02</b>	<b>8,32</b>	<b>12,57</b>

Il risultato netto diluito per azione è uguale al risultato netto per azione in quanto non vi sono in essere strumenti finanziari con potenziali effetti diluitivi.

## 10 RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni poste in essere dal Gruppo con le parti correlate, individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate, sono principalmente di natura commerciale e finanziaria e sono effettuate a normali condizioni di mercato.

Sebbene le operazioni con parti correlate siano effettuate a normali condizioni di mercato, non vi è garanzia che, ove le stesse fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Il Gruppo intrattiene rapporti con le seguenti parti correlate:

- Newlat Group, società controllante diretta o indiretta; e
- società controllate dalla controllante diretta o dalle controllanti indirette e diverse dalle proprie controllate e collegate (“**Società sottoposte al controllo delle controllanti**”).

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio dei saldi patrimoniali relativi ai rapporti del Gruppo con parti correlate al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Società controllante		Società sottoposte al controllo delle controllanti		Totale	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
	Newlat Group	Corticella	New Property	Altre società sottoposte al controllo delle controllanti			
<b>Attività per diritto d'uso</b>							
Al 31 dicembre 2018	-	2.110	10.117	-	12.227	18.577	65,8%
Al 31 dicembre 2017	-	-	-	-	-	-	0,0%
Al 31 dicembre 2016	-	-	-	-	-	-	0,0%
<b>Attività finanziarie non correnti valutate al costo ammortizzato</b>							
Al 31 dicembre 2018	-	125	610	-	735	858	85,7%
Al 31 dicembre 2017	-	125	610	-	735	975	75,4%
Al 31 dicembre 2016	-	-	-	-	-	293	0,0%
<b>Crediti commerciali</b>							
Al 31 dicembre 2018	-	-	-	19	19	53.869	0,0%
Al 31 dicembre 2017	-	-	-	19	19	54.430	0,0%
Al 31 dicembre 2016	-	-	-	19	19	47.343	0,0%
<b>Altri crediti e attività correnti</b>							
Al 31 dicembre 2018	-	-	10.000	-	10.000	14.440	69,3%
Al 31 dicembre 2017	-	-	18.192	-	18.192	22.328	81,5%
Al 31 dicembre 2016	3.000	-	-	-	3.000	7.363	40,7%
<b>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</b>							
Al 31 dicembre 2018	61.429	-	-	-	61.429	61.786	99,4%
Al 31 dicembre 2017	71.621	-	-	-	71.621	72.060	99,4%
Al 31 dicembre 2016	50.076	-	-	-	50.076	50.777	98,6%

<b>Passività finanziarie non correnti</b>							
Al 31 dicembre 2018	-	-	-	-	-	1.778	0,0%
Al 31 dicembre 2017	9.000	-	-	-	9.000	13.478	66,8%
Al 31 dicembre 2016	15.000	-	-	-	15.000	26.912	55,7%
<b>Passività per leasing non correnti</b>							
Al 31 dicembre 2018	-	1.682	8.018	-	9.700	14.110	68,7%
Al 31 dicembre 2017	-	-	-	-	-	-	0,0%
Al 31 dicembre 2016	-	-	-	-	-	-	0,0%
<b>Altre passività non correnti</b>							
Al 31 dicembre 2018	-	-	-	-	-	3.121	0,0%
Al 31 dicembre 2017	-	-	-	-	-	4.619	0,0%
Al 31 dicembre 2016	9.150	17.002	-	-	26.152	40.770	64,1%
<b>Debiti commerciali</b>							
Al 31 dicembre 2018	130	-	58	7	195	92.221	0,2%
Al 31 dicembre 2017	678	-	-	50	728	91.160	0,8%
Al 31 dicembre 2016	1.049	-	-	78	1.127	82.738	1,4%
<b>Passività finanziarie correnti</b>							
Al 31 dicembre 2018	-	-	-	-	-	27.163	0,0%
Al 31 dicembre 2017	-	-	-	-	-	25.708	0,0%
Al 31 dicembre 2016	27.705	-	-	-	27.705	50.662	54,7%
<b>Passività per leasing correnti</b>							
Al 31 dicembre 2018	-	454	2.222	-	2.676	5.087	52,6%
Al 31 dicembre 2017	-	-	-	-	-	-	0,0%
Al 31 dicembre 2016	-	-	-	-	-	-	0,0%

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio dei saldi economici relativi ai rapporti del Gruppo con parti correlate per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016.

(In migliaia di Euro)	Società controllante				Società sottoposte al controllo delle controllanti			Totale	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
	Newlat Group	Corticella	New Property	Altre società sottoposte al controllo delle controllanti	Totale	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio			
<b>Costo del venduto</b>										
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	-	469	2.291	114	2.874	256.060	1,1%			
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	-	-	1.423	223	1.646	255.115	0,6%			
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016	-	-	-	302	302	241.299	0,1%			
<b>Spese amministrative</b>										
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	990	-	-	-	990	12.663	7,8%			
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	990	-	-	-	990	12.873	7,7%			
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016	990	-	-	-	990	13.241	7,5%			
<b>Proventi finanziari</b>										
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	1.232	-	-	-	1.232	1.327	92,8%			
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	842	-	-	-	842	886	95,0%			
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016	1.515	-	-	-	1.515	1.579	95,9%			
<b>Oneri finanziari</b>										
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	470	57	272	-	799	2.077	38,5%			
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	834	-	-	-	834	2.403	34,7%			
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016	2.083	-	-	-	2.083	4.051	51,4%			

### Operazioni con la controllante Newlat Group

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti si riferiscono per Euro 61.429 migliaia, Euro 71.621 migliaia ed Euro 50.076 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016, ai rapporti di tesoreria centralizzata delle società del Gruppo con la società controllante. Le passività finanziarie correnti al 31 dicembre 2016 si riferiscono per Euro 26.522 migliaia ai medesimi rapporti. Per maggiori informazioni sugli accordi di tesoreria centralizzata si veda quanto riportato nella nota 8.13 “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti”.

Le passività finanziarie non correnti al 31 dicembre 2017 si riferiscono per Euro 9.000 migliaia al contratto di finanziamento con la società controllante acquisito da Newlat a seguito dell'Acquisizione del Ramo d'Azienda Corticella. Le passività finanziarie non correnti al 31 dicembre 2016 si riferiscono per Euro 15.000 migliaia al contratto di finanziamento con la società controllante sottoscritto in data 27 dicembre 2016 da Newlat. Per maggiori informazioni su tali finanziamenti si veda quanto riportato

nella nota 8.17 “Passività finanziarie (correnti e non correnti)”. Si segnala che in data 15 maggio 2017 la controllante ha concesso un finanziamento a Newlat pari a Euro 25.000 migliaia, erogato in data 31 maggio 2017. Tale finanziamento è stato scisso a favore della società beneficiaria New Property a seguito della Scissione New Property avvenuta in data 23 maggio 2017.

Le altre passività non correnti verso la società controllante al 31 dicembre 2016, pari a Euro 9.150 migliaia, si riferiscono al debito residuo verso Newlat Group relativo all’acquisto del 100% del capitale sociale della società IAR S.p.A. (fusa per incorporazione in Newlat). Si precisa che tale debito è stato incluso nel perimetro della Scissione New Property.

Gli altri crediti e attività correnti si riferiscono per Euro 3.000 migliaia al credito che la stessa IAR S.p.A. (fusa per incorporazione in Newlat) vantava nei confronti della controllante per la vendita delle quote di partecipazioni detenute nella Pezzullo Molini e Pastifici S.p.A..

Le spese amministrative per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016 sono riconducibili: (i) per Euro 480 migliaia a spese di gestione sostenute da Newlat, Centrale del Latte di Salerno e Newlat Deutschland in relazione a contratti di prestazioni di servizi e (ii) per Euro 510 migliaia a commissioni sostenute in relazione agli accordi di gestione accentrata della tesoreria sottoscritti da Newlat, Centrale del Latte di Salerno e Newlat Deutschland.

#### Operazioni con società sottoposte al controllo delle controllanti

Di seguito si riportano le società soggette al controllo delle controllanti con cui il Gruppo ha intrattenuto rapporti nel corso dei periodi in esame:

- Corticella, società da cui in data 23 maggio 2017 è stato scorporato il Ramo d’azienda Corticella conferito a Newlat, e con la quale è stato contestualmente risolto il contratto di affitto di ramo d’azienda;
- New Property, società cui in data 23 maggio 2017 Newlat ceduto alcuni *asset* mediante la Scissione New Property;
- Altre società sottoposte al controllo delle controllanti, quali Newservice S.r.l., Latterie riunite Piana del Sele S.r.l. e Piana del Sele S.r.l..

#### *Corticella*

Al 31 dicembre 2018 le attività per diritto d’uso, per Euro 2.110 migliaia, e le passività per *leasing* correnti e non correnti, rispettivamente per Euro 454 migliaia ed Euro 1.682 migliaia, si riferiscono a beni immobili di proprietà di Corticella concessi in conduzione a Newlat tramite un contratto di locazione sottoscritto in data 1 luglio 2017. La contabilizzazione di tale contratto in base all’IFRS 16 ha comportato la rilevazione di ammortamenti, iscritti nel costo del venduto, per Euro 469 migliaia, e di oneri finanziari per Euro 57 migliaia. Le attività finanziarie non correnti valutate al costo

ammortizzato al 31 dicembre 2018 e 2017 si riferiscono a depositi cauzionali versati a Corticella in relazione a tale contratto.

Le altre passività non correnti verso Corticella al 31 dicembre 2016, pari a Euro 17.002 migliaia, si riferiscono al debito verso Corticella, quale corrispettivo contrattualizzato per l'opzione di riscatto, oggetto di rinuncia in favore di Newlat Group, del compendio immobiliare.

#### *New Property*

Al 31 dicembre 2018 le attività per diritto d'uso, per Euro 10.117 migliaia, e le passività per *leasing* correnti e non correnti, rispettivamente per Euro 2.222 migliaia ed Euro 8.018 migliaia, si riferiscono ai beni immobili, oggetto della Scissione New Property, concessi in locazione a Newlat a seguito di tale operazione. La contabilizzazione di tali contratti in base all'IFRS 16 ha comportato la rilevazione di ammortamenti, iscritti nel costo del venduto, per Euro 2.291 migliaia, e di oneri finanziari per Euro 272 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, in accordo con lo IAS 17, sono stati iscritti canoni nel costo del venduto pari a Euro 1.423 migliaia. Le attività finanziarie non correnti valutate al costo ammortizzato al 31 dicembre 2018 e 2017 si riferiscono a depositi cauzionali versati a New Property in relazione a tali contratti.

Gli altri crediti e attività correnti al 31 dicembre 2018 e 2017 si riferiscono per Euro 10.000 migliaia ed Euro 18.192 migliaia al conguaglio derivante dalle differenze tra i valori contabili degli elementi patrimoniali attivi e passivi oggetto della Scissione New Property tra il 31 dicembre 2016 e la data di efficacia della scissione, ovvero il 1 giugno 2017.

## 11 IMPEGNI E GARANZIE

La tabella di seguito riporta gli impegni per canoni di locazione in relazione a *leasing* operativi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016, in conformità allo IAS 17. Al 31 dicembre 2018 l'ammontare di tali impegni, oggetto d'attualizzazione, è riflesso nelle passività per *leasing* ai sensi dell'IFRS 16.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2017	2016
<b>Impegni per <i>leasing</i> operativi</b>		
- entro 1 anno	1.931	1.062
- tra 1 e 5 anni	18.075	3.932
- oltre 5 anni	4.881	992
<b>Totale impegni per <i>leasing</i> operativi</b>	<b>24.887</b>	<b>5.986</b>

Le garanzie prestate da Newlat Group nell'interesse del Gruppo ammontano a Euro 47.900 migliaia, Euro 47.900 migliaia ed Euro 38.900 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016 e fanno riferimento, per Euro 32.400 migliaia, a una *fidejussione* prestata in relazione a debiti verso istituti di credito per linee disponibili (si veda la nota 8.17 del Bilancio Consolidato Aggregato). L'importo residuo, pari a Euro 15.500 migliaia al 31 dicembre 2018 e 2017 ed Euro 6.500 migliaia al 31 dicembre 2016, si riferisce a lettere di *patronage* in favore di Newlat Deutschland in relazione ai rapporti con Unicredit.

## **12 ALTRE INFORMAZIONI**

### **12.1 Compensi a amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche**

I compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci ammontano rispettivamente a Euro 147 migliaia, Euro 146 migliaia ed Euro 109 migliaia per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016.

L'ammontare complessivo dei compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche ammontano rispettivamente a Euro 1.546 migliaia, Euro 1.533 migliaia ed Euro 1.744 migliaia per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016.

Nel corso dell'esercizio non sono stati concessi finanziamenti o anticipi a amministratori o soci.

### **12.2 Compensi alla società di revisione**

Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016, i compensi spettanti alla società di revisione contabile ammontano rispettivamente a Euro 105 migliaia, Euro 105 migliaia ed Euro 112 migliaia.

### **12.3 Attività di ricerca e sviluppo**

L'attività di R&D svolta dall'Emittente, si sostanzia nella capacità di sviluppare prodotti innovativi, talvolta evocativi della tradizione locale, nel rispetto dei mercati ed in linea con la situazione economica del paese.

I costi di ricerca e sviluppo sostenuti nel triennio in esame sono stati funzionali a perseguire strategie produttive e commerciali dell'Emittente, volte a rendere maggiormente innovativa l'offerta delle linee di prodotto e rafforzare il proprio posizionamento nel mercato.

Le spese in ricerca e sviluppo sono state complessivamente pari a Euro 784 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, Euro 943 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ed Euro 1.004 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, corrispondenti allo 0,3% dei ricavi da contratti con i clienti del Gruppo per ciascuno degli esercizi in esame.

Si segnala che l'Emittente ha intenzione di avvalersi del credito di imposta ricerca e sviluppo previsto ai sensi dell'Art. 1, comma 35, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, calcolato sulle spese sostenute in ciascun periodo in eccedenza rispetto alla media dei medesimi investimenti realizzati nei tre periodi imposta precedenti e di fruirne in base alle modalità previste dalla suddetta normativa.

### **12.4 Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo**

#### *Acquisizione di Delverde*

In data 9 aprile 2019, Newlat ha stipulato con Molinos del Plata S.L.U. e Molinos Rio de la Plata S.A. un contratto di compravendita di azioni rappresentative dell'intero capitale sociale di Delverde

Industrie Alimentari S.p.A.. L'esecuzione della compravendita è avvenuta contestualmente alla sottoscrizione del contratto.

Il contratto per l'acquisizione di Delverde prevede un prezzo provvisorio, corrisposto da Newlat alla data dell'esecuzione della compravendita, pari a Euro 3.775 migliaia, il quale sarà oggetto di aggiustamento (in diminuzione o in aumento) sulla base degli scostamenti tra i valori della posizione finanziaria netta e del capitale circolante convenzionalmente determinati dalle parti e quelli effettivi alla data di esecuzione. Le modalità di calcolo della posizione finanziaria netta e del capitale circolante utili alla determinazione del corrispettivo sono definite nell'ambito del contratto. Ulteriori aggiustamenti (in diminuzione) del prezzo sono previsti, da un lato, per il caso di sopravvenienze passive che si riferiscono al periodo antecedente alla data di esecuzione della compravendita dovute ad accordi di scontistica a favore della grande distribuzione organizzata, e, dall'altro, per il caso di mancato incasso di crediti, al netto del relativo fondo svalutazione iscritto a bilancio.

#### *Incasso del credito verso New Property*

In data 25 giugno 2019 è stato incassato il credito residuo verso New Property, pari a Euro 10.000 migliaia, derivante dal conguaglio sorto a seguito della Scissione New Property (si veda sezione 1, paragrafo 1.2 del Bilancio Consolidato Aggregato).

## **Relazione della società di revisione indipendente**

Al Consiglio d'Amministrazione della Newlat Food SpA

### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato aggregato della Newlat Food SpA (di seguito anche la "Società") e sua società controllata e della Newlat GmbH Deutschland (di seguito, il "Gruppo Newlat" o il "Gruppo"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016 e dalle relative note esplicative (di seguito, il "Bilancio Consolidato Aggregato").

A nostro giudizio, il Bilancio Consolidato Aggregato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Newlat al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016, dei risultati economici e dei flussi di cassa per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016, in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea ("IFRS") e a quanto riportato nel paragrafo 2 - "Sintesi dei principi contabili e dei criteri adottati per la predisposizione del Bilancio Consolidato Aggregato" delle note esplicative.

### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del Bilancio Consolidato Aggregato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società e al Gruppo in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code)* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, applicabili alla revisione contabile del Bilancio Consolidato Aggregato. Riteniamo di avere acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### **Altri aspetti**

Il Bilancio Consolidato Aggregato rappresenta, principalmente, l'aggregazione tra il bilancio consolidato della Newlat Food SpA e i dati contabili redatti secondo IFRS della società sottoposta a comune controllo Newlat GmbH Deutschland, ed è stato predisposto esclusivamente ai fini dell'inserimento dello stesso: (i) nel Documento di Registrazione relativo alla prospettata operazione di quotazione delle azioni ordinarie della Newlat Food SpA sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana SpA e (ii) in eventuali ulteriori documenti di offerta per la vendita di azioni della Newlat Food SpA fuori dal territorio italiano, riservata ad investitori istituzionali esteri.

---

### **PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)



Il Gruppo Newlat negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016, nel perimetro di consolidamento riportato nel Bilancio Consolidato Aggregato, non ha operato come un'entità separata. Il Bilancio Consolidato Aggregato non è, pertanto, necessariamente rappresentativo dei risultati che si sarebbero ottenuti qualora il Gruppo Newlat avesse operato come un'entità separata nel corso degli esercizi presentati.

#### ***Responsabilità degli Amministratori e del Collegio sindacale per il Bilancio Consolidato Aggregato***

Gli Amministratori della Newlat Food SpA sono responsabili per la redazione del Bilancio Consolidato Aggregato, che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, a quanto riportato nel paragrafo 2 - "Sintesi dei principi contabili e dei criteri adottati per la predisposizione del Bilancio Consolidato Aggregato" delle note esplicative e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un Bilancio Consolidato Aggregato che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo Newlat di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del Bilancio Consolidato Aggregato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del Bilancio Consolidato Aggregato, a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Newlat Food SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

#### ***Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del Bilancio Consolidato Aggregato***

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il Bilancio Consolidato Aggregato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza, si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del Bilancio Consolidato Aggregato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel Bilancio Consolidato Aggregato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi





sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società e del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successive possono comportare che la Società e il Gruppo cessino di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del Bilancio Consolidato Aggregato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il Bilancio Consolidato Aggregato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul Bilancio Consolidato Aggregato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul Bilancio Consolidato Aggregato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Parma, 22 luglio 2019

PricewaterhouseCoopers SpA

Gianni Bendandi  
(Revisore legale)